IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **26** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **31** *gennaio 1987*

POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA

Governo, nuovo sasso

Il ministro delle finanze è per il disimpegno del Pri dopo la staffetta Spadolini smorza i toni - Come si muoverà adesso il Psi?

POLEMICHE

Il siluro Visentini

Un contrasto che favorisce la crisi

Commento di
Francesco Damato

Può darsi che il ministro delle Finanze Bruno Visentini abbia ragione, almeno sul piano tecnico, nel contestare le critiche che sono state mosse anche da autorevoli esponenti della Dc, che è il principale alleato di governo, al provvedimento da lui proposto per la riforma delle aliquote fiscali. I dati e gli argomenti che egli ha adoperato in un lungo articolo pubblicato ieri fanno riflettere. Il ragionamento di Visentini ha tuttavia un limite.

Ha una conclusione politica precostituita. Il ministro delle Finanze sostiene, in pratica, che è inutile discutere perché le elezioni del 1988 per il rinnovo delle Camere impediscono alla Dc e agli altri partiti della maggioranza l'assunzione di atteggiamenti responsabili. Convinto che prevarrà in tutti la paura di perdere voti, per cui si faranno solo «regalie elettorali» ai danni dell'economia nazionale, egli sente il bisogno «morale, prima ancora che politico» di «tenersi ben lontano» dal governo che si formerà in aprile, quando la Dc erediterà da Craxi la presidenza del consiglio, secondo gli accordi presi a chiusura della crisi dell'estate scorsa.

Annunciando il suo disimpegno, anzi confermandolo, perché l'aveva già adombrato o minacciato due mesi fa, Visentini finisce per diffondere pessimismo a piene mani sul nuovo governo, per indebolirne sin d'ora la credibilità e per scoraggiare la già incerta Dc, che, dopo averla insistentemente reclamata, teme di assumere la presidenza del consiglio nel momento peggiore, ed è quanto meno tentata dall'idea di anticipare le elezioni di un anno.

Visentini finisce insomma per incoraggiare, volente o nolente, quello scioglimento prematuro delle Camere che il partito del quale egli è presidente — il Pri — è pubblicamente impegnato a contrastare. Il suo non sembra proprio un contributo alla chiarezza e alla serenità, viste le funzioni che egli ha sia come uomo di governo sia come dirigente di partito, anche se il segretario repubblicano Spadolini ha cercato ieri un po' di correggere, un po' di interpretare Visentini benevolmente, immaginandolo — ma solo immaginandolo — su una linea di difesa della legislatura. Qui si rischia di scambiare il pedale del freno con quello dell'acceleratore, o viceversa.

ROMA — «Con la staffetta si aprirà la corsa alle regalie elettorali e una valutazione morale, prima ancora che politica, impone di tenersi lontani da siffatte vicende» ha scritto Bruno Visentini su Repubblica, accusando Goria di aver mantenuto la spesa pubblica a livelli sproporzionati e invitando in pratica il Pri tutto ad astenersi da una partecipazione alla maggioranza che si dovrà creare nel dopo-Craxi. Dopo quello di Nicolazzi, ecco un secondo sasso andare a smuovere le acque della politica nazionale, tornate da pochissimo un po' più calme.

Goria, questa volta, preferisce non replicare. E la Dc tutta tace, facendo quadrato sulla dichiarata volontà di non arrivare a una crisi che sboccherebbe inevitabilmente in una chiamata alle urne. Ma è Spadolini ad annacquare, almeno un po', la secca posizione del ministro delle finanze, collega di governo e di partito. Confermata la contrarietà di Cossiga per elezioni anticipate («Il fatto che sia contrario lo onora e fa parte dei suoi compiti istituzionali» ha fatto sapere), il segretario repubblicano ha infatti ribadito sì che il partito «non aderirà a scatola chiusa a un nuovo governo» e che non si sente «impegnato in automatismi, pur riconoscendo il diritto della Dc a guidare il governo» (e «da questo punto di vista — ha fatto notare — Visentini è in linea col partito»), ma ha soprattutto precisato, a chiare note, come i repubblicani non sono per nulla favorevoli a elezioni. Rilevando poi di non «aver motivi di credere che la segreteria democristiana» abbia scelto questa strada.

Anche Giorgio La Malfa — che assieme a Spadolini prendeva ieri parte alla presentazione di un convegno di studi politici — si è detto decisamente contrario al ricorso alle urne. Criticando implicitamente Visentini ed esplicitamente De Benedetti: «Questa storia che l'ultimo anno di legislatura debba esser per forza caratterizzato da provvedimenti elettoralistici non mi convince. Se circola questa idea — ha chiuso La Malfa augurandosi che la finanziaria prossima ventura possa esser concordata «per bene» e con un tetto preciso — potremmo arrivare per assurdo all'abolizione del Parlamento!»

Ancora un'imboscata del Pci: per l'assenza del pentapartito approvata la discussione lunedì della riforma delle pensioni

Che la via delle urne sia però ancora aperta lo testimonia il ripetersi di incidenti nelle aule parlamentari. Dopo il voto a sorpresa che ha permesso la costituzione di una commissione d'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri, è di ieri il successo di una nuova imboscata del Pci alla maggioranza. Approfittando dell'assenza pressoché totale dei deputati del pentapartito (erano presenti solo un socialista e un altro oppositore, un deputato del Msi-Dn), una settantina di comunisti sono riusciti ieri a fare approvare l'iscrizione all'ordine del giorno dell'aula — per lunedì prossimo — della legge di riforma delle pensioni. Un tema delicatissimo, e sul quale la maggioranza si era spaccata più d'una volta, che giunge come un fulmine a turbare uno scenario già denso d'interrogativi. Il primo dei quali — atteggiamento repubblicano a parte (proprio oggi si riunisce il consiglio nazionale del partito) — resta quello relativo alle mosse socialiste. Craxi, al termine di una brevissima riunione della direzione del Psi, ieri mattina, ha fatto sapere che il documento politico sul quale dovrà discutere il congresso «è ormai pronto» e sarà esaminato martedì prossimo dalla direzione. Ma sui suoi contenuti il mistero è fitto.

Poche incertezze invece nella Democrazia cristiana nel ribadire la contrarietà del partito a elezioni anticipate. «Siamo per la continuità della legislatura» ha fatto sapere Martinazzoli, smentendo tra l'altro una rivolta del gruppo parlamentare contro la linea della segreteria. Con Forlani, infine, pronto a ribadire la necessità di un chiarimento proprio per «disinnescare» quelli che ha chiamato «elementi di rischio». Bisogna vedere — ha detto il vicepresidente del Consiglio — se i partiti della coalizione sono veramente disposti a impegnarsi nell'arco dell'intera legislatura e possibilmente anche per la prossima. A presentarsi cioè al confronto elettorale con un consuntivo comune e possibilmente preparando un programma comune.

(a.c.)

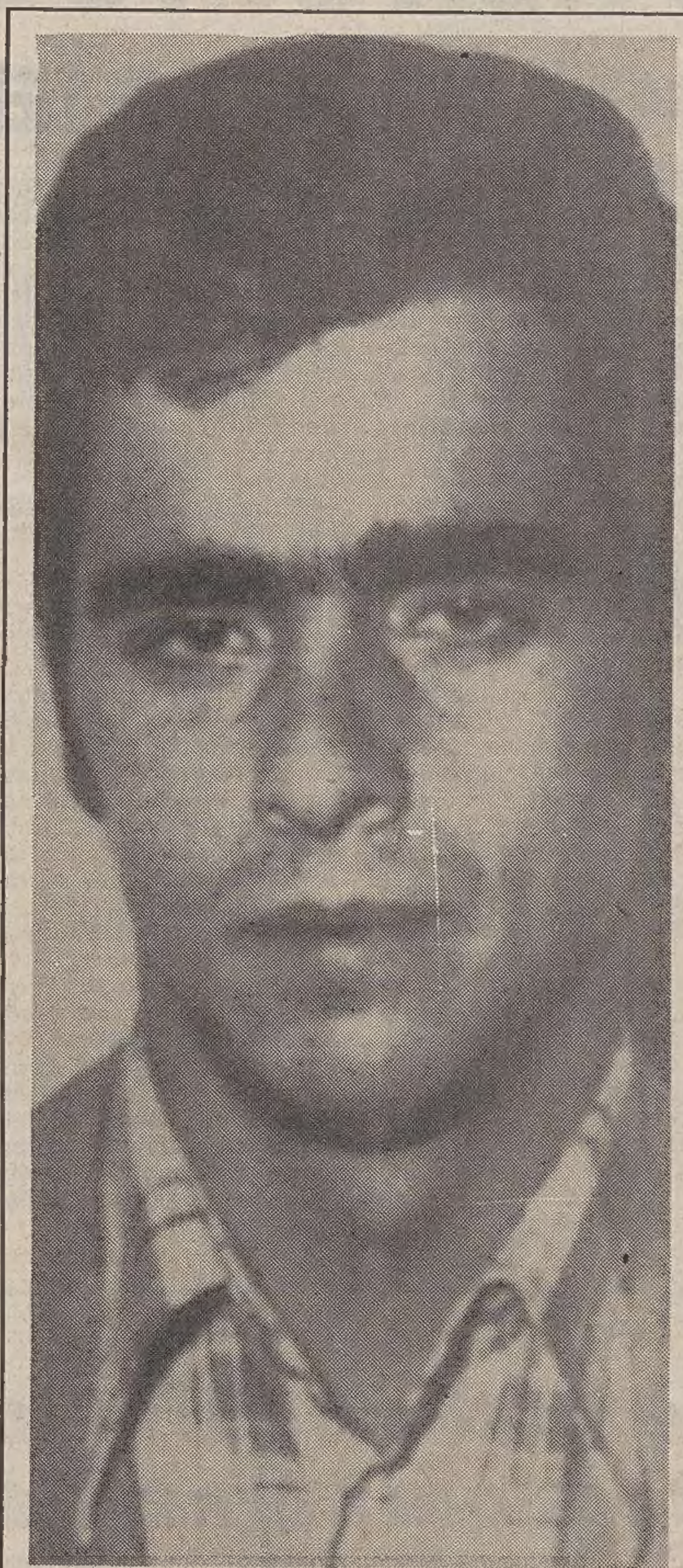
GENOVA

È di nuovo la guerra

I portuali incrociano le braccia

Non ha retto che pochi giorni il faticoso accordo per la riorganizzazione del porto di Genova. Ieri, i lavoratori della Compagnia portuale hanno bloccato la movimentazione dei containers per conto della nuova società operativa avviata da Roberto D'Alessandro, presidente del Consorzio autonomo. Il motivo: la mancanza dei «caporali», vale a dire dei coordinatori che rappresentavano il fulcro della vecchia organizzazione del lavoro. Per il Consorzio autonomo, l'atteggiamento dei lavoratori rappresenta una violazione degli accordi siglati il 27 gennaio. Il Cap preannuncia provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti dei portuali che si rifiutano. La Compagnia cerca invece di circoscrivere il problema. «Abbiamo avviato regolarmente le squadre in base all'accordo — dicono i responsabili — e se gli uomini si rifiutano di lavorare è per un problema di natura esclusivamente sindacale, per la mancanza di garanzie di sicurezza operativa».

Servizio a pagina **7**



Mele catturato

Cagliari — Dopo sette anni di intense ricerche è stato catturato dai carabinieri in Sardegna il superlatitante Annino Mele di 36 anni ritenuto il capo del movimento armato sardo (Mas), organizzazione indipendentista responsabile di numerosi e gravi reati. La cattura è avvenuta nel Nuorese sul proseguio delle indagini relative a un conflitto a fuoco avvenuto l'altra sera nelle campagne di Orgosolo. **Servizio** a pagina **2**

Il Piccolo da domani sarà due giornali in uno

Domani i lettori de «Il Piccolo» troveranno l'ultima, ma non definitiva novità: due giornali in uno. E' giunto, infatti, il momento, da tempo annunciato, in cui il nostro quotidiano si presenta con due fascicoli separati, uno accanto all'altro.

La cronaca cittadina, che secondo alcuni era stata «declassata» con la nuova grafica verso la parte terminale del fascicolo, da domani troverà la dignità di un giornale a sè stante, per coronare quella vocazione che abbiamo voluto dare al nuovo Piccolo: mantenere ed esaltare la sua radice triestina e regionale, ma arricchirla di una dimensione nazionale sul piano della più larga informazione.

Purtroppo questa decisione cade anche in un periodo in cui il giornale comincia il suo trasferimento nella nuova sede: ecco perché la rotativa, che viene, pezzo per pezzo, smontata in via Silvio Pellico per essere rimontata in Campo Marzio, ci impone alcune limitazioni tecniche. Per un mese o poco più, saremo costretti a una dislocazione delle pagine nei due fascicoli abbastanza anomala.

Già una volta, «Il Piccolo» ha chiesto pazienza ai propri lettori, oggi deve chiederne altra. Per questo periodo, le pagine sportive, invece di essere collocate all'interno del fascicolo nazionale, come sarebbe doveroso, troveranno posto nel fascicolo locale.

A lavori finiti, ogni cosa tornerà al suo posto: ciò che sarà nazionale vivrà in un fascicolo, ciò che sarà triestino, goriziano, monfalconese, friulano, nell'altro. E ai lettori ancora un grazie.

(m. l.)

DAGLI USA RINFORZI

Marines dei reparti speciali in arrivo nel Mediterraneo

WASHINGTON — Una squadra di cinque navi degli Stati Uniti con a bordo 1900 marines dei reparti anfibi addestrati al pronto intervento nell'area mediterranea («Mediterranean amphibious readiness group»), attualmente in navigazione in Atlantico, raggiungerà le acque del Mediterraneo entro oggi. Secondo le precisazioni fornite dal Pentagono, la squadra raggiungerà altre tre unità analoghe già presenti nel Mediterraneo con a bordo altri 1600 marines.

Contemporaneamente, la portaerei «Kitty Hawk» e il gruppo di navi da battaglia che compongono la sua scorta, che giovedì avevano lasciato Subic Bay, nelle Filippine, stanno dirigendosi verso il Mare d'Arabia, all'imboccatura del Golfo Persico.

Nelle acque del Golfo la marina militare statunitense è già presente con la «Middle East Force». Alcuni cacciatorpediniere della squadra sono stati collocati a Nord, in acque mai raggiunte finora, in prossimità delle coste di Bassora, teatro degli scontri tra le forze iraniane e quelle irachene.

Al momento, oltre alle unità adibite al trasporto delle forze anfibie dei marines, la «Us Navy» è presente in Mediterraneo con due diverse flotte, quella guidata dalla portaerei «Nimitz» e composta da dieci navi da battaglia, attualmente dislocata in prossimità delle coste del Libano, e quella guidata dalla portaerei «Kennedy», che col suo gruppo avrebbe dovuto trasferirsi a Norfolk negli Stati Unit che invece ha avuto ordine di restare in rada in Spagna.

L'accresciuta presenza navale americana nelle acque del Mediterraneo e del Golfo Persico avrebbe comunque uno scopo essenzialmente dimostrativo. È un modo lampante per far vedere al mondo che gli Stati Uniti sono al fianco dei paesi amici della regione. Lo ha spiegato il portavoce del Dipartimento della difesa Roberts Sims. Il funzionario non ha peraltro nascosto che l'escalation della guerra tra Ira e Iraq, il deteriorarsi della situazione libanese hanno reso indispensabili i recenti spostamenti delle navi da guerra americane che, con la loro presenza garantiscono al presidente la possibilità di avere tutta una serie di «alternative» tra le quali scegliere. Con l'occasione, il portavoce del Pentagono ha smentito che unità della sesta flotta siano in procinto di evacuare gli ultimi cittadini americani dal Libano.

Sulle unità navali che compongono le due flotte inviate dagli Stati Uniti nel Mediterraneo «ci sono invece marines pronti a intervenire in Libano per liberare gli ostaggi americani». A rivelarlo è il quotidiano «Washington Times», che smentisce con le sue affermazioni quanto affermato dal Pentagono, e cioè che le navi da guerra si trovano nella zona in una missione di routine.

Intanto, il Presidente Reagan progetta di vendere armi ai paesi arabi amici, dopo averne vendute all'Iran da cui ora i primi sono esortati a difendersi. Ma è in agguato un altro paradosso: i paesi arabi amici dell'America sono anche i nemici di Israele e Israele è il principale alleato americano nella regione. Le nuove forniture di armi andranno a Egitto, Arabia Saudita, Giordania e Bahrain. La decisione è stata accelerata dagli sviluppi della guerra del Golfo, con le truppe iraniane prossime alla conquista di Bassora. Caduta Bassora, si aprirebbe la strada per Bagdad e ne uscirebbe sconvolto l'intero equilibrio gro-politico della regione.

OSTAGGI

Stallo

PAGINA **9**

Mentre testimoni oculari confermano l'avvistamento dell'emissario della Chiesa anglicana Terry Waite, prima irrintracciabile, sostanzialmente nessun progresso evidente nel doppio pugno di ferro tra Bonn, Washington e i rapinatori degli ostaggi a Beirut.

L'inviato del governo della Germania federale è rientrato dall'Iran mentre un'ennesima autobomba ha sconvolto Beirut.

REAGAN

«Pulito»

PAGINA **11**

L'immagine di Reagan appare più pulita dopo la pubblicazione del primo rapporto d'una commissione inquirente sulla complessa vicenda dell'Irangate: secondo il documento della commissione servizi segreti del Senato non ci sono infatti prove del fatto che egli fosse al corrente del dirottamento di fondi ai contras. Shultz, Weinberger e Baker avrebbero intanto minacciato di dimettersi.

LA RUSSIA E LA SORTE DELL'ARMIR

Quell'eccidio fantasma

La Tass insiste: a Leopoli la fossa comune di duemila nostri soldati - Autorevoli smentite in Italia - Nomi inesistenti

Il primo a cadere dalle nuvole è stato Giulio Bedeschi, 72 anni, sottotenente medico prima del Csir e poi dell'Armir, autore della bibbia della tragedia italiana in Russia, quel «Centomila gavette di ghiaccio» di cui sono state vendute due milioni di copie. «Vuole che non conosca i miei generali di allora? Generali di divisione intendo, erano dieci come le divisioni e ne furono fatti prigionieri tre, Ricagno della Julia, Battisti, poi Pascolini della Vicenza, che tornarono verso gli anni Cinquanta» Gli avevamo letto poco prima la notizia trasmessa in mattinata dalla Tass, l'agenzia di notizie ufficiali sovietica, nel suo notiziario internazionale, notizia a dir poco eccezionale che diceva così: un gruppo di studenti di Lvov, in italiano Leopoli, in Ucraina Occidentale, aveva scoperto le tracce di un'esecuzione in massa effettuata dai nazisti, di soldati e ufficiali italiani, che si erano rifiutati di trasferirsi più a oriente, su un fronte che era diventato disastroso.

La Tass era ancora più precisa, stranamente, perché di solito su questioni di guerra e di prigionia è sempre stata piuttosto laconica. Gli studenti avevano ritrovato i resti di duemila soldati, cinque generali e 45 ufficiali e tra questi i generali di divisione Enrico Mangianini, Alfredo Fornaroli, Giuseppe Giannotti e i colonnelli Luigi Mangianini, Ascento e Carlo Stefanini...

Ma Bedeschi continua: «Mi sembra veramente strano, potrà sentire anche dagli altri, da quelli che come me tennero un loro diario, un taccuino, l'avvocato Prisco, il giornalista Egisto Corradi... Gli italiani partiti per la Russia nel '41, con 150 tradotte (ne tornarono soltanto 7, di tradotte) furono 229 mila, nel marzo, aprile e maggio '53 ne rimpatriarono 145 mila mentre quelli che non rividero il nostro paese, in quell'anno fatidico, furono 84.000. Erano morti tutti? Erano stati fatti prigionieri? Si sa di certo solo che di questi 84 mila ne tornarono via via, alla spicciolata, undicimila.

«Ma se a Leopoli — aggiunge Bedeschi — ci fosse stata quella strage di soldati e generali lo avremmo conosciuto subito. Mi sa tanto che questi poveretti di cui parla la Tass furono portati in Russia dopo l'8 settembre, fatti prigionieri nei Balcani, dove avevamo 27 divisioni, ecco, una così ci può stare ma per saperlo con esattezza dovrebbe chiamare il ministero della difesa, l'Ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito».

Si telefona così all'ufficio. Ci passano il dirigente, il generale Bertinaria. Dove abitavano, generale, i generali di divisione Mangianini, Fornaroli, Giannotti... Ma il generale ci blocca subito, un po' innervosito. «Questi signori non ci risultano — risponde — non risultano a questo ufficio». Cosa vuol dire che non risultano? «Vuol dire che non abbiamo mai avuto generali di divisione con questi nomi, sono nomi inesistenti...».

Ma da stamattina la Tass li trasmette in continuazione, dice che sono stati ritrovati in una fossa comune. «La Tass questa notizia la "riciccia" (il generale Bertinaria usa proprio questo termine n.d.r.) ricorrentemente, l'ultima volta è stata il 29 marzo dell'85. L'argomento fu al centro di un'interrogazione dell'onorevole Boldrini al ministro della difesa Spadolini, per il quale preparammo una relazione. Gli ultimi italiani a Leopoli restarono fino all'agosto '43, dal settembre '43 nella zona non ci fu alcun nostro connazionale...». Ma potrebbero essere stati dei prigionieri, portati lì nel '44 dai Balcani... «Non ci risulta, non certo poi con quei nomi... gli stessi che la Tass mette in circolazione ogni due, tre anni... chissà perché lo fa, è un mistero anche per noi».

Si «sgonfia» così la notizia data dalla Tass relativa al ritrovamento in Unione Sovietica di una fossa comune di duemila nostri soldati vittime di un eccidio nazista. Da parte sua il ministero della difesa ha precisato che nella zona e nella data indicate risultavano presenti poche decine di militari che sono tutti, peraltro, rientrati in Italia senza fornire testimonianza o notizie di presunti eccidi; i nominativi dei generali e degli ufficiali indicati nel dispaccio di agenzia non figurano negli annuari militari del 1943.

Negli stessi ambienti del ministero si fa rilevare, inoltre, che la notizia fu già riportata da fonte sovietica nell'aprile 1985 e che in quella circostanza il ministro della difesa dispose che: fosse effettuata un'approfondita ricerca storica dei fatti menzionati, le cui risultanze sono sintetizzate nelle precisazioni che precedono e che il Commissariato onoranze caduti in guerra raccogliesse elementi conoscitivi sull'eventuale presenza a Leopoli di resti mortali di soldati italiani. Per tale ricerca si è tuttora in attesa dell'autorizzazione da parte delle autorità sovietiche.

CARABINIERI

Le donne e l'Arma

In duemila hanno chiesto l'arruolamento

ROMA — Chi ha detto che il fascino della divisa si è spento? Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha reso noto che dallo scorso anno a questi primi giorni dell'87 ben duemila ragazze hanno presentato richiesta di arruolamento nell'Arma benemerita. Le loro aspirazioni non possono, almeno per adesso, essere esaudite. Infatti il regolamento dei carabinieri non è stato modificato neppure dal disegno di legge del ministro Spadolini sul reclutamento volontario delle donne nelle forze armate e che è all'esame del Senato. Resta peraltro aperta la possibilità per le giovani di accedere nei ranghi della polizia di Stato.

Ma qual è la caratteristica della ragazza che vuole indossare gli alamari dell'Arma? «Sono tutte giovanissime — rispondono al comando generale — dai 18 ai 20 anni e provengono da tutte le parti d'Italia, dal Nord come dal Sud». I carabinieri sono considerati «unità di combattimento» e pertanto neppure il reclutamento volontario nelle forze armate prevede l'impiego.

PROCESSI

Rogo crudele

PAGINA **5**

Molto dura l'accusa al processo per il «rogo del torrione» che si celebra a Roma contro Gizzi e Melucci e per i quali il p.m. ha chiesto una condanna a 10 anni ciascuno. Nei fatti contestati due ragazze rimasero gravemente ustionate; una morì successivamente per droga. Il p.m. ha ritenuto di individuare l'intenzione omicida negli imputati quando i due, bruciando la baracca le ustionarono.

LIGNANO

La violenza

PAGINA **3**

Il dramma vissuto da due giovani triestini della scuola alberghiera di Lignano è stato oggetto di dibattito fra gli altri allievi. Il tema è stato quello di trovare un perché alla dilagante e sotterranea violenza giovanile. Una discussione a porte chiuse, in aula: tutti, docenti e giovani, sono convinti che l'eccessiva pubblicità possa portare alla fine, attraverso il pettegolezzo, più danni che beneficio.

MEDJUGORJE

No ai pellegrinaggi

Si deve attendere l'inchiesta

CITTÀ DEL VATICANO — Per motivi di prudenza, in attesa delle conclusioni di un'inchiesta della conferenza episcopale jugoslava, alla quale è stato affidato un supplemento a non partecipare ai pellegrinaggi organizzati a Medjugorje dove dall'81 la Madonna apparirebbe a sei giovani. Lo rende noto un comunicato pubblicato il 18 gennaio scorso dalla rivista cattolica jugoslava «Glas Koncila» (La voce del Concilio) e giunto in questi giorni in Vaticano, che reca la firma dell'arcivescovo di Mostar, la diocesi dell'Erzegovina e di mons. Pavaozanic, vescovo di Mostar, la diocesi dell'Erzegovina che comprende Medjugorje.

«In attesa dei risultati dei lavori della commissione e del giudizio della Chiesa — si legge nel comunicato — i pastori e i fedeli osservino l'atteggiamento della consueta prudenza in situazioni simili. Non sia dunque consentito di organizzare i pellegrinaggi e altre manifestazioni motivate dal carattere sovrannaturale attribuito ai fatti di Medjugorje».

ELEZIONI: MASTELLA

«La Dc non offre alibi per giochi allo sfascio»

ROMA — Il dibattito fra i partiti della coalizione di governo, dibattito accesosi nelle ultime settimane al punto da determinare seri quesiti sulla durata dell'attuale legislatura, era finora caratterizzato, anche da parte dei vertici della Dc, dalla risposta «colpo su colpo» alle polemiche. Dall'ultima riunione dei deputati della Dc è invece scaturito l'imperativo di «evitare le risse». Di qui le domande che seguono a Clemente Mastella, responsabile del settore informazione del partito.

Onorevole Mastella, ma cosa ne pensa lei — che è il braccio destro di De Mita — dell'interrogativo circolato in questi giorni: è il segretario della Dc che ha cambiato linea o è il partito che ha fatto mutare strategia a De Mita?

«Penso che non c'è mai stata alcuna correzione di rotta. Né da parte di De Mita, né da parte dei gruppi parlamentari. In realtà sul no alle elezioni anticipate, sul tipo di alleanze da preservare e sul cambio di mano a palazzo Chigi tutto il partito ha sempre concordato. E da tempo. Il fatto è un altro: è che si è cercato di attribuire alla Dc una turbolenza che ha invece preso il via in altri settori. Tanto per dirla chiaramente col congresso socialdemocratico...».

— Eppure Martelli, per esempio, insiste. Dice che proprio la Dc ha contestato i provvedimenti fiscali approntati da Visentini. E che il vostro presidente dei senatori Mancino ha esternato perplessità sul «pacchetto Rognoni» con cui la maggioranza potrebbe riuscire ad evitare il referendum sulla giustizia...

«Intanto escludo che proprio dalla Dc possano partire siluri contro il pacchetto Rognoni. Ma più in generale ricordo che in molte occasioni si è partiti, all'interno della coalizione, con opinioni diverse che è stato possibile poi ricucire. Se c'è la volontà di non rompere, un'intesa la si trova sempre.

— Ricordava il congresso del Psdi come il momento di nascita delle turbolenze. Ma cosa avete «annusato» sotto sotto visto che da quel momento la Dc è parsa alzare il tiro?

«Non è vero che abbiamo reagito con volontà di rottura. Certo, Nicolazzi ha usato per noi parole che definire ingiuste mi sembra fin troppo cortese. Ma è quel che è seguito che ci ha lasciato sconcertati. Si è voluta creare l'immagine di una Democrazia cristiana che crea problemi, che è insoddisfatta. Quando invece è da tempo che ci muoviamo con pazienza orientale. Che andiamo quasi controcorrente, frenando pur di non creare alibi a chi vuole giocare allo sfascio».

— E ora, a naso, cosa vede nel futuro politico nazionale?

«Non ci sono ragioni di divisoni. E credo ci sia ancora il tempo per un lavoro proficuo di questa maggioranza. Tant'è però che mercoledì prossimo presenteremo ufficialmente la conferenza che la Dc terrà ad Abano tra una decina di giorni dedicata ai problemi della solidarietà sociale. Un terreno su cui pensiamo ci si debba attivare nel periodo di tempo che ci separa dal termine naturale della legislatura».

— A parole sono in molti, nelle ultime ore, ad avere predicato concordia. Nei fatti però, non ci sono seguiti alle buone intenzioni: la questione dei fondi neri Iri, l'arrivo improvviso e pericoloso della «bomba» pensioni alla Camera...

(a. c.)



Clemente Mastella: «Per la Dc le parole sono pietre, a differenza degli altri».

CONFLITTO A FUOCO

Il superlatitante Mele catturato nel Nuorese

Il presunto capo del Mas era alla macchia da 8 anni

Deve già scontare pene per oltre tre quarti di secolo

CAGLIARI — Il superlatitante Annino Mele, 36 anni di Mamoiada (Nuoro), alla macchia da circa otto anni e ritenuto il campo del Movimento armato sardo (Mas), è stato catturato dai carabinieri. La cattura è avvenuta nel Nuorese nel corso di un'operazione che ha collegamenti con un conflitto a fuoco sviluppatosi l'altra sera nelle campagne di Orgosolo. La notizia della cattura non è stata ancora confermata. Annino Mele si trova in una delle caserme dei carabinieri della provincia di Nuoro.

La cattura è avvenuta nel tardo pomeriggio in località «San Cosimo» di Mamoiada. Il ricercato è ferito in maniera non grave. È stato colpito nel corso del violento conflitto a fuoco sviluppatosi l'altra sera tra una pattuglia di carabinieri e cinque malviventi. Al momento della cattura il presunto capo del Mas era armato e non ha opposto resistenza.

Dopo una breve sosta nella caserma di Mamoiada è stato trasferito al Gruppo carabinieri di Nuoro da dove verrà accompagnato al carcere di «Bade e Carros». L'operazione dei carabinieri, iniziata l'altra sera, si è protratta per tutta la giornata con l'obiettivo di bloccare il superlatitante la cui presenza era stata segnalata nel gruppo dei cinque intercettati nella boscaglia di lecci sul sopramonte orgolese che sovrasta gli abitati di Orgosolo e di Oliena.

Annino Mele aveva raccolto per pericolosità e per imprendibilità il «mito» che era stato di Grazianeddu Mesina e Piero Piras. Ricercato per una serie di gravi episodi di criminalità organizzata, ha collezionato durante la latitanza quattro condanne per complessivi 78 anni di reclusione. È stato inoltre incriminato per diversi gravi reati collegati agli omicidi rivendicati al Movimento armato sardo oltre che per il sequestro del dott. Salvatore Buffoni, il medico condotto di Bitti (Nuoro), rapito con la moglie Vanna Rina Mulas il 2 agosto del 1983.

Mele è inoltre accusato di numerosi altri sequestri di persona. Circa le condanne subite figurano: 30 anni di reclusione in appello al maxi-processo nei confronti dei presunti componenti della anonima sequestri gallurese; 26 anni di carcere, con sentenza definitiva, per il sequestro del piccolo Davide Agrati, il bambino di 8 anni prelevato da un commando di malviventi nella penisola nel dicembre del 1982; 9 anni, anche questa sentenza è definitiva, per episodi di natura eversiva connessi all'attività terroristica della colonna sarda delle Brigate rosse e di Barbagia rossa; 13 anni comminati dalla Corte d'appello di Cagliari nell'aprile dell'86 per il tentato sequestro dell'imprenditore caseario Raffaele Serra di Nurri (Nuoro).

Coinvolto con la famiglia nella lunga e sanguinosa faida di Mamoiada, circa otto anni fa aveva scelto la via della macchia e aveva deciso di sfidare la legge riuscendo a eludere tutte le trappole che le forze dell'ordine gli hanno teso negli anni. Attualmente per il «mito» che si era creato intorno alla sua persona e per i problemi, anche di natura economica che creava allo Stato e alla collettività, il valore della sua «costituzione» ammontava a diverse centinaia di milioni.

Ma il giovane mamoiadino in una clamorosa intervista rilasciata al corrispondente di Fonni (Nuoro) del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda» dichiarò «non mi costituirò mai». Per rilasciare quell'intervista, alla vigilia di un processo contro la madre, fece rapire il giornalista da uomini armati che condussero l'«ostaggio» in una località segreta del Nuorese dove Annino Mele si fece fotografare in armi e parlò a lungo assumendo il ruolo di un «capo guerrigliero».

«Non mi costituirò — disse — mai, almeno finché dura questa giustizia».

POLIZIA

Grazie Porpora Auguri a Parisi

ROMA — Per la prima volta con una cerimonia pubblica, si è svolto ieri mattina al Viminale il passaggio di consegne tra Giuseppe Porpora, nominato consigliere di Stato, e il nuovo capo della polizia Vincenzo Parisi, già direttore del Sisde.

Erano presenti il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, le più alte cariche del Viminale e, come è stato fatto rilevare negli interventi, anche i rappresentanti dei sindacati di polizia.

Scalfaro ha detto grazie a Porpora «per quel che ha fatto e per come lo ha fatto», a Parisi egli ha formulato auguri ed espresso riconoscenza per l'opera svolta al Sisde, che aveva bisogno d'essere riorganizzato.

Il ministro dell'Interno non ha mancato di accennare «al malessere che c'è nelle forze dell'ordine; non solo perché siamo in fase di rinnovo contrattuale». «Lo Stato — ha aggiunto — ha bisogno di mostrare responsabilità e sensibilità nei confronti di chi lavora al suo servizio pagando prezzi tanto alti per adempiere il proprio compito. È indispensabile — ha concluso — che questi uomini sentano di essere compresi.

I risultati più importanti ottenuti nel triennio '83-86 nella lotta alla criminalità e al terrorismo sono stati sintetizzati da Porpora in alcune cifre: 314 mila arresti per vari reati: 8832 persone denunciate perché sospettate di far parte della mafia, della camorra o della 'ndrangheta; 262 presunti terroristi arrestati: 155 riconosciuti come appartenenti all'area dell'estremismo di sinistra e 107 a quello di destra; per 28 sequestri di persona scoperti i responsabili; venti tonnellate di stupefacenti sequestrate e 53.833 trafficanti denunciati: 10 mila con l'accusa di appartenere al crimine organizzato; 406 ricercati arrestati all'estero con il contributo della sezione italiana dell'Interpol.

Vincenzo Parisi nel suo saluto ai prefetti, ai questori e a tutti gli operatori del corpo ha preso l'impegno di operare con ciascuno di loro e con le organizzazioni sindacali che li rappresentano per «una polizia che viva tra i cittadini e per i cittadini della nostra Repubblica». Il nuovo capo della polizia ha dato altresì risalto «all'esigenza di un efficace e continuo raccordo tra gli istituti prefettizi e di polizia».

RELAZIONE ALL'EUR

Pci: né referendum sui giudici né legge Rognoni come sta

ROMA — La giustizia è un «diritto civile di massa». Ma ciò che «a Bologna e a Pinerolo è diritto, a Palmi e a Napoli diventa concessione dei capimafia». Luciano Violante, «ministro della giustizia» del Pci, apre la conferenza nazionale dei comunisti con la proposta di «mettere insieme le competenze e le esperienze» per un «programma generale di riforma», da perseguire cominciando con l'abbandonare gli «spiriti da crociata» che caratterizzano i partiti del referendum, o almeno «alcuni ambienti referendari».

Dunque, un altro «no» al referendum sulla responsabilità civile del giudice. Si può evitare l'appuntamento con le urne rivedendo il progetto Rognoni che presenta «punti deboli». «Correggendoli — dice Violante dalla tribuna del palazzo dei congressi dell'Eur, con Natta, Occhetto, Zangheri e la Jotti seduti al tavolo della presidenza — ci si potrà avvicinare a una soluzione ottimale». Non solo, insomma, a quella «legge purchessia», quasi un pasticcio antireferendario, della quale aveva parlato lunedì scorso Ugo Pecchioli.

L'analisi di Violante soddisfa Giuseppe Gargani, responsabile dei problemi della giustizia per la Dc, il quale concorda con il giudizio secondo cui la «contrapposizione che si è determinata è schematica e artificiosa».

Non entra nel merito del tema referendario, invece, il socialista Antonio Testa, vicepresidente della commissione giustizia della Camera, che trova «luci e ombre» in questa relazione. E le «ombre» sono la «cultura del Pci che vede l'attività giudiziaria non terza rispetto ai conflitti, alle lotte politiche e sociali, ma inserita in essi». Per il segretario dell'associazione magistrati, Enrico Ferri, una «relazione aperta, che non è scesa in profondità, nel merito dei problemi».

La responsabilità civile resta al centro dell'attenzione. Violante dice che è «possibile risolvere bene il problema della responsabilità dei magistrati per i comportamenti professionali negligenti o imprudenti, garantendo con rapidità il diritto al risarcimento del danno e assicurando l'altrettanto rapida punizione del magistrato negligente, incapace o imprudente». Ma cos'è che non va nel disegno di legge Rognoni?

A Violante non piace quella «rivalsa discrezionale del ministro competente, che lascia in balia del rapporto di "simpatia-antipatia" con l'autorità politica incaricata di procedere». Egli fa l'esempio del magistrato della corte dei conti, che controlla gli atti del governo, che può essere sottoposto a procedura di rivalsa dal presidente del Consiglio.

Violante vuole ribattere a una «polemica faziosa» che ravvisa nel Pci il «partito dei giudici». A suo dire «chi esercita correttamente le funzioni giurisdizionali non ha bisogno di avere un partito dalla sua», giacché la «difesa della legalità» dovrebbe essere «terreno unitario di impegno tra tutte le forze politiche democratiche».

La relazione introduttiva si dilunga molto sul rapporto magistrati/avvocati. E sulle cause (non ultima la legislazione dell'emergenza e, soprattutto, la cultura dell'emergenza) che portano alla protesta dell'avvocatura, spesso usata come «testa d'ariete» contro la magistratura. In questo quadro Violante inserisce una notazione sugli avvocati comunisti che difendono, a esempio, imputati di mafia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 30 gennaio 1987 è stata di 67.100 copie.





Certificato n. 851 del 12.12.1985

VOTAZIONI RISCHIOSE

L'«infortunio» sui fondi neri Iri fa saltare il condono edilizio

Assenti numerosi deputati della maggioranza e franchi tiratori: ogni voto una scommessa

ROMA — Si potrebbe dire: cronaca di una bocciatura annunciata. Quanto è accaduto giovedì alla Camera, dove la maggioranza è stata battuta sui fondi neri dell'Iri, crea grosse preoccupazioni al governo e fa temere altri incidenti nelle prossime votazioni «di peso» in programma. Che cosa accadrà quando si comincerà a parlare (da lunedì) di pensioni? O delle aliquote Irpef? Una vittima già sicura è il condono edilizio. Dato il clima che c'era in aula giovedì, la maggioranza ha preferito evitare una votazione pericolosissima, e ormai non c'è più tempo per approvare il provvedimento: dovrà essere ripresentato per l'ennesima volta.

I fatti di giovedì — e quelli che erano accaduti nei gioorni precedenti quando la maggioranza era stata battuta anche sul calendario dei lavori — dimostrano che almeno a Montecitorio oltre al drappello cosiddetto «fisiologico» dei franchi tiratori (una quarantina) c'è anche il «gruppone» altrettanto «fisiologico» degli assenti: sempre più numerosi, ormai tra i cento e i centodieci: un terzo della maggioranza.

In una situazione di questo genere ogni votazione diventa per il governo — come appunto giovedì — una scommessa contro i numeri.

Da parecchi giorni tutti i deputati sapevano di dover votare un provvedimento delle opposizioni che intende gettare fango — mediante l'inchiesta sui fondi neri Iri — sulla immagine della gestione pubblica dell'industria e sugli organismi politici che la dirigono. Eppure moltissimi deputati della maggioranza non si sono presentati.

Il vuoto nelle file della maggioranza era evidentissimo, mentre quelle delle opposizioni erano ben fitte. Che sui fondi neri ci sarebbe stato un rischio grosso per il governo è apparso evidente dal primo istante, e tale sensazione trovava conferma mano a mano che si avvicinava la sera: la fine delle valigie aumentava sempre più nei corridoi, segno che parecchi deputati già fremevano all'idea di perdere l'ultimo treno o l'ultimo aereo. E molti sono partiti senz'altro quando, verso le 19, s'è capito che a causa delle continue votazioni (tutte rischiose, in un'atmosfera surriscaldata) il dibattito si sarebbe prolungato fino a notte.

I capigruppo della maggioranza apparivano sempre più preoccupati. Partivano telefonate alla ricerca di deputati da far accorrere all'ultimo momento in aula. Tre ministri — Goria, Zanone e Formica — erano impegnati in una riunione. «Venite di corsa — si sentivano dire — sennò andiamo sotto». Non hanno fatto in tempo, e per due soli voti (56 contro 58) è stata definitivamente approvato la proposta radicale per una inchiesta sui fondi neri dell'Iri.

Assenti a parte, in questa votazione i franchi tiratori debbono essere stati almeno una trentina. Ma votazioni a rischio ne sono avvenute durante tutto il giorno. La maggioranza era andata «sotto» di dieci voti fin dall'inizio, l'aveva spuntata per appena due voti in un'altra occasione, per soli nove voti più tardi, per appena tre voti la quarta volta, fino alla bocciatura finale, salutata dall'applauso fragoroso di comunisti, missini, radicali, demoproletari e sinistra indipendente.

(m. m.)

LE INDAGINI

Quei 300 miliardi...

È accertato che andarono a partiti e giornali

ROMA — Trecento miliardi di lire sottratti alla contabilità ufficiale e versati per tangenti e sovvenzioni sottobanco: questa l'entità dei «fondi neri» dell'Iri sui quali la commissione parlamentare d'inchiesta indagherà nei prossimi mesi.

La magistratura cominciò a occuparsi dello spinoso dossier undici anni fa, in seguito ad alcune denunce anonime. Fu una ricerca difficile che solo otto anni dopo, nel 1984, approdò ad alcuni provvedimenti giudiziari che suscitarono enorme scalpore: furono arrestati il presidente di Mediobanca ed ex direttore centrale dell'Iri Fausto Calabria, l'ex amministratore delegato delle società Italstat, Scai e Italstrade Sergio De Amicis; fu chiesta al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro il senatore dc Giuseppe Petrilli, per ben 18 anni (dal '60 al '78) presidente dell'Iri, mentre fu spiccato mandato d'arresto contro Ettore Bernabei, presidente dell'Italstat.

Nell'aprile del 1985 fu inviata anche una comunicazione giudiziaria ad Enrico Cuccia, consigliere anziano di Mediobanca, indiziato di favoreggiamento nei movimenti bancari dei «fondi neri».

Gli imputati giustificarono l'esistenza di queste somme non contabilizzate con la necessità di versare tangenti per ottenere commesse all'estero. Ma i magistrati accertarono che buona parte di questi fondi andarono a partiti politici, a giornali e giornalisti, a personaggi del sottobosco politico.

Dice ora il capogruppo democristiano Martinazzoli: «È immorale una maggioranza che si verifica e non si verifica». Nicolazzi: «Sembrava una battaglia navale». Ma intanto ci sono problemi per la composizione della commissione d'inchiesta. La Camera infatti non ha deciso come procedere. C'è anche qualche dubbio legislativo, trattandosi di un provvedimento approvato soltanto da un ramo del Parlamento.

EDILIZIA

Un condono-quater?

Occorre un decreto nuovo e modificato

ROMA — Preparlamoci al condono-quater. L'attuale decreto infatti decade quasi certamente perché il Parlamento non può fare in tempo ad approvarlo entro il 7 febbraio. L'ufficio legislativo dei Lavori Pubblici sta peraparando il nuovo decreto, che sarà il quarto della serie: nessuno dei tre precedenti ha mai fatto in tempo ad essere approvato, e questo dimostra quanto controversa e delicata sia la materia, e quanto dirompenti gli interessi economici e politici che coinvolge.

Non potrà trattarsi di un condono uguale al precedente, in base alla Costituzione, ma d'altra parte numerosi cambiamenti erano già in programma. Lo stop al condono è giunto dai contrasti dentro la maggioranza che si sono manifestati durante gli ultimi giorni di dibattito parlamentare.

Le sconfitte subite dal governo alla Camera nella vivacissima giornata di giovedì, hanno consigliato la maggioranza a fare slittare il voto sul condono.

VERTENZE

Ripresa per i medici la prossima settimana e fermento nella scuola

ROMA — Il ministro della funzione pubblica Gaspari ha convocato per martedì 6 febbraio alle 19.30 le organizzazioni autonome dei medici per una ripresa delle trattative. E a loro volta riprenderanno martedì prossimo, per proseguire il giorno successivo, le trattative per il rinnovo della convenzione dei medici di famiglia: lo hanno stabilito le parti al termine della riunione dell'altra sera, nel corso della quale — come afferma la Federazione italiana dei medici di medicina generale, Fimmg — ci sono stati «alcuni condizionamenti nella parte pubblica, che cerca di non giungere alla conclusione in considerazione delle difficoltà che si registrano al tavolo contrattuale dei medici dipendenti».

«Malgrado ciò — continua la Fimmg — la trattativa è continuata ed ha fatto registrare alcuni passi avanti per gli aspetti normativi». Una valutazione della situazione sarà fatta domani dal consiglio nazionale dell'organizzazione, che si riunirà a Roma». A questo proposito il segretario generale della Fimmg, Mario Boni, dichiara che «pur nel rispetto delle difficoltà che si incontrano sui due tavoli di trattativa, il sindacato deve porre un ultimatum alle lungaggini che procrastinano la chiusura della vertenza dei medici di famiglia».

Per quanto riguarda la riconvocazione dei rappresentanti degli 80 mila medici pubblici di categoria, essa avviene al termine di due settimane di scioperi, di cui è stata concordemente rilevata la gravità. Ancora oggi sciopereranno i clinici e gli specialisti e, territorialmente, i medici previdenziali. La mossa del governo, che ha diramato l'invito a tornare al tavolo di trattativa con una settimana di anticipo, è forse determinato anche dal desiderio di rinviare il corteo in programma per l'11 febbraio.

Aristide Paci, segretario dell'Anaao-Simp, ha dato risposta positiva: «Andremo alle trattative. Ma dobbiamo avere proposte diverse rispetto al passato. Dev'essere discussa la piattaforma da noi presentata. La vertenza, per superare gli stretti ambiti economici in cui è stata costretta non per colpa nostra, deve poter registrare al suo attivo anche l'affermazione del ruolo del medico».

Intanto sulla vertenza dei medici è intervenuto ieri il Pci, per sottolineare — in una conferenza stampa a Roma — che «la situazione in cui versa il servizio sanitario nazionale è grave per colpa del protrarsi della stagione contrattuale», con il rischio, alla fine, che i maggiori costi vengano scaricati sulle Usl e sulle regioni contribuendo ad aggravare lo stato di questo servizio.

Continua nel frattempo il dissenso della «base» sull'accordo per la scuola. Una settimana di lotta dal 5 all'11 febbraio, con sciopero di una giornata scelta individualmente, è stata indetta dai comitati di base della scuola «per protestare contro l'accordo raggiunto tra governo e sindacati sulla parte economica».

■

ATTERRAGGIO. L'aeroporto internazionale di Linate è rimasto chiuso al traffico dalle 11 alle 11.39 di ieri a causa di un incidente a un velivolo militare in fase di atterraggio. Un «Piaggio PD 808» per trasporto truppe, appartenente al 31.mo stormo, è sbandato ed è uscito di pista per lo scoppio delllo pneumatico destro.

Dopo cinque anni i partiti si sono ricreduti Ancora per poco le manette agli evasori

ROMA — Vita breve per la procedura che prevede l'uso delle manette anche per gli evasori fiscali: la commissione Finanze-Tesoro della Camera infatti ha avviato l'esame di alcune proposte di legge presentate per modificare le sanzioni di natura penale (cioè l'arresto) previsto dal decreto legge 492 di cinque anni fa, che introduceva l'obbligo delle manette anche per chi evadeva il fisco.

Il relatore, l'onorevole socialista Francesco Colucci, ha dichiarato che l'obiettivo della nuova normativa, destinata a disciplinare il mancato versamento all'erario delle tasse dovute, è quello di graduare la pena.

Le modifiche che si vogliono introdurre al decreto del 1982, sulla base di proposte presentate da Dc, Psi, Pri, Pci e Msi-Dn, «non solo sono necessarie, ma anche estremamente urgenti».

Così ha detto infatti il relatore ricordando che l'applicazione della norma vigente ha originato «interpretazioni difformi della giurisprudenza».

Resteranno in vigore, ovviamente, tutte le sanzioni amministrative per chi cercherà di evadere le tasse.

Ma attenti ai viaggi

ROMA — Le vacanze all'estero sono diventate sconsigliabili per chi non è in regola col fisco: nel mirino della tributaria ora ci sono anche gli appassionati dell'oltreconfine. Il nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza di Bologna infatti, alla fine di dicembre, ha inviato una perentoria comunicazione a tutte le agenzie di viaggio invitandole a fornire tutti i dati su quanti avevano fatto durante l'86 viaggi «extraeuropei» a partire da una spesa di tre milioni di lire.

Immediata la polemica. L'on. Filippo Berselli (Msi-Dn) ha presentato un'interrogazione alla Camera per sapere se si tratti di un'idea del ministro Visentini: questo obbligo di «spionaggio fiscale» infatti non piace alle agenzie, che rischiano di perdere molti clienti.

IRPEF

Visentini polemico con Goria

ROMA — Il ministro delle finanze Bruno Visentini è entrato ieri in vivace polemica con il ministro del tesoro Giovanni Goria, che ha criticato il suo progetto di legge di riforma dell'Irpef specie sotto il profilo degli sgravi fiscali, ritenuti insufficienti. «Come rimediare altrimenti — polemizza Visentini — al fatto che il ministro del tesoro non riduce la spesa, e anzi la mantiene ai livelli spropositati ai quali l'avevano condotta i vari ministri del tesoro e i vari governi dal 1976 in poi?».

E intanto anche la Uil, dopo la Cgil, ha messo nero su bianco, attraverso il Crel, una propria controproposta al decreto Visentini sull'Irpef. A beneficiare di tale proposta sarebbero soprattutto i titolari di redditi minimi e i lavoratori dipendenti con redditi oscillanti fra i 50 e i 60 milioni annui.

Secondo il Crel il progetto Visentini ha infatti alcuni punti deboli: «Concede abbuoni d'imposta troppo bassi per i redditi medio-alti, mentre gli abbuoni concessi ai redditi alti sono un po' troppo alti; e anche l'aumento della detrazione per il coniuge a carico è "inadeguato"; e il non aver aumentato gli altri tipi di detrazione «penalizza i redditi da lavoro dipendente nei confronti di quelli da lavoro autonomo». Inoltre in alternativa alla detrazione fissa per la produzione di reddito si potrebbe scegliere — secondo il Crel — un abbattimento dell'8 per cento del reddito imponibile, che diventa apprezzabile a partire dai 23 milioni e comporta sgravi abbastanza sensibili specie ai livelli intermedi di reddito (oltre mezzo milione in più al livello di 40 milioni, oltre 800 mila lire per un reddito di 60 milioni).

«CASSA»

Iret, un giallo

Scoppia di salute ma «deve» affondare

L'azienda rischia di perdere affari per quaranta miliardi. E i lavoratori scrivono anche al presidente del Consiglio

Si respira già aria di smobilitazione alla Iret, l'azienda elettronica triestina che, sana come un pesce, sta ora sprofondando nell'incubo della cassa integrazione per un meccanismo perverso in gran parte legato al decreto Formica sull'esportazione di armi. Da lunedì 165 dei 270 dipendenti di quella che è la seconda industria metalmeccanica privata della provincia rimarranno nelle loro case ad attendere il verdetto. O meglio i verdetti. Sì, perché dietro la crisi della Iret c'è un inghippo bifronte. Da una parte questo benedetto decreto del dicembre scorso che introduce misure restrittive per il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di «materiale d'armamento» (e quindi fa intravvedere un futuro meno facile per le aziende coinvolte) dall'altra «il giallo della dogana». E cioè sette miliardi di merce, ovvero un migliaio di ricetrasmettitori veicolari e portatili, bloccati in un magazzino nonostante siano in possesso di un'autorizzazione più antica del decreto.

Sono due circostanze, collegate fra loro, che hanno messo in ginocchio la fabbrica triestina. Il decreto Formica, definito dagli addetti ai lavori «nebuloso e incomprensibile» (solo ora pare stia per arrivare una circolare esplicativa) ha provocato un momento di disorientamento fra i funzionari ministeriali. «Materiale d'armamento» cosa significa? Chi è dentro e chi è fuori? A chi applicare le regole? Risultato: una pausa di riflessione, per non dire la paralisi delle esportazioni. Ora da questo impasse sembra che si stia per uscire. Così almeno assicura la Confindustria da Roma. Rimane però il «giallo della dogana». Perché congelare sette miliardi, costringere un'azienda florida alla cassintegrazione, farle rischiare una penale per mancata commessa di tre miliardi e mezzo e pregiudicarle un giro d'affari per l'87 che si aggira sui 40 miliardi? Ieri alla Iret se lo chiedevano tutti, dipendenti e vertici aziendali. Ottanta lavoratori hanno scritto per avere una risposta e testimoniare la loro amarezza alla stampa italiana e al presidente del Consiglio Craxi. Non costruiamo missili, dicono nella loro lettera di protesta, ma radioricetrasmettitori di tipo professionale che in quanto tali possono essere disgraziatamente usati anche dai militari... «Da uno sgabuzzino abbiamo creato una fabbrica — aggiunge a voce un tecnico, Mario Fragiacomo — e ora vediamo morire un'azienda che va bene, ha clienti e contratti». Clienti: forse proprio lì sta la soluzione del giallo. La Iret produce anche per i paesi dell'Est, per l'Iran, l'Iraq. L'azienda non dice a chi sono destinati quei sette miliardi di merce. Si sa soltanto che 3/4 della partita sono già arrivati a destinazione. Poi, improvvisamente, il blocco in dogana. «I funzionari sono diventati impenetrabili — dice il consiglio di fabbrica — rispondono monocordi: aspettiamo ordini da Roma.

Parlano di una circolare, ma non dicono cosa dice. E intanto noi rischiamo la penale. E non solo. Se il decreto Formica non chiarisce i nuovi meccanismi in materia di licenze in 4 mesi siamo fuori mercato». Dunque «dogane inflessibili». E a quanto pare solo con la Iret. «Gli altri ordini antecedenti al decreto e già autorizzati — dicono in azienda — stanno andando avanti. Solo noi affondiamo.

E proprio mentre la Regione, attraverso il Frie, si sta orientando per un investimento di sei miliardi nel nostro nuovo stabilimento».

L'azienda intanto ha già dichiarato che può garantire l'anticipo della cassintegrazione per al massimo due, tre mesi. Poi, il buio come vuole, ahimé, la migliore tradizione triestina. «Eravamo una delle poche note stonate in zona industriale — commentano amari alla Iret — andavamo proprio bene ».

(Alessandra Longo)

IRET / LA DOGANA

La guerra Iran-Iraq...

«Motivi politici vietano l'export»

«Possono accadere fatti d'eccezione per causa dei quali autorizzazioni già date vengono annullate. Questo è un momento internazionale particolare per l'esportazione di materiale strategico ...». Alla dogana di Trieste sono sibillini nelle risposte ma tutt'altro che incomprensibili. Se la partita di ricetrasmettitori della Iret è ferma, un motivo c'è e va cercato, a quanto pare, in uno scenario molto vasto. C'entra il decreto Formica, c'entra una circolare del ministero delle finanze ma dietro il congelamento sembra di intravedere anche l'ombra della guerra nel golfo, del conflitto Iran-Iraq. «Abbiamo fermato la partita a ragion veduta — affermano alla dogana. — Era semplicemente un fatto dovuto. Il che non significa che la questione non sia allo studio del ministero delle finanze.

Da Roma, la Confindustria non si discosta molto dall'ipotesi del blocco politico. Dice il dott. Dell'Ostrologo, che ha seguito da vicino la «pratica relativa al decreto Formica». Il ministro ha dichiarato che tutte le autorizzazioni già concesse dal comitato competente prima dell'approvazione del decreto possono essere utilizzate. Mentre per il meccanismo d'applicazione della nuova disciplina è in arrivo una circolare esplicativa». Dunque la merce della Iret, che, come hanno sempre specificato in azienda aveva già ottenuto tutti i nullaosta prima del dicembre scorso, dovrebbe essere «fuori pericolo». Libera di essere esportata. Eppure, così non è. Com'è possibile? «Evidentemente — dice Dell'Ostrologo — se l'autorizzazione c'è, ci devono essere altri motivi, motivi politici che impediscono il libero utilizzo della partita.

IRET / SCHEDA

Fu fondata nel 1950

Un personale ad alta professionalità

Industria Radio Elettrica Telecomunicazioni, Società per azioni. Fondata nel 1950.

Oggetto dell'attività: sviluppo e produzione di apparecchiature e relativi accessori per telecomunicazioni per impieghi professionali. Il mercato richiede a questi prodotti un ricco contenuto tecnologico al quale l'azienda provvede attualmente con continui e crescenti investimenti nella ricerca applicata.

Numero dei dipendenti: 270 (di cui 13 laureati, 50 diplomati, 80 con corsi di specializzazione professionale).

Mezzi di lavoro: in prevalenza strumentazione elettronica di misura e attrezzature complesse. Valore iscritto nell'ultimo bilancio 6.750 milioni di lire.

Fatturato in milioni di lire negli ultimi quattro anni

1982	1983	1984	1985
38.744	24.036	21.271	31.329

Quota esportata mediamente negli ultimi anni: 97%.

Mercati: stati dell'Europa occidentale, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, Etiopia, India, Estremo Oriente, Sud America.

Indotto regionale: mediamente 10-12% del fatturato lordo aziendale. Le aziende interessate sono oltre 40.

Indotto extra regionale: mediamente 7-9% del fatturato lordo aziendale. Le aziende interessate sono circa 25.

Acquisto di materiali (componentistica elettronica ed elettrica): mediamente 33% del fatturato, lordo proveniente in larghissima parte da aziende nazionali.

GENOVA / FRONTE DEL PORTO

La tregua è già finita

I portuali bloccano il movimento dei container

GENOVA — I portuali della Compagnia unica lavoratori merci varie dello scalo di Genova hanno interrotto ieri il lavoro, bloccando l'attività della società «Terminal containers». L'accordo tra i sindacati nazionali e il Consorzio autonomo del porto per la nuova organizzazione del lavoro era entrato in vigore due giorni prima. Prevede un nuovo inquadramento e una nuova organizzazione del lavoro all'interno del porto di Genova, in riferimento soprattutto alla neonata società «Terminal containers», quella cioè che insieme ad altre società miste costituite nei mesi scorsi, dovrebbe gestire l'attività dello scalo marittimo genovese.

Le nuove strutture hanno cominciato l'attività martedì: per il primo giorno la produttività è stata abbastanza buona, l'altro ieri decisamente ottima.

Ieri, improvviso, il blocco. I lavoratori della Culmv hanno rifiutato di proseguire l'attività senza l'ausilio dei tecnici coordinatori, figura di rilievo nell'organizzazione del lavoro di marca Culmv, e ora abolita.

Da parte del Consorzio autonomo del porto la risposta all'atteggiamento dei lavoratori della Culmv è stata dura. Secondo l'autorità portuale, infatti, la decisione dei dipendenti della Compagnia rappresenta «una inequivocabile rottura dell'accordo siglato il 27 gennaio».

Il patto tra sindacati e Consorzio del porto recita, tra l'altro, «la Culmv applicherà la nuova organizzazione del lavoro» la quale non prevede la presenza dei «caporali» (soprannome dei tecnici coordinatori) nella squadra «in quanto gli ordini devono partire direttamente dalla società».

«Di fronte a questa situazione — ha detto un portavoce del Cap — l'unico intervento può essere di carattere disciplinare: l'autorità portuale si pone a confronto con le maestranze che si rifiutano di lavorare».

Immediata la risposta dei dirigenti della Compagnia. «Respingiamo — ribatte Amanzio Pezzolo, viceconsole della Culmv — la denuncia del Consorzio: la Compagnia ha avviato regolarmente le squadre in base alla decretazione. Se gli uomini si rifiutano di lavorare per la mancanza dei quadri tecnici, è un problema di natura sindacale e scaturisce dall'assenza delle garanzie di sicurezza operativa legate al ruolo che era svolto dai "caporali". La Compagnia sta facendo regolarmente la sua parte sul fronte del rispetto dell'accordo: il problema è e resta di competenza del sindacato».

Al terzo giorno dall'introduzione sulle banchine, la fase di sperimentazione del faticoso accordo Consorzio-sindacati ha già messo a nudo la fragilità delle sue basi.

Nel clima di nuovo rovente che si è creato sulle banchine dello scalo di Genova interviene con una dichiarazione il segretario regionale della Cgil ligure, Giovanni Peri. «Si impone — ha detto l'esponente della confederazione che raccoglie oltre il 90% delle adesioni dei portuali — un incontro urgente fra il sindacato e il Consorzio per dirimere tensioni che non sono il frutto della malafede delle parti in causa, ma che sono un fatto intrinseco dell'organizzazione del lavoro. A questo punto non ci resta che sollecitare un tavolo di confronto».

PORTI / TRIESTE

«Cambi la musica»

La Cgil punzecchia l'Ente porto

«E' inaccettabile un'applicazione del decreto sui porti a Trieste che comporti un puro e semplice taglio ulteriore delle squadre e dell'impiego dei lavoratori dell'Ente porto e della Compagnia nelle operazioni portuali, senza l'avvio di processi di qualificazione d'impiego e di riorganizzazione del lavoro e dei lavoratori».

Lo afferma in una nota la Cgil triestina, il cui consiglio generale si è riunito ieri proprio per valutare la situazione del porto di Trieste alla luce del decreto legge attualmente in discussione in Parlamento.

Al sacrificio sul fronte dell'occupazione (a Trieste si prevede un «taglio» di 700 posti, senza contare il ricorso alla cassa integrazione) deve insomma corrispondere — a parere della Cgil — un «salto di qualità nelle gestioni portuali».

«A Trieste l'Ente porto — si legge ancora nella nota — nonostante i miliardi di contributi pubblici ricevuti, ha accumulato nel 1986 oltre 60 miliardi di deficit!». La Cgil ricorda che lo scalo triestino è riuscito comunque a recuperare, a partire dal 1982, quote di traffico, e ciò grazie alla «maggiore produttività di tutti i lavoratori e al ruolo imprenditoriale svolto dalla Compagnia».

Va perciò respinta l'ipotesi — sempre secondo la Cgil — di un «mantenimento, all'interno del porto, degli attuali schemi di gestione e operativi, che vanno invece adeguati a un progetto di riordino complessivo dello scalo». Su questo terreno, la Cgil sollecita un ruolo più incisivo dell'Eapt.

Di fronte all'importanza del porto per l'intera economia regionale, «la ricerca di un'intesa — dice la Cgil — deve vedere impegnati tutti i soggetti e in questo senso lo sforzo e l'impegno della Cgil è rivolto a ricercare unitariamente le soluzioni utili nell'interesse di tutti.

GORIZIA

Il polo informatico multifunzionale sarà operante entro sei mesi

A UDINE

Sportello tecnologico

Per la diffusione delle fonti alternative

UDINE — E' stato presentato nella sede dell'Associazione industriali di Udine lo «sportello tecnologico» dell'Enea, l'Ente nazionale per l'energia alternativa. L'iniziativa rientra nell'ambito di un programma avviato dalla Confindustria, in accordo con il Comitato nazionale della piccola industria e l'Enea stessa, per la diffusione dell'innovazione delle fonti alternative al risparmio energetico.

Il servizio è finalizzato a garantire alle piccole e medie imprese servizi di informazione e consulenza, sia sulle tecnologie che sulle normative in vigore.

Lo sportello aperto nella sede dell'Assindustria udinese è direttamente collegato via terminale con la banca dati dell'Enea, attraverso il quale è possibile accedere a tutti i tipi di informazione sul problema che possono interessare un'azienda.

All'incontro svoltosi a Udine erano presenti, tra gli altri, il presidente del comitato nazionale della Piccola industria della Confindustria, Franco Muscarà, il segretario dello stesso comitato, Lucio Scialpi, e il direttore del Dipartimento tecnologie intersettoriali di base dell'Enea, Gianfelice Clemente.

(r. r.)

GORIZIA — Tra circa sei mesi, ad avvenuta ristrutturazione dei locali, Palazzo Strassoldo di Gorizia diventerà sede del polo informativo multifunzionale per tutto l'Isontino.

Il progetto di ricerca finalizzato «Automazione dei servizi nel settore delle piccole e medie industrie» è stato presentato dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, presente anche l'assessore regionale al lavoro Mario Brancati, nel corso di un incontro tenutosi alla Camera di commercio di Gorizia, ai rappresentanti degli enti, associazioni e organismi del settore.

Dopo un breve cenno di saluto e introduttivo sulla tematica da parte del presidente dell'ente camerale, Enzo Bevilacqua, l'assessore Rinaldi ha evidenziato come la politica dei servizi reali si sia oramai imposta come strumento efficace in ogni azione di sostegno delle piccole e medie industrie che, nel Friuli-Venezia Giulia, rappresentano una importante presenza produttiva e occupazionale.

I «servizi reali» mirano, infatti, a superare le molteplici «barriere» o «scogli d'accesso», connaturate all'intera fascia delle aziende «dimensionalmente» minori.

Il progetto di ricerca finalizzato, ha proseguito Rinaldi, non si pone come un'iniziativa isolata e alternativa ad altre che perseguono obiettivi affini. Esso vuole attivare la massima cooperazione tra le diverse componenti istituzionali (Regione, Provincia, le camere di commercio, associazioni imprenditoriali) e le loro espressioni operative (Friulia, Friulia Lis, agenzie subforniture; il Cres-Centro regionale servizi per la piccola e media industria, ecc.) sotto forma di consultazione, scambio informativo, integrazione operativa.

LO STATO IMPRENDITORE

Partecipare è bello, tuttavia...

Le Edizioni della Voce pubblicano in questi giorni il saggio «Partecipazioni statali oggi e domani» (pagg. 220, lire 20.000).

Ne è autore Fausto Capalbo, uno studioso di problemi economici e sociali con un background di ingegneria arricchito dall'attività di ricerca. Egli propone alcune linee di conversione del sistema delle Partecipazioni statali, basato oggi su una condizione di nazionalizzazione atipica, in un altro fondato di diritto e di fatto sulla vera partecipazione industriale della Stato.

La proposta di ristrutturazione parte da presupposti ben definiti e ambisce ad approdare a risultati che, per rigettarli, si debba ipotizzare un contesto sociale ed economico diverso da quello che è proprio del Paese.

Gli obiettivi sociali dell'attuale sistema non vengono ripudiati. Ma si affida il loro conseguimento a una politica industriale la quale, sfuggendo alla seduzione di espedienti molto costosi e di precaria efficacia, sia finalizzata prioritariamente a creare ricchezza e sviluppo economico.

Solo battendo questa via maestra — si sottolinea — si può contribuire validamente al riassorbimento della disoccupazione, un processo che richiede un tasso di sviluppo sensibilmente superiore a quello attuale.

In questa prospettiva diviene semplicemente consequenziale che si investano le scarse risorse nelle attività davvero irrinunciabili, che le poche imprese da salvaguardare nonostante operino quasi necessariamente in perdita vengano nazionalizzate, e che lo Stato rinunci alla pretesa di possedere la maggioranza assoluta del pacchetto azionario delle imprese partecipate.

Sono considerate inoltre le implicazioni strategiche della rivoluzione microelettronica e dell'integrazione europea e atlantica. Il saggio è seguito da un'appendice documentaria di diretta pertinenza e da una esauriente bibliografia.

■ **MEDIOCREDITO.** L'attività finanziaria globale del Mediocredito Lombardo, l'istituto di credito speciale controllato dalla Cariplo, ha registrato nell'86 un incremento del 14%, rispetto all'anno precedente, con un portafoglio che al 31 dicembre '86 ammontava a 4.755 miliardi.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30/1	29/1
Generali*	133800	134375
Lloyd	20600	20200
Ras	61800	61900
Ras risp.	39100	38200
Montedison*	2897	2875
Montedison risp.*	1509	1500
Pirelli	5015	5000
Pirelli risp.	5010	5000
Pirelli risp. n.c.	3170	3175
Snia BPD*	4775	4765
Snia BPD risp.*	4770	4710
Snia BPD risp. nc.	2895	2850
La Rinascente	1055	1030
La Rinascente priv.	600	590
La Rinascente risp.	648	640
Gerolimich & C.	158	150
Gerolimich risp.	122	124
G. L. Premuda	2110	2110
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2695	2690
Sip risp.*	2710	2690
Warrant Sip*	2760	2720
Bastogi Irbs	695	690
Fidis	17500	17500
Sme	2020	2030
Stet*	4370	4310
Stet Warrant 10*	2140	2140
Stet Warrant 9	1420	1400
Stet risp.*	4390	4330
D. Tripcovich	7860	7800
Tripcovich risp.	3120	3130
Attività immobil.	5820	5825
Fiat*	13670	13680
Fiat priv.*	8200	8200
Fiat risp.*	8350	8345
Warrant Comau	225	215
Gilardini	20700	20700
Gilardini risp.	15250	15800
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	4910	4850
Lane Marzotto priv.	4900	4830

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	600	600
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	23500	23800
Carnica Ass.	13900	13500

PIAZZA AFFARI

Il peso delle banche

La Borsa soffre di scarsa liquidità

MILANO — Fine settimana all'insegna dell'arcobaleno? Si fa presto a dire: ma un œ0,72 non fa primavera specie quando arriva alla fine di una «ottava» che ha pur registrato una perdita dell'1,7 per cento

Il fatto è — come dimostra la progressiva contrazione degli affari — che la Borsa resta inceppata, sofferente di scarsa liquidità e senza prospettive a medio termine.

Non si tratta soltanto di possibili «staffette» o di crisi di governo. C'è, sullo sfondo (ma neanche troppo defilato) il nuovo disegno di «revanche» del sistema bancario che porta come avanguardia la palese volontà dell'Iri di dare più spazio nei rapporti con i grandi utenti alle tre Bin (a partire dalla Comit) e di toglierne progressivamente a Mediobanca, destinata a rientrare nei ranghi di merchant bank del sistema di credito pubblico.

A Cuccia, come ultima grossa partita da giocare è rimasta questa del suo eterno amore per la Montedison dove Raul Gardini vicepresidente non ci ha poi fatto questa grande figura.

Il ruolo delle banche è tornato preminente proprio in questa fase di aumento di capitale della Agricola Finanziaria che ieri, comunque, ha perso un altro 1 per cento. A parte il lauto appannaggio che sarà riscosso dal consorzio di collocamento (quattro miliardi e mezzo) proprio nel «caso Agricola» risulta evidente quanto il ruolo delle banche in Borsa sia tornato determinante e quanto queste siano intenzionate a farlo pesare.

Che la situazione sul fronte Montedison, annessi e connessi, non sia poi così brillante sarebbe dimostrato dalla indiscrezione che dice il numero uno della Ferruzzi (Gardini appunto) ospite per il fine settimana nella sua tenuta toscana di Fabio Inghirami, insieme ad Adone Maltauro e a Gianni Varasi. Se sia poi vero per saperlo aspettiamo una conferma degli interessati. Ma certo è almeno verosimile.

E l'episodio dimostra due cose: che Gardini in questo momento è costretto a scendere a patti, e che i «privati» dell'affare Montedison (e anche di qualche altro) sentono la necessità di sbrogliare direttamente i propri affari per qualche momento al riparo dalle indiscrezioni delle banche.

Com'è andata per Montedison è ormai abbastanza chiaro per tutti. Ma il nuovo patto di vertice a Foro Buonaparte significa anche che per il momento, e per parecchio tempo ancora, non cambierà nulla nemmeno al vertice delle Generali.

L'ingegner De Benedetti ha già fiutato la situazione e si appresta — accantonata ogni smania di assalti alla baionetta — a sostenere una lunga guerra di posizione. Che sia impegnato con il leone di San Marco è ormai arcinoto. Ma che poi lo sia al punto da dover mollare resta ancora da dimostrare.

(gf.m.)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/1	13.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	41
30/1	16.00	TIEPOLO	Durazzo	22
30/1	18.00	SOLANO	P. Said	Frigomar
30/1	sera	EMANUELA SECONDA	Venezia	18
31/1	8.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
31/1	9.00	TRAPEZITZA	Patrasso	46
31/1	12.00	PRISTINA	Capodistria	VII
31/1	14.30	EUROPA	Patrasso	15
31/1	sera	RIJEKA EXPRESS	Fiume	VII
31/1	sera	FRISIAN FAITH	Malta	VII
31/1	sera	ADRIACO 301	P. Nogaro	56

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/1	14.00	RASSEL DRAKE	Alder	Pireo
30/1	pom.	SAUDA	54	ordini
30/1	sera	GENERAL GORBATOV	49 (5)	Pireo
30/1	22.00	TIEPOLO	22	Zara
31/1	6.30	ADRIACO 301	56	P. Nogaro
31/1	14.00	RABUNION XIV	3	Beirut
31/1	14.00	S. A. LANGEBERG	50 (14)	ordini
31/1	14.00	REUTOV	50 (10)	Lattakya
31/1	sera	EUROPA	15	Patrasso
31/1	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
31/1	sera	PRISTINA	VII	Napoli
31/1	21.00	TRAPEZITZA	46	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
30/1	12.00	REUTOV	rada	50 (10)
30/1	12.00	HADAR	50 (15)	45
30/1	13.00	S. A. LANGEBERG	rada	50 (14)
30/1	pom.	SOCARCINQUE	54	37
30/1	pom.	POLYCLIPPER	rada	54 (39)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., RABUNION XIV, APULIA, HOSS M.
Punto franco nuovo: SOCARSEI, GENERAL GORBATOV, HADAR, SAUDA, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 101
S.A.F.A.: MAK, STORM.
Pont. Alder: RASSEL DRAKE.
Arsenale Triestino San Marco: CHENKI, RIO AMAZONAS, FENIX, SILVANA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, GIANNIESSE, THEODOROS DEHMET.
Rada: POLYCLIPPER, REUTOV, S. A. LANGEBERG, WORLD PROTECTOR.

MONFALCONE *arrivi*

PANORROS (Panama), ag. Costanzi, tronchi e segati, da Ancona; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

partenze

AHMAD I (Libano), per Beirut.

navi in porto

SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSA

976 +0,72% Prezzi in diffuso recupero, con parziali realizzi sul finire della seduta. Attentamente seguiti i bancari.

DOLLARO

1.288,25 +1,41% In netta ripresa la valuta verde su tutti i mercati. Alla base dell'inversione di tendenza le notizie del calo del disavanzo commerciale Usa.

MARCO

712 −0,12% La lira si è rafforzata sulla principale valuta europea per effetto del sempre più stretto legame col dollaro.

BORSA DI MILANO (30.1.1987)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % Chius.	Chius. % utile
A Abeille	133500	1,5	29711	82,3	155890	0,0	0,74	32,5
Acq. De Ferrari	3000	—	718	84,5	3420	0,0	2,17	44,9
Acq. De Ferrari r.n.c.	1855	1,1	700	62,8	2540	0,0	4,04	27,8
Acqua Marcia	3210	1,6	747	66,6	4444	0,0	—	—
Acqua Marcia r.n.c.	1830	4,3	1290	100,0	1830	0,0	—	—
Aedes	10230	–0,2	4273	52,1	15700	0,0	—	—
Aedes risp. n.c.	6800	4,4	5810	83,2	7000	0,0	—	—
Aeritalia	4050	0,4	4020	1,2	6620	0,0	1,78	37,5
Agricola Fin.	3731	–1,0	2621	36,1	5700	0,0	2,54	—
Agricola Fin. risp.	4550	1,5	3318	60,2	5363	0,0	2,42	—
Alitalia	998	0,8	990	0,9	1896	0,0	2,30	32,4
Alitalia priv.	823	0,9	716	8,8	1930	0,0	2,79	26,7
Alivar	10680	3,1	6100	47,2	15800	0,0	2,81	17,8
Alleanza	76000	0,8	17575	77,8	92700	0,0	0,53	112,0
Alleanza risp. n.c.	74000	1,5	61000	76,9	77900	0,0	0,68	—
Ansaldo Trasporti	4840	1,1	4285	68,9	5090	0,0	—	—
Assitalia	23390	1,2	22250	65,5	23990	0,0	—	—
Attiv. Immobiliari	5820	–0,1	2977	45,7	9200	0,0	1,89	34,6
Aturia	2240	0,4	2099	5,4	4700	0,0	—	—
Aturia risp.	1960	0,5	1950	0,5	3820	0,0	—	—
Ausiliare	6990	3,4	3010	45,3	11800	0,0	1,29	37,3
Ausonia	3620	1,8	3150	31,0	4665	0,0	—	—
Autostrada To-Mi	12205	0,1	3751	91,4	13001	0,0	2,87	31,3
B Banca Catt. V.	6570	0,8	3879	71,9	7624	0,0	2,95	9,2
Banca Comm. Ital.	25300	1,9	13268	53,3	35850	0,0	2,88	12,9
Banca Mercantile	11990	0,3	11780	5,5	15615	0,0	1,39	58,7
Banca Naz. Agr.	6200	2,5	4456	56,8	7527	0,0	2,68	24,4
Banca Naz. Agr. priv.	3140	6,2	2780	13,4	5462	0,0	5,27	12,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2990	0,3	2550	56,4	3330	0,0	—	—
Banca Toscana	7620	0,5	7000	17,2	10604	0,0	3,30	17,6
Banco Chiavari	5800	2,4	5010	44,2	6798	0,0	3,97	10,8
Banco Lariano	4411	1,4	2600	61,2	5560	0,0	4,08	9,0
Banco Roma	13201	1,5	12018	9,9	24000	0,0	3,75	18,1
Banco Sardegna risp.	14700	—	14600	11,2	15490	0,0	—	—
Bastogi Irbs	694	0,6	165	67,8	945	0,0	—	—
Benetton Group	16100	0,4	15250	20,0	19500	0,0	—	—
Bnl quote risp.	24450	—	23500	14,4	30116	0,0	—	15,8
Boero Bartolomeo	6235	0,2	3758	50,1	8700	0,0	4,21	37,4
Bonifiche Ferraresi	33700	–0,9	21520	52,0	44950	0,0	1,13	81,7
Bonifiche Siele	32200	—	16211	39,7	56500	0,0	0,48	32,2
Bonifiche Siele r.n.c.	18500	—	17400	7,7	31700	0,0	4,73	18,5
Breda	7850	–0,6	3560	41,9	13810	0,0	3,18	29,6
Brioschi	1071	–2,0	535	40,1	1870	0,0	—	—
Buitoni	6600	2,3	868	46,8	13113	0,0	—	—
Buitoni risp. n.c.	4420	—	1071	51,2	7607	0,0	—	—
Buitoni r.n.c. 1.7.85	3860	0,1	2607	29,5	6854	0,0	—	—
Buton	2590	1,5	2070	17,7	5000	0,0	6,37	10,3
C Caffaro	1180	2,6	640	41,4	1944	0,0	2,32	37,9
Caffaro risp.	1170	1,7	643	40,5	1943	0,0	2,73	37,6
Calcestruzzi	9250	0,5	7400	100,0	9250	0,0	—	—
Cam Finanziaria	3600	1,4	3100	58,1	3960	0,0	3,33	22,9
Cantoni	8800	–0,6	2806	47,2	15500	0,0	1,19	24,1
Cantoni risp.	8700	–1,7	8700	0,0	13500	0,0	2,24	23,9
Cart. Binda-De Medici	3780	–0,2	1555	66,9	4882	0,0	2,95	28,2
Cart. Burgo	12600	0,7	4379	70,7	16000	0,0	2,53	22,8
Cart. Burgo priv.	9830	–0,6	3949	70,0	12350	0,0	4,56	18,0
Cart. Burgo risp.	12620	0,7	5187	72,8	15400	0,0	3,24	22,8
Cementeria Merone	3550	1,3	3480	18,9	3850	0,0	—	—
Cementir	3150	2,1	2129	51,0	4131	0,0	3,17	29,9
Ciga Hotels	3893	2,6	1917	34,8	7600	0,0	1,16	—
Ciga Hotels r.n.c.	2200	1,3	1950	52,2	2429	0,0	5,68	—
Cir	6480	1,2	1806	51,3	10922	0,0	1,18	24,7
Cir risp.	6500	2,9	1791	52,8	10718	0,0	1,37	24,7
Cir risp. n.c.	3940	5,2	1691	54,6	5813	0,0	3,05	12,7
Cmi	4100	–1,2	3925	4,5	7800	0,0	7,32	—
Cofide	4860	0,4	3301	37,6	7452	0,0	0,57	—
Cofide risp. n.c.	2850	-0,2	2820	4,9	3435	0.0	2,11	—
Cogefar	7050	–0,7	1845	73,0	8976	0,0	2,39	—
Comau	4509	0,2	3600	38,5	5960	0,0	—	—
Comau Warrant	224	4,0	205	9,7	400	0,0	—	—
Condotte acqua To	5430	–0,2	1995	61,3	7600	0,0	2,58	29,1
Credito Commerciale	6295	3,4	5750	17,2	8918	0,0	1,87	19,1
Credito Fondiario	4910	1,4	4450	23,6	6400	0,0	3,26	7,2
Credito Italiano	3395	2,8	1477	60,4	4650	0,0	2,00	30,4
Credito Italiano r.n.c.	3099	–0,7	2800	58,6	3310	0,0	—	—
Credito Varesino	3520	–6,3	2757	27,8	5500	0,0	2,65	12,6
Credito Varesino r.n.c.	2740	1,4	2400-	30,9	3499	0,0	—	—
Cucirini	1750	4,1	1470	14,9	3350	0,0	—	—
D Dalmine	399	–0,3	399	0,0	920	0,0	—	—
Danieli & C.	6900	–1,6	2428	75,0	8390	0,0	2,28	11,0
Danieli & C. r.n.c.	3500	–1,1	3500	0,0	3800	0,0	—	—
Del Favero	4781	—	4500	21,6	5800	0,0	4,39	—
E Edit. Fabbri p.	1970	–1,3	1935	7,5	2399	0,0	—	—
Editoriale	2800	–1,1	2301	74,9	2967	0,0	0,75	34,9
Eliolona	2265	0,6	1160	71,8	2700	0,0	3,09	—
Eridania	4680	–0,4	2673	52,2	6520	0,0	3,48	14,6
Eridania risp. n.c.	2720	–0,7	2720	0,0	2940	0,0	—	—
Eurogest	2510	–0,8	1233	61,5	3310	0,0	3,98	—
Eurogest risp.	2490	—	1230	67,4	3100	0,0	4,18	—
Eurogest risp. n.c.	1410	—	1030	32,5	2200	0,0	7,38	—
Euromobiliare	11650	—	3199	79,0	13900	0,0	1,97	24,9
Euromobiliare r.n.c.	5120	3,3	3950	38,4	7000	0,0	4,88	11,0
F F.M.C.	2790	1,8	2510	11,9	4871	0,0	3,65	12,3
Faema	3940	–0,4	3000	77,7	4210	0,0	2,03	31,5
Falck	7870	0,9	2130	53,8	12798	0,0	—	—
Falck risp.	7830	—	2188	63,2	11109	0,0	—	—
Falck risp. 1.1.85	9140	—	3527	66,8	11928	0,0	—	—
Farmitalia	9420	0,2	3689	28,3	23900	0,0	3,47	17,1
Farmitalia r.n.c.	6545	–0,8	6130	18,0	8440	0,0	—	—

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % Chius.	Chius. % utile
Fiar	17000	1,8	7504	66,4	21810	0,0	1,18	19,2
Fiat	13725	1,5	2015	80,3	16600	0,0	1,07	21,3
Fiat priv.	8230	1,0	1868	62,7	12022	0,0	1,78	13,0
Fiat risp. n.c.	8368	1,1	7330	45,7	9600	0,0	—	—
Fidenza Vetraria	9320	–0,3	4100	40,2	17100	0,0	5,90	13,6
Fidis	17520	0,4	4845	46,2	32300	0,0	2,28	2,7
Fimpar	1790	0,3	1780	0,8	3000	0,0	—	—
Finarte	2400	2,0	1950	66,2	2630	0,0	—	—
Fineurop-Gaic	41500	2,2	40000	25,0	46000	0,0	0,48	—
Finrex	1379	–1,5	1043	44,4	1800	0,0	—	—
Finrex r.n.c.	860	1,2	745	56,7	948	0,0	—	—
Fisac	7450	1,0	3300	31,6	16450	0,0	—	—
Fisac risp.	7500	–0,7	3400	33,9	15500	0,0	—	—
Fisac risp. 1.7.86	6820	4,5	6350	19,2	8800	0,0	—	—
Fiscambi holding	6450	0,0	3897	75,0	7300	0,0	—	—
Fiscambi holding r.n.c.	2870	0,7	2640	18,1	3911	0,0	—	—
Fochi Filippo	2351	–3,8	2285	7,1	3213	0,0	2,78	16,1
Franco Tosi	20500	–2,2	15409	28,2	33490	0,0	3,41	20,5
G Gemina	2545	–0,2	615	57,9	3950	0,0	1,57	31,5
Gemina risp.	2410	–1,2	626	61,4	3530	0,0	2,07	29,8
Generali	134000	—	24490	95,2	139500	0,0	0,32	77,7
Gerolimich	158	5,1	143	20,8	215	0,0	—	—
Gerolimich risp. n.c.	122	–1,6	106	45,7	141	0,0	—	—
Gilardini	20660	—	9128	51,6	31480	0,0	3,00	19,0
Gilardini risp. n.c.	15230	–3,7	14590	10,9	20470	0,0	4,20	14,1
Gim	8140	–0,1	3031	57,2	11970	0,0	—	—
Gim risp. n.c.	3950	—	2188	49,5	5750	–149,4	—	—
I Ifi priv.	27600	1,4	4817	72,6	36200	0,0	0,63	58,6
Ifil	5830	0,5	1669	47,1	10500	0,0	0,34	69,0
Ifil risp. n.c.	3280	0,6	1273	46,4	5595	0,0	0,79	38,3
Industrie Secco	2300	–8,5	2300	0,0	4075	0,0	4,35	9,8
Industrie Zignago	5010	2,2	4670	64,2	5200	0,0	—	—
Iniziat. Me.T.A.	15999	0,0	3884	53,2	26651	0,0	0,29	—
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	8399	–1,0	5067	30,8	15891	0,0	0,62	—
Interbanca priv.	20550	0,2	17394	22,5	31398	0,0	2,60	9,4
Invest. Imm. It.	3861	—	2195	38,2	6555	0,0	2,59	—
Invest. Imm. It. r.	3780	–0,1	2185	44,0	5810	0,0	4,23	—
Italcable	22000	—	7563	57,2	32800	0,0	1,25	27,6
Italcable risp. n.c.	17670	0,1	6333	48,8	29567	100,0	1,77	22,2
Italcementi	72800	–0,3	25307	84,5	81500	0,0	1,03	29,3
Italcementi risp. n.c.	44360	0,7	21150	75,2	52000	0,0	2,03	17,9
Italgas	2800	0,7	1034	73,8	3427	0,0	2,72	42,7
Italia Assicuraz.	18790	0,4	2326	45,9	38200	0,0	0,53	171,8
Italmobiliare	116600	0,5	34731	66,4	158000	0,0	0,43	—
Italmobiliare r.n.c.	64000	—	59000	43,9	70400	0,0	1,25	—
J Jolly Hotel	10210	0,1	5335	70,2	12280	0,0	2,64	22,7
Jolly Hotel risp.	10270	0,7	6650	61,7	12513	0,0	3,36	22,9
K Kernel Ital.	998	4,8	950	5,4	1838	0,0	2,37	21,3
L L'Espresso	26600	–3,3	4829	83,2	31010	0,0	1,32	37,8
La Fondiaria	80300	—	9101	77,5	101000	0,0	0,48	76,0
La Metalli Industr.	1140	–1,8	851	12,1	3249	0,0	—	—
La Previdente	33070	3,3	5125	55,5	55500	0,0	0,57	39,7
Latina Assicuraz.	14495	1,7	970	79,2	18050	0,0	0,34	27,3
Linificio	1708	0,2	1301	24,0	3000	0,0	6,35	11,3
Linificio risp. n.c.	1590	–0,6	932	46,4	2350	0,0	7,82	10,6
Lloyd Adriatico	20600	1,9	4754	65,6	28913	0,0	0,91	32,9
M Maffei	3600	–2,2	3200	51,8	3985	0,0	—	—
Magneti Marelli	4705	0,1	1015	82,3	5500	0,0	1,70	—
Magneti Marelli r.	4650	–0,3	1024	87,9	5150	0,0	1,98	—
Magona	8970	–0,2	5310	59,1	11500	0,0	1,78	4,7
Manifattura Rotondi	15400	0,0	9900	33,5	26300	0,0	1,95	—
Manuli Cavi	3381	–0,3	2877	36,9	4243	0,0	3,14	18,3
Manuli Cavi r.n.c.	1990	0,1	1650	53,1	2290	0,0	—	—
Marzotto	4910	1,2	2148	54,8	7190	0,0	3,96	14,4
Marzotto risp.	4890	1,2	2137	60,6	6681	0,0	4,37	14,3
Mediobanca	229900	0,8	68000	64,5	319000	0,0	0,87	22,6
Milano Assic.	32750	0,8	8623	64,0	46350	0,0	0,43	65,5
Milano Assic. r.n.c.	19700	1,6	6281	55,7	30354	0,0	0,84	38,1
Mira Lanza	37800	1,3	26000	32,8	62000	0,0	4,76	16,0
Mittel	3540	1,1	1300	52,6	5560	0,0	1,69	22,2
Mondadori	16400	0,0	1752	80,3	20000	0,0	0,78	48,0
Mondadori priv.	10100	–1,5	1210	79,3	12420	0,0	1,46	32,6
Mondadori risp. n.c.	9850	–1,5	9000	56,7	10500	0,0	—	—
Montedison	2915	2,2	787	86,2	3256	0,0	0,85	12,1
Montedison risp. n.c.	1515	2,6	1220	56,9	1738	0,0	—	—
Montefibre	2098	–1,4	2098	0,0	4420	0,0	3,57	13,8
Montefibre risp. n.c.	1385	0,4	1300	11,0	2070	0,0	—	—
N Nba	3550	–1,7	2169	50,6	4900	0,0	0,85	64,7
Nba risp. n.c.	2100	–1,9	1943	9,3	3640	0,0	3,10	38,2
Necchi	3800	–0,3	3770	1,6	5590	0,0	4,47	12,0
Necchi risp.	4050	1,0	3360	12,0	5300	0,0	5,19	12,8
Nuovo Pignone	4750	0,2	4675	34,1	4895	0,0	—	—
O Olcese	3475	2,2	892	29,5	9661	0,0	2,78	—
Olivetti	12050	0,8	5750	42,4	20600	0,0	2,66	11,9
Olivetti priv.	7310	–0,5	4790	32,7	12500	0,0	4,38	7,2
Olivetti risp.	11960	–0,8	5815	43,6	19900	0,0	2,84	11,8
Olivetti risp. n.c.	7505	–0,7	4820	41,4	11300	0,0	4,53	7,4
P Pacchetti	247	3,2	20	78,5	309	0,0	—	—
Partecipazioni	3002	0,4	866	48,4	5281	0,0	1,71	—
Part. risp. n.c. ex W.	1370	0,1	1240	5,2	3731	0,0	—	—
Part. risp. n.c. W.	2800	–0,7	2718	1,5	8316	0,0	—	—
Perlier	1955	2,8	655	52,7	3120	0,0	2,27	27,0
Perugina	4930	0,6	1795	70,4	6250	0,0	0,81	39,9
Perugina risp. n.c.	2395	0,2	1700	38,6	3500	0,0	2,51	19,4
Pierrel	1801	–2,1	1320	13,0	5030	0,0	2,50	11,1

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % Chius.	Chius. % utile
Pierrel risp. n.c.	1151	0,1	738	12,7	4000	0,0	5,21	7,1
Pininfarina	18130	0,0	17630	7,9	23995	0,0	—	—
Pininfarina risp.	18120	0,0	17500	24,8	20000	0,0	—	—
Pirelli & C.	7080	0,4	3054	68,9	8900	0,0	2,40	28,8
Pirelli & C. r.n.c.	4200	0,0	3900	12,1	6383	0,0	4,40	17,5
Pirelli Spa	5015	0,3	1751	66,0	6700	0,0	1,89	43,1
Pirelli Spa risp.	5010	0,2	1752	67,2	6600	0,0	2,22	43,1
Pirelli Spa r.n.c.	3170	–0,2	2703	44,6	3750	0,0	3,50	27,3
Poligrafici editor.	5840	–0,3	4900	93,1	5910	0,0	—	—
Pozzi-Ginori	2428	1,1	1037	60,8	3323	0,0	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1245	1,1	383,33	55,0	1949	0,0	—	—
R Ras	61800	1,0	9853	75,7	78500	0,0	0,34	67,7
Ras risp. n.c.	39100	2,3	30780	83,0	40800	0,0	—	—
Recordati	10790	–1,0	3106	58,7	16200	100,0	1,69	20,1
Recordati risp. n.c.	5615	0,3	5550	3,9	7225	0,0	—	—
Rejna	20150	0,7	5827	50,8	34000	0,0	1,03	—
Rejna risp.	20190	0,0	5848	66,2	27500	0,0	1,45	—
Rinascente	1054	2,3	449	68,4	1333	0,0	2,16	19,0
Rinascente priv.	600	1,5	348	49,1	861	0,0	3,79	10,8
Rinascente r.n.c.	647	0,9	534	41,7	805	0,0	3,65	11,7
Risanamento Napoli	14100	0,0	6113	59,9	19454	0,0	1,50	—
Risanamento r.n.c.	10750	–1,7	5382	59,7	14370	0,0	2,34	—
Riva Finanziaria	9425	0,1	4910	63,7	12000	0,0	2,97	—
Rol	2380	0,8	797	50,7	3919	0,0	4,84	20,1
Rol risp. n.c.	1610	1,3	1500	30,3	1863	0,0	—	—
S Sabaudia	2390	1,7	1990	17,7	4250	0,0	—	—
Sabaudia risp. n.c.	1550	3,7	1332	24,3	2230	0,0	—	—
Saes	2690	3,0	2610	5,1	4170	0,0	—	—
Saes risp. n.c.	1539	0,3	1376	38,5	1799	0,0	—	—
Saes Getters priv.	7025	—	7025	0,0	7800	0,0	—	—
Saffa	8890	0,4	3895	69,8	11054	0,0	3,66	19,7
Saffa risp.	8860	–0,1	3979	72,0	10758	0,0	3,97	19,2
Sai	32400	–1,4	3657	86,2	37000	0,0	0,16	52,7
Sai risp. n.c.	20995	2,6	13400	100,0	20995	0,0	—	—
Saipem	4500	—	3116	43,2	6320	0,0	3,68	15,7
Saipem risp.	4500	1,1	4180	38,6	5010	0,0	—	—
Saipem risp. Warr.	1851	0,1	1800	29,1	1975	0,0	—	—
Sasib	6750	–0,7	2049	63,1	9500	0,0	2,27	16,1
Sasib priv.	6550	–1,5	1967	60,4	9550	0,0	2,34	15,6
Sasib risp. n.c.	4130	–0,7	2511	69,2	4850	0,0	3,90	10,0
Schiapparelli	569	–1,1	146	90,6	613	0,0	0,80	—
Selm	3500	—	2665	29,5	5500	0,0	6,43	18,3
Selm risp.	3590	–0,3	3400	10,0	5300	0,0	6,82	18,8
Sem Finanziaria	1230	–2,0	1230	0,0	3034	0,0	7,71	7,5
Serfi	7500	1,2	2590	94,5	7785	0,0	1,33	—
Sifa	6565	0,2	918	89,2	7250	0,0	1,31	62,0
Sifa risp. n.c.	5290	0,8	4285	52,2	6212	0,0	1,94	50,0
Silos Genova	2161	0,7	825	69,0	2761	0,0	1,14	46,4
Silos Genova 1.7.86	2080	1,0	1960	32,4	2330	0,0	—	—
Silos Genova r.n.c.	1276	2,4	1124	98,1	1279	0,0	—	—
Sim	11999	2,3	6300	89,0	12700	0,0	1,67	22,9
Siossigeno	27300	0,9	15445	50,3	39000	0,0	2,97	23,2
Siossigeno r.n.c.	22400	–0,4	17500	98,0	22500	0,0	3,79	19,1
Sip	2668	–0,3	1769	38,9	4082	0,0	4,66	17,3
Sip ord. Warrant	2740	–0,2	2572	6,5	5162	1,3	4,54	17,7
Sip risp.	2705	0,4	1846	36,4	4206	–1,3	6,01	17,5
Sirti	9785	—	5636	56,4	12990	0,0	3,10	16,8
Sme	2019	0,7	805	39,2	3900	0,0	1,78	23,6
Smi Metalli	2801	0,2	2155	22,7	5000	0,0	3,03	28,7
Smi Metalli r.n.c.	2525	—	1868	37,9	3600	0,0	5,54	25,8
Snia BPD	4775	0,4	1672	51,5	7700	0,0	2,09	19,9
Snia BPD risp.	4780	0,4	1710	50,8	7750	0,0	2,51	19,9
Snia BPD risp. n.c.	2899	0,5	2520	80,6	2990	0,0	—	—
Snia Fibre	2720	0,7	2408	77,0	2813	0,0	—	—
Snia Tecnopolimeri	5895	0,4	5400	38,1	6700	0,0	—	—
SO.PA.F.	2320	1,7	977	48,2	3764	0,0	2,58	—
SO.PA.F. risp. n.c.	1460	5,5	1157	27,0	2280	0,0	5,19	—
Sogefi	4720	1,3	3900	82,0	4900	0,0	—	—
Sondel	1035	—	1020	1,4	2089	0,0	3,86	20,6
Sorin	10620	0,2	10030	7,0	18414	0,0	2,36	35,4
Standa	11810	1,8	6522	41,2	19366	0,0	2,85	18,4
Standa risp. n.c.	8000	0,6	6512	14,9	16531	0,0	4,50	12,5
Stet	4350	–0,2	1891	53,1	6522	0,0	3,42	21,2
Stet risp.	4350	–0,8	1917	58,4	6084	0,0	4,26	21,2
Stet Warrant 9%	1410	0,7	1381	2,3	2650	0,0	—	—
Stet Warrant 10%	2089	–1,3	2080	0,4	4360	0,0	—	—
T Tecnomasio	1240	0,4	673	34,2	2333	0,0	3,20	13,6
Teknecomp	2701	0,4	2486	10,1	4620	0,0	—	12,8
Terme Acqui	4090	–0,3	970	71,9	5310	0,0	0,86	—
Toro	31200	1,4	7900	60,4	46500	0,0	0,46	39,5
Toro priv.	18850	–0,2	6130	41,9	36500	0,0	0,79	23,1
Toro risp. n.c.	18200	1,1	14900	73,5	19390	0,0	—	—
Trafilerie	3999	0,7	2860	61,9	4700	0,0	—	—
Tripcovich	7860	0,8	2869	64,6	10590	0,0	0,82	94,0
Tripcovich r.n.c.	3120	–0,3	2850	16,4	4500	0,0	—	—
U Uce	1780	–3,4	1671	10,7	2690	0,0	4,76	13,4
Unicem	19500	–0,5	14121	27,1	34000	0,0	—	—
Unicem risp. n.c.	12410	0,7	10222	22,8	19800	0,0	—	—
Unipol priv.	23799	1,7	16700	57,7	29000	0,0	—	—
V Valeo	8000	1,4	6500	83,3	8300	0,0	—	—
Vianini	4945	0,7	4820	0,5	29990	0,0	—	—
Vianini Industria	2021	–1,5	2021	0,0	2850	0,0	—	—
W Westinghouse	36500	–0,9	20500	64,0	45500	0,0	5,75	—
Worthington	1651	–3,0	1640	1,3	2500	0,0	—	—
Z Zucchi	3873	–0,3	1705	70,5	4780	0,0	3,21	19,6
NUOVE QUOTAZIONI								
Banca Manusardi	2133	1,5	2099	24,1	2240	0,0	—	—
Latina Ass. r.n.c.	8500	1,3	8390	26,9	8799	0,0	—	—

OBBLIGAZIONI

Titoli	Quotaz.	Var.%
Mediofidis Opt. 13%	106,1	0,09
Monted. 78 13,5%	172,75	—
Monted. 83-88 1° ind.	100,9	—
Monted. 83-88 2° ind.	100,2	-0,10
Olivetti 82-87	101,6	1,08
Cariplo Fon. 6%	88	—
Credito Fon. (CV) 6%	89	—
Amm. FS 70-90 7%	98	-0,51
Az. Aut. FS 83-90 1°	106,25	0,05
Az. Aut. FS 83-90 2°	106	—
Az. Aut. FS 84-92	109,4	0,27
Az. Aut. FS 85-92 1°	102	0,05
Az. Aut. FS 85-92 2°	101,9	0,05
Az. Aut. FS 85-2000 3	101,95	-0,05
Città Mi 72-92 7%	102,1	0,20
Città Mi 73-93 7%	95,5	0,63
Città Mi 76-88 10%	101,8	—
Città Ge 76-91 10%	102,5	-3,41
Città Na 75-95 10%	103	0,49
Imi 70-88 28° 7%	99,9	0,10
Imi 70-88 29° 7%	98,75	—
Imi 70-88 33° 7%	98,8	—
Imi 74-94 42° 8%	97,5	—
Imi 75-93 49° 10%	100	—
Imi 77-89 56° 12%	102,5	—
Imi 82-92 2R2 15%	190	0,39
Imi 82-92 3R2 15%	181,5	-0,17
Opere D30-D35 5%	96	—
Opere D30 5,5%	91,5	—
Opere D30 6%	87,7	—
Opere D30 7%	87,9	0,11
Opere D30 74 8%	87,4	-0,46
Opere D30 75 8%	87	—
Opere D30 77 10%	101	—
Opere D20 77 10%	99,5	—
Opere D20 78 10%	99,1	0,10
Opere D20 79 10%	99	—
O. Int. S. 71-91 3° 7%	96	0,52
Op. FS 71-91 7%	98,4	—
Op. FS 72-92 2° 7%	94,95	—
Opere Auto 70 7%	90,5	0,99
Opere Auto 72 7%	88,1	—
Opere Auto 74 8%	89,1	0,11
Opere Auto 74 2° 8%	88	0,11
Opere Auto 75 8%	88	-0,45
Icipu D20 6%	97,6	0,26
Isveimer 73-88 21 7%	97,5	—
Cis 72-87 7%	98,75	—
Cis 79-87 13%	102	—
Enel 72-92 7%	97	-0,52
Enel 73-93 7%	97,6	-0,67
Enel 80-87 12%	102	—
Enel 80-87 Ind.	100,65	—
Enel 81-88 Ind.	102,4	-0,10
Enel 82-89 Ind. 1°	111,9	0,71
Enel 82-89 Ind. 2°	106,6	-0,19
Enel 82-89 Ind. 3°	107,6	0,56
Enel 82-89 Ind. 4°	110,1	—
Enel 83-90 Ind. 1°	111	0,99
Enel 83-90 Ind. 2°	109,1	0,09
Enel 83-90 Ind. 3°	109,5	0,27
Enel 84-92 Ind. 1°	111,1	—
Enel 84-93 Ind. 2°	109,6	—
Enel 84-93 Ind. 3°	107,1	-0,09
Enel 84-93 Ind. 1°	106,9	0,37
Enel 85-95 Ind. 1°	102,5	—
Enel 85 2000 2°	102,2	0,05
Enel 86-93 3° 9,70%	102,3	-4,59
Bei 85-92 12,5%	110,7	0,36
Bei 86-94 12,75%	112,5	-0,44
Iri 77-88 12%	101	—
Iri 79-89 13%	103	—
Iri Alit. 84-90 Ind.	102,1	0,10
Iri 82-87 Ind.	102,2	0,20
Iri Sider 82-89 Ind.	105,65	-0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Quotaz.	Var. %
C.C.T. 1-2-87	100,3	—
C.C.T. 1-3-87	100,1	0,10
C.C.T. 1-4-87	100,25	–0,05
C.C.T. 1-5-87	100,45	–0,15
C.C.T. 1-6-87	100,55	0,05
C.C.T. 1-11-87	101,25	—
C.C.T. 1-12-87	101	–0,15
C.C.T. 1-1-88	101	–0,05
C.C.T. 1-2-88	101,75	0,34
C.C.T. 1-3-88	100,8	—
C.C.T. 1-4-88	100,6	—
C.C.T. 1-5-88	100,5	–0,05
C.C.T. 1-6-88	100,75	—
C.C.T. 1-7-88	101,9	–0,05
C.C.T. 1-8-88	101,85	—
C.C.T. 1-9-88	101,7	–0,05
C.C.T. 1-10-88	101,85	–0,05
C.C.T. 15-7-90	98,85	—
C.C.T. 16-8-90 ind.	98,85	—
C.C.T. 18-9-90 ind.	98,75	—
C.C.T. 18-10-90	98,85	—
C.C.T. 1-11-90	102,8	–0,63
C.C.T. 18-11-90	98,85	0,05
C.C.T. 1-12-90	103,5	–0,29
C.C.T. 18-12-90/II	99,5	0,30
C.C.T. 1-1-91	103,9	0,10
C.C.T. 18-1-91 ind.	98,85	0,10
C.C.T. 1-2-91	103,5	–0,10
C.C.T. 18-2-91	98,9	–0,05
C.C.T. 1-3-91	101,8	0,10
C.C.T. 18-3-91	98,9	—
C.C.T. 1-4-91	101,85	0,05
C.C.T. 1-5-91	101,8	0,05
C.C.T. 1-6-91	101,85	–0,10
C.C.T. 1-7-91	100,95	—
C.C.T. 1-8-91	100,85	–0,05
C.C.T. 1-9-91	100,75	—
C.C.T. 1-10-91	100,65	–0,05
C.C.T. 1-11-91	100,75	0,10
C.C.T. 1-12-91	100,25	—
C.C.T. 1-1-92	100,4	—
C.C.T. 1-2-92	99,2	—
C.C.T. ECU 82-89 13%	110,5	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	110	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,1	0,27
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,9	0,14
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108,1	0,28
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	104,5	–0,14
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105,3	–0,09
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,1	–0,10
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,6	–0,39
C.T.R. 83-93 2,5%	93,7	–0,85
B.T.P. ott. 87 12%	101,8	—
B.T.P. feb. 88 12%	102,5	—
B.T.P. feb. 88 12,50%	103,1	–0,15
B.T.P. mar. 88 12%	103,1	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	103,2	0,19
B.T.P. lug. 88 12,50%	104,5	—
B.T.P. ott. 88 12,50%	104,2	–0,19
B.T.P. nov. 88 12,50%	104,4	–0,57
B.T.P. gen. 89 12,50%	105,05	—
B.T.P. feb. 89 12,50%	106	–0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	105,45	–0,05
B.T.P. apr. 89 12%	104,5	–0,24
B.T.P. mag. 89 10,50%	101,95	–0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	106,95	–0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	107,5	–0,19
B.T.P. mar. 90 12,50%	107	0,05
B.T.P. apr. 90 12%	105,8	—
B.T.P. mag. 90 10,50%	102,3	—
B.T.P. giu. 90 10%	101,5	–0,10

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Tassi
30-4-87	86	97,801	–0,01
30-7-87	177	95,742	0,08
29-1-88	360	91,888	0,11

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro USA	1288,25	1291	1288,375
Marco tedesco	712	711,50	712
Franco francese	213,59	213,40	213,525
Fiorino olandese	631,20	630,50	631,25
Franco belga	34,362	33,50	34,362
Sterlina	1968,50	1965	1968,75
Lira irlandese	1890,40	1860	1890,70
Corona danese	188,05	185	188,005
Dracma	9,714	8,20	9,722
Ecu	1466,20	—	1466,20
Dollaro canadese	959,80	935	960,10
Yen giapponese	8,423	8,35	8,426
Franco svizzero	844,50	844	844,95
Scellino austriaco	101,118	101	101,119
Corona norvegese	183,40	181,50	183,80
Corona svedese	198,68	197	198,63
Marco finlandese	283,90	281	284,05
Escudo portoghese	9,17	8,55	9,175
Peseta spagnola	10	10	10
Dollaro australiano	858	835	854,75
Dinaro (Milano) Tg	—	2	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2	—
Dinaro (Roma)	—	1,75/2	—
Dinaro (Trieste)	—	2	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8340/60	6,070/120	1,5130/40	1,5450/5480
Yen	*1,1905/1925	*3,9401/9469	232,15/65	*1,0039/0068
Marco	—	*330,790/334,200	2,7675/735	*84,01/31
Franco fr.	*29,95/99	—	9,2200/595	*25,12/34
Sterlina	2,766/771	9,1475/2350	—	2,3268/3344
Franco sv.	*118,65/80	*390,980/395,470	2,3280/375	—
Lira	**1,402/406	**4,6785/6875	1966,1973	*0,11785/11833

* Per cento unità. **per mille unità.

ORO E MONETE

31.1.1987	Dom.	Off.	31.1.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16750	16950	Sterlina oro n.c.*	128000	134000
Oro Londra (2)	403,50	404,00	Sterlina oro n.c.	127000	133000
Oro Zurigo (2)	398,00	401,00	Marengo italiano	108000	114000
Argento (3) (ind)	232600	238300	Marengo svizzero	112000	118000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

(Valuta 3.2.1987)

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,50/13,25	13/14,25	2 mesi	11,625	12,125
Vista	11,750	12,250	3 mesi	11,375	11,875
7 giorni	11,875	12,375	4 mesi	11,250	11,750
15 giorni	11,875	12,375	5 mesi	11,000	11,500
1 mese	11,625	12,125	6 mesi	11,000	11,500

Tassi accettazioni bancarie (valuta 3.2.1987): 1 mese (12,00/11,750); 2 mesi (12,000/11,750); 3 mesi (12,000/11,750).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (–) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Benetton 91 w	94,25	0,00
Buitoni med. 95 8%	235,9	–0,68
Buitoni med. 95 10%	130	–0,38
Buitoni 81-88	135	0,00
Caboto Mi c.	201,9	–0,54
Caffaro 81-90	551	0,18
C. Binda De Medici	241,5	—
Binda 85-90	178,8	0,03
Cir 85-92	131,5	0,38
Efib. Ifit. 92	139,5	0,29
Efibam Saipem 92	114,75	—
Efiban III	148	0,68
Eridania 90	126	–0,40
Euromobiliare	406	—
Generali 81-88	1321	–0,91
Imi Cir 85-91	248	—
Imi Unicem 84	126	0,99
Iri Comit 81-87	160	1,88
Iri B. Roma 81-87	119	–0,84
Iri Credit 81-87	182,5	—
Iri Stet 73-88	229,75	1,20
Italgas 82-88	345	—
Mediobanca 82-88	2685	—
Med. Fibre 73-88	98,25	—
M. FIB. Tosi 97 CV	94,6	0,11
Med. Italcementi 95	170,5	–0,73
Med. Italmobiliare	146,2	0,14
Med. Linificio 93	98,5	0,51
Med. Marzotto 93 CV	103	0,87
Med. Sabaudia ris.	103,4	0,19
Med. Selm 82	166,3	—
Med. Sip 73-88	140	—
Med. Sip 86-91	106	–0,28
Med. S. Spirito 73-88	319	0,94
Med. S. S. Unicem	101,5	—
Mira Lanza 82-87	388	—
Montedison 84-91	276	0,94
Montedison 84-91	276	0,91
M. Selm Meta 92	139	–0,36
Pirelli 81-91	340	–0,74
Pirelli Spa 95	215	–0,35
Pirelli & C. 85	154	–0,65
Sasib 85-89	303	0,50
Siossigeno 81-91	346	0,29
Smi Metalli 85	115,5	—
Snia Bpd 85-93	255	–0,20
So.Pa.F. 86-91	103,2	–1,26
Tripcovich 84-89	187,5	—
Imi-Interfund w 87i	243	–0,21
Iri Aeritalia	185	–1,89
Iri Aeritalia w 90i	115,9	–0,86
Iri Stet w 85-90	182,75	—
Iri Stet w 85-90	134,5	—
Iri Stet w 84-89 ind.	225,25	0,33
Iri Stet w 84-81 ind.	224,25	–0,11
Iri S. Spirito w 83i	107	–0,56
Stet w 83-88 ind.	135	—
—.—	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

	Quotaz.	Var.%
Ala	12277	0,03
America	10238	0,03
Arca BB	20028	–0,17
Arca RR	11557	0,04
Aureo	15732	0,01
Azzurro	16879	0,08
BN Multifondo	12691	–0,02
BN Rendifondo	11541	–0,02
Capitalcredit	10318	0,08
Capitalfit	12036	0,01
Capitalgest	14414	0,09
Cash Manag. Fund	12799	0,09
Corona Ferrea	10892	0,12
Eptabond	10685	0,16
Eptacapital	10233	0,11
Euro Andromeda	16314	0,13
Euro Antares	13205	0,08
Euro Vega	10837	0,06
Euromob Cap Fund	10588	–0,05
Fiorino	22378	0,18
Fondattivo	13627	0,04
Fondersel	25742	0,09
Fondicri 1°	10757	0,05
Fondicri 2°	10326	0,05
Fondimpiego	10289	0,02
Fondinvest 1	11560	0,06
Fondinvest 2	14704	0,01
Fondo Centrale	14474	0,06
Fondo Professionale	27052	–0,01
Genercomit	16904	0,18
Genercomint rend.	10282	0,06
Geporeinvest	10185	0,10
Geporend	10167	0,02
Gestielle B	10380	0,08
Gestielle M	10877	0,03
Gestiras	16103	0,01
Imicapital	24746	0,08
Imirend	15015	0,06
Imi 2000	10263	0,08
Interbancaria az.	18823	0,09
Interbancaria obbl.	13241	0,03
Interbancaria rend.	12931	0,05
Libra	16528	0,08
Multiras	17195	–0,05
Nagracapital	14159	0,12
Nagrarend	11845	0,03
Nordcapital	10016	0,15
Nordfondo	11612	0,08
Phenixfund	10270	0,04
Primecapital	25878	0,08
Primecash	11880	0,02
Primerend	18191	0,05
Redditosette	15185	—
Rendicredit	10949	0,05
Rendifit	11030	0,06
Risp. Italia bilanc.	17388	0,19
Risp. Italia redd.	12700	–0,07
Sforzesco	12544	0,02
Verde	12092	0,05
Visconteo	15936	–0,01
Fondo INA	1878,635	0,06
Fondi invest. in dollari		
Capitaleitalia	34,55	—
Fonditalia	79,18	—
Interfund	38,7	—
Int. Securities	30	2,23
Italfortune	44,23	1,90
Italunion	24,16	—
Mediolanum	39,09	0,31
Rominvest	37,53	–0,45
Rasfund (lire)	40483	—
Tre R (lire)	37815	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA anziani anche notturna offre signora. Tel. 571601. 51256/3

IMPIEGATO, 35enne, laureato, pluriennale esperienza, gestione del personale, relazioni sindacali, paghe-contributi, offresi azienda, associazione di categoria, anche part-time. Scrivere fermo posta Gorizia patente 61619. 35/3

OFFRESI banconiere-salumaio 22enne con esperienza biennale referenziato, tel. ore pasti al 947149. 51363/3

PENSIONATA esperienza impresa-costruzioni e studio notarile offresi part-time. Telefonare ore pasti 64153. 51173/3

RAGIONIERE 24enne militeassolto corso paghe Iva con computer offresi anche altro lavoro. Tlef. 0481/489040. 32/3

SIGNORA automunita offresi prestaservizi o assistenza anziani. Telefonare 0481/769304. 27/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. TECNICI per assistenza tecnica macchine ufficio seleziona primaria azienda. Richiesta esperienza nel settore. Scrivere a cassetta Nr. 42/C Publied 34100 Trieste. 670/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183-20170 Milano. 59/4

AZIENDA importanza nazionale proprio settore commerciale cerca personale residente in Udine Gorizia e provincia. Non è richiesta specifica esperienza ma dotato volontà moralità automunito offresi formazione continua guadagni superiori alla media continuità lavoro, per un colloquio presentarsi presso Hotel Excelsior via Arena Monfalcone lunedì 2/2 ore 9.30-12.30 e 15-18 chiedere sig. Cozzolino. 682/4

AZIENDA metalmeccanica cerca tecnico commerciale per rapporti con clientela. Zona lavoro Trieste, inquadramento Enasarco. Manoscrivere curriculum Casella postale 31. Gradisca d'Isonzo. 28/4

CERCASI collaboratrici/ori distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita. Fisso giornaliero œ premi. Presentarsi Pierre via Roma 30 II p. 9.30/11.30. 50586/4

Central Gold
COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

CERCASI commesso addetto alle vendite, pratico settore agricoltura, volonteroso, dinamico, minimo 20 anni, automunito, militesente. Sarà titolo preferenziale la conoscenza dello sloveno o serbo/croato. Telefonare 13-15 0481/72694.

CERCASI insegnante per handicappati con nozioni di cartotecnica. Scrivere a Cassetta Nr. 34/C Publied 34100 Trieste. 648/4

CERCASI elemento con nozioni tecniche pratico organizzazione magazzino, consegna e montaggio arredamenti e apparecchiature elettroniche. Scrivere a cassetta Nr. 41/C Publied 34100 Trieste.

CERCASI pellicciaio finito e macchiniste con esperienza macchine da pellicceria. Telefonare 0432/849222. 050031/4

CERCASI pizzaiolo presentarsi lunedì ore 17 pizzeria via Industria 16. 51348/4

DIPLOMATO costruttore navale militesente massima età 28 anni cercasi. Scrivere a cassetta nr. 24/C Publied 34100 Trieste. 620/4

DITTA marmi cerca rappresentante per zona età minima 24 anni. Telefonare 0481/481379. 1/4

IMPRESA cerca carpentiere con esperienza residente Monfalcone. Scrivere curriculum Cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. 16/4

IMPRESA costruzioni cerca competente contabilità fisco per rapporto professionale o part time dettagliare curriculum referenze scrivere cassetta nr. 46/C Publied 34100 Trieste. 6080/4

OPERATORE/trice sistema fotocomposizione cercasi telefonare dalle 12 alle 15 al 741513. 634/4

PASTICCIERE con provata esperienza assumesi prontamente. Tel. 62568 mattino. 51328/4

RECUPERO credito Trieste cerco persona capace responsabile 30% provvigione telefonare 0481/46693. 31/4

STUDIO legale cerca impiegata steno-dattilo veramente capace per lavoro di segreteria con mansioni di responsabilità. Indispensabile esperienza specifica. Non si prendono in considerazione primi impieghi e domande prive di curriculum. Scrivere a cassetta Nr. 45/C Publied 34100 Trieste. 679/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA grossista e produttrice. Colori-vernici e carta da parati cerca dinamico agente per procince Trieste e Gorizia. Telefonare pomeriggio al 0434/71213.

Continua in 16.a pagina

TROFEO SUPER BINGO SCI ®



La valanga azzurra potreste essere voi!

È tornato il momento magico dello sci italiano. La nuova valanga azzurra sta trionfando sulle nevi del mondo, il pubblico ha ricominciato a seguire le gare dei campioni, con gioia e partecipazione. Ecco perché torna il Trofeo di Sci SuperBingo. Perché lo sci è soprattutto divertimento, una grande festa per tutti: e il vostro quotidiano vuole rendervi partecipi di una magnifica occasione di sport e di amicizia, sulle nevi del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia-Romagna della Toscana, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1987. Compilate il tagliando pubblicato dal vostro quotidiano, ed usatelo per la vostra iscrizione. Ci sono in palio centinaia di splendidi premi.

PER VINCERE ANCHE SULLA NEVE!

2G081

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

Fallimento n. 45/84 - ASTRA Tecnoimpianti S.r.l.

Si comunica che il Giudice Delegato, dr. Luca Ghedini, ha disposto un terzo esperimento di vendita all'incanto dell'immobile sito in via Martinelli 5, Zona Industriale delle Noghere, Muggia, p.c. ed. 1826 in P.T. 4639 di Muggia, di proprietà dell'ASTRA Tecnoimpianti S.r.l.

L'unità di vendita consta di un immobile, adibito a stabilimento, con annessi uffici e sala di lavorazione, della superficie di mq 790 nonché di un terreno di mq 1447, compresa l'area occupata dallo stabilimento.

La vendita avrà luogo avanti il Giudice Delegato il giorno 5 marzo 1987, ore 9.30, nella stanza 286 al 2° piano del Palazzo di Giustizia, Foro Ulpiano n. 1, Trieste, alle seguenti condizioni:

— prezzo base di L. 331.008.000, pari al prezzo di stima ridotto del 40%;

— offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Le domande di partecipazione all'incanto dovranno essere redatte in carta bollata da L. 700, depositate, entro le ore 12 del 4-3-1987 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste (stanza 260, 2° piano) ed accompagnate da due assegni circolari liberi intestati all'offerente e da questo girati, uno di L. 33.100.800 a titolo di cauzione e principio di pagamento e l'altro di L. 49.651.200 a garanzia delle spese di traferimento di proprietà e delle altre a carico dell'acquirente.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione dovrà essere versato entra trenta giorni dalla data di aggiudicazione, mediante versamento sul c/c 12090 intestato al Fallimento presso la Banca Nazionale del Lavoro, sportello del Palazzo di Giustizia.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare ovvero al Curatore del fallimento, avv. Carlo Falagiani, via Roma 9, Trieste (tel. 040/61218).

Trieste, 27.1.1987

IL CANCELLIERE
Giuseppe Ciccarelli

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	10.55	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	11.30	14.45
	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	10.55	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	10.55	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	10.55	15.05
	19.25	22.55
Catania	10.55	14.50
	19.25	23.45
Lametia Terme	10.55	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	10.55	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	10.55	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	14.15	18.40
	18.15	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

RSCG



CITROËN CANCELLA UN MILIONE E ABBASSA GLI INTERESSI.



Solo fino al 14 febbraio un milione di sconto sul prezzo di listino, IVA compresa, di tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Citroën e taglio degli interessi del 35% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.1.87. Potete approfittare di tutte e due le offerte contemporaneamente, mentre non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Cancellate ogni impegno e correte subito dalla più vicina Concessionaria o Vendita Autorizzata Citroën.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

PARIGI-DAKAR / INTERVISTA

Edy Orioli migliore italiano

A pochi giorni dalla fine della Parigi-Dakar ecco un'intervista a un campione, popolarissimo in regione, protagonista di quest'ultima Avventura con la A maiuscola al suo rientro in Italia: Edy Orioli, 24 anni appena compiuti, udinese, due volte campione del mondo di Enduro, quattro volte campione italiano, vincitore del Rally del Titano, pilota ufficiale Honda. Tutti questi titoli per presentare l'uomo che è arrivato primo di categoria, secondo assoluto nonché primo dei cinque italiani giunti al traguardo della più massacrante maratona africana: l'oramai mitica Parigi-Dakar.



— Dopo il grosso exploit dello scorso anno quando da illustre sconosciuto mettesti per la prima volta piede in Africa e sempre con l'Honda curata da Massimo Ormeni ti prendesti il lusso di mettere in riga i grossi nomi del rallysmo mondiale giungendo a Dakar sesto assoluto, cos'è cambiato nella tua vita?

«Mi sono sempre ritenuto tra i piloti con maggiori possibilità, sono partito sempre per arrivare: lo scorso anno nei primi dieci e quest'anno nei primi cinque. Nella mia vita non è cambiato nulla di particolare a parte la notorietà che mi è venuta da questo tipo di gare, notorietà che mi appaga di tutti gli sforzi che un pilota compie per raggiungere traguardi di questo tipo. Del resto sono sempre impegnato nel mio lavoro come una qualsiasi persona anche se essendo un pilota ufficiale devo assolvere a dei grossi impegni ai quali non posso mancare e che tra conferenze stampe e allenamenti portano via parecchio tempo alla mia attività lavorativa».

— Come ci si prepara a una gara con prove speciali giornaliere di 700 km e come sopperisci in allenamento alla mancanza di grandi spazi quali le distese desertiche?

«L'allenamento fisico è indispensabile e il corpo deve essere preparatissimo ad affrontare questi grossi stress, seguono ovviamente, un particolare regime dietetico che mi integri di tutte le vitamine e proteine che verranno assimilate durante lo sforzo della gara; per ultima, ma non per importanza è la preparazione psicologica che incomincia più di un mese prima della partenza, di modo che al momento del via sono concentrato e prontissimo, conscio di tutto quello che mi aspetta. Mi alleno in moto in un semplice campo da cross per portare il fisico al giusto punto; poi per prendere confidenza con la velocità, e il fondo sconnesso, specie il primo anno andavo da Ragogna a Lignano lungo il greto del Tagliamento con una moto quattro tempi da enduro».

— In questi 12.000 km hai avuto qualche momento di paura e come lo hai superato?

«Momenti di paura vera no, un po' di apprensione c'è stata in Mauritania dove in una "speciale navigata" mi sono ritrovato da solo perché gli altri avevano seguito rotte diverse; alla fine però sono giunto al traguardo secondo dietro Auriol per soli sette minuti dopo 600 km; non è stato il mio miglior piazzamento, ce ne sono stati altri a pochi secondi dal primo classificato, ma sicuramente è stata quella la tappa che mi ha dato maggiori soddisfazioni».

— Progetti?

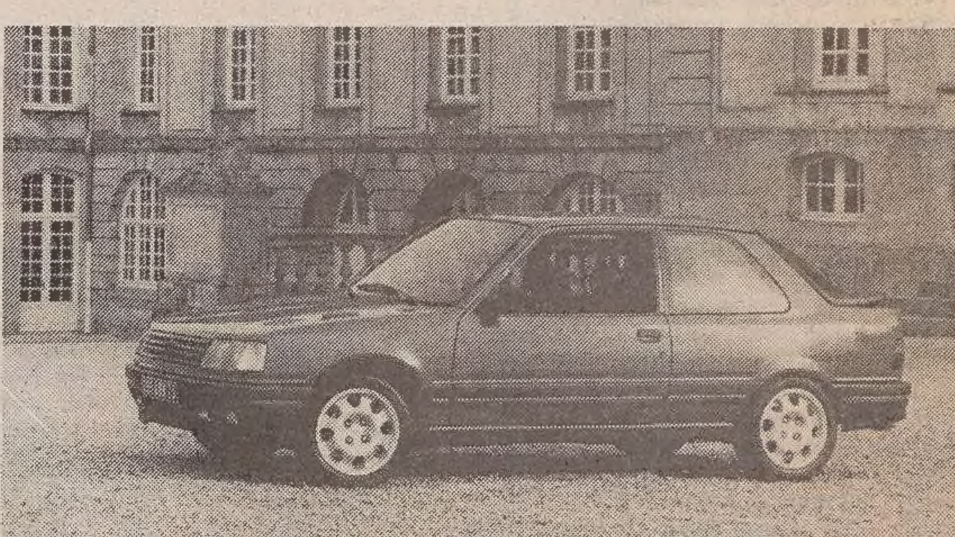
«Rally nazionali, il Titano, la Sardegna, stop con l'enduro. Parteciperò alla 12 ore di Lignano. Ovviamente il clou della nuova stagione saranno le grosse preparazioni in vista del Rally dei Faraoni di ottobre e naturalmente la Dakar».

(Claudio Birri)

NOVITÀ / PEUGEOT

Con la «Gti» e la «tre porte» si allarga la gamma della 309





Peugeot continua nella sua efficace politica di rinnovamento totale della sua produzione e di contemporaneo ampliamento, su livelli davvero eccellenti, della gamma di ogni nuovo modello lanciato. Così è stato per la 205 e così sta avvenendo per la 309. Proprio in questi giorni la berlina media della «casa» francese si arricchisce di altre versioni, cioè dei modelli a tre porte e della automatica. Con l'arrivo di queste vetture la «famiglia» 309 arriva alla rispettabile cifra di 19 componenti.

Quattro nuove versioni, in pratica: la Gti, la Xe, la XL, la XID e le Hutomatic (corrispondenti esattamente alle già esistenti cinque porte). La Gti, che ricorda l'omologa 205, è, evidentemente la sportiva della serie, diretta a rappresentare il top della gamma, la vettura più rappresentativa. Anch'essa è equipaggiata dal 1905 cc di 130 cv (coppia massima di 16,8 kgm a 4750 g/m) a iniezione (la Bosh Le 2 Jetronic) che, anche in questo caso, porta a prestazioni di eccellenza: 206 chilometri orari, il chilometro da fermo in 29,85 secondi, da 0 a 100 chilometri in 8 secondi.

Alla distinzione come «cavallo di razza» motoristico corrisponde un'utile caratterizzazione esterna (le dimensioni restano logicamente identiche): spoiler anteriore, con quattro proiettori di serie, un filetto rosso inserito nella fascia della cintura, spoiler posteriore che migliora l'aerodinamica e, infine, tergivetro nel lunotto posteriore. Eccellente anche l'allestimento interno, con volante a quattro razze, sedili avvolgenti e così via (in più vi è la possibilità di aprire i cristalli posteriori agendo su due levette).

Per le altre versioni motorizzazioni, carrozzeria, equipaggiamenti interni corrispondono esattamente alle «sorelle» a cinque porte. In particolare la Xe e la Xl montano il motore di 1118 cc di 55 cv la prima, a quattro rapporti, ha una velocità massima di 150 orari (chilometro da fermo in 38,1 secondi) mentre la seconda, con cinque rapporti, raggiunge i 153 orari (km da fermo in 37,6). Per la Xld è stato confermato il quattro cilindri di 1769 cc di 60 cv a 46 g/m: la velocità massima resta di 155 km/h.

Infine, ultima novità, la 309 Automatic (a cinque porte) che, tuttavia, farà la sua entrata sul mercato in estate. Per questa vettura è stato scelto il quattro cilindri di 1580 cc che sviluppa una potenza di 80 cv. Il cambio è a quattro rapporti, frutto della collaborazione fra Peugeot e Zf, molto efficiente e molto raffinato, che consente una guida molto facile e divertente.

Come detto il lancio di queste versioni della gamma 309 ha la potenzialità di offrire una risposta a quasi tutte le domande del mercato nell'ambito del cosiddetto segmento C. E permette alla «casa» francese di pensare per l'87 a un incremento di produzione e di vendite: le «tre porte», con la chance di un prezzo inferiore mediamente di 500.000 lire rispetto alla «cinque porte», dovrebbero efficacemente contribuire al raggiungimento di questo obbiettivo. (a. c.)

NOVITÀ / FORD

La Sierra acquista i «tre volumi»



La Ford Sierra è una vettura dalla storia abbastanza strana. Le sue caratteristiche soprattutto esterne, che sono disegnate secondo principi avveniristici, hanno modulato il suo impatto sul mercato. In Europa, per esempio, o meglio in Europa escludendo l'Italia, la vettura è probabilmente la più venduta nel segmento medio alto: 300.000 vetture all'anno per un totale di oltre un milione e mezzo.

In Italia, come detto, il successo non è stato tanto clamoroso: oggi la «casa» sottopone la vettura a tutta una serie di interventi, di gamma, di carrozzeria, di interni, che dovrebbero riuscire a eliminare questo piccolo neo. La novità più evidente è, senza dubbio, l'arrivo dei «tre volumi», che viene ad aggiungersi alle già esistenti versioni a due e a tre volumi: la Sierra tre volumi appare, in definitiva, un accostamento assai riuscito fra quel carattere futuristico di cui si parlava e la classicità, ancora preferita da una certa parte degli automobilisti.

Ma interventi sono stati fatti anche sulla carrozzeria, soprattutto sul frontale, più semplice e più razionale che scende compatto fino al paraurti, con i nuovi fari omofocali, avvolgenti che sono integrati con le luci di direzione. Ampliata la superficie vetrata: nella tre volumi possiede un ampio lunotto posteriore. Il baule posteriore conclude una linea a cuneo e ha le luci ad ampio sviluppo orizzontale.

Molto rinnovamento anche per gli interni: ridisegnata la plancia con il cruscotto (una strumentazione tradizionalmente abbondante) a forma arrotondata e rivolto verso il pilota. I sedili sono quelli anatomici già adottati per la Scorpio.

Nuovi e di eccellente qualità tessuti e materiali usati per l'arredamento. L'impostazione del posto di guida è quello classico da berlina con volante abbastanza orizzontale e ravvicinato.

La gamma Sierra, in cinque anni di vita (il debutto, infatti, è del 1982) si è andata costantemente ampliando, giungendo, oggi, a offrire un ampio ventaglio di offerte, in grado di soddisfare le diversità di esigenze. Una scelta veramente ampia fra sei motorizzazioni (1800, 2000, 2000 iniezione, 2800 V6 e 2300) cinque gradi di allestimento (Cl, Gl, S, Ghia, Xr), quattro versioni a quattro ruote motrici, quattro o cinque marce, due, due e mezzo e tre volumi:

Un'auto completa, quindi (fra l'altro è possibile montare l'Abs, a richiesta su tutti i modelli) che dovrebbe centrare l'obiettivo '87 per l'Italia di 10.000 pezzi venduti: anche il livello concorrenziale dei prezzi è arma non certamente di ultima importanza. (a. c.)

Prezzi
chiavi in mano

Benzina	
1.6 CL 4p	14.577.000
1.6 CL SW 5p	15.708.000
1.6 GL 5p	15.432.000
1.6 GL 4p	15.432.000
90 GL 5p	15.432.000
90 GL SW 5p	16.564.000
90 GL 4p	15.432.000
90 Ghia 5p	17.557.000
90 Ghia 4p	17.557.000
2.0 OHC Ghia 5p	17.557.000
2.0 OHC Ghia 4p	17.557.000
2.0 i S 3p	16.944.000
2.0 i Ghia 5p	19.253.000
2.0 i Ghia SW 5p	20.381.000
2.0 i Ghia 4p	19.253.000
2.8 i XR 4x4 5p	26.979.000
2.8 i Ghia SW 4x4 5p	28.636.000
Diesel	
2.3 CL 5p	17.464.000
2.3 CL SW 5p	18.597.000
2.3 GL 5p	18.526.000
2.3 GL SW 5p	19.658.000
2.3 CL 4p	17.464.000
2.3 GL 4p	18.526.000

NOVITÀ / FIAT

Per Uno e Panda nuove versioni



Per offrire una risposta sempre più aderente all'andamento del mercato, la gamma Uno si affaccia al 1987 con una novità: la «Uno 60» in allestimento base, con carrozzeria a 3 e 5 porte, che si affianca alle già note 60 S e 60 SL. La meccanica è quella delle Uno 60 S e SL: motore a 4 cilindri di 1116 cmc e 58 CV; carburatore doppio corpo con cut-off elettronico; accensione elettronica breakerless; cambio a 5 marce di serie.

Identiche le prestazioni: velocità massima di 155 km/h; accelerazione da 0 a 100 km/h in 15 secondi; consumi convenzionali: 4,8/6,1/7,5 l/ 100 km rispettivamente a 90 km/h, 120 km/h e nel ciclo urbano. Commercializzata a un prezzo di listino molto interessante, la nuova «Uno 60» aumenta il ventaglio di scelta per la clientela, offrendo una valida alternativa alla Uno 45.

Nel 1986 la Uno è stata prodotta in oltre 660.000 esemplari, di cui 430.000 sono state vendute in Italia. Dal 1983, anno del lancio, la Uno è in vetta alla classifica delle vetture più richieste nel mercato italiano, con una quota del mercato globale a fine '86 del 23,6%.

Arriva Panda «Young», nuova versione della gamma Panda, con un equipaggio di livello superiore e un'estetica personalizzata. Esternamente la vettura si distingue per: striscia adesiva bicolore, giallo e nero, lungo le fiancate e il portellone; scritta «Young» sulle fiancate, inserita nella striscia bicolore; sigla di identificazione posteriore «Panda 750»; cerchi con coppe ruota; indicatori di direzione anteriori di colore bianco.

All'interno l'allestimento è più completo: sedili anteriori di forma più avvolgente, dotati di schienale reclinabile e di poggiatesta; rivestimento dei sedili in panno grigio chiaro; tappeti di moquette; cappelliera; specchio retrovisore interno con scatto antiabbagliamento; tergilavalunotto disponibile a richiesta.

«Panda Young» è equipaggiata con un propulsore che è un'evoluzione del collaudato motore Fiat di 903 cmc con caratteristiche prestazionali e di consumo pari a quelle solo dei propulsori più moderni: 4 cilindri in linea, 769 cmc, 34 CV; raffreddamento ad acqua; albero di distribuzione nel basamento.

STAMPA

Clacson: una nuova rivista per l'auto

Da giovedì 29 gennaio è in edicola, ogni settimana, una nuova rivista automobilistica: Clacson, edita dalla Rusconi Editore Spa. Diretto da Gianni Marin, già direttore di Gente Motori, Tuttomoto e Auto in Fuoristrada, il nuovo settimanale, stampato a colori su carta patinata, sarà in vendita al prezzo di L. 1.500 la copia.

Clacson, strettamente collegato al settore delle riviste motoristiche della casa editrice, e principalmente al capostipite Gente Motori, «è il settimanale dell'auto e degli automobilisti», come sostengono gli editori Edilio e Alberto Rusconi nel loro saluto ai lettori sul primo numero della rivista,

La rivista si propone un dialogo schietto con le grandi aziende produttrici, con gli utilizzatori e con i pubblici poteri, in modo da tenere costantemente «sotto la lente» tutto ciò che è connesso all'auto.

MOTO / LAVERDA 600 CRUISER

Macinatrice di chilometri

Alla riscoperta della motocicletta. La Laverda di Breganze lancia un modello per i grandi macinatori di chilometri e per tutti coloro che per sentirsi centauri non hanno bisogno di una «due ruote» da 270 all'ora. Ecco allora la Cr 600 Cruiser, un prodotto «made in Italy» anche se di ispirazione statunitense. Nel momento in cui la Honda lancia la «Transalp», ovvero la moto per tutti i terreni, il mezzo «totale», ecco che la «casa» vicentina riporta la moto ai temi più classici, anche se con una tecnologia avveniristica.

Possente, ma agile, grintosa ma elegante, la «sei decimi» di litro veneta non sprofonda nell'anonimato, ma non cade nel cattivo gusto. Il pericolo di un ibrido era evidente, ma i «designer» di Breganze hanno conferito all'assieme un'armonia eccellente.

Il propulsore è un due cilindri a quattro tempi raffreddato ad aria e consente punte velocistiche di poco inferiori ai 190 all'ora. Ma questa motocicletta non è stata plasmata per le gare di velocità: l'obiettivo era la tranquillità di guida a una velocità di crociera (e il nome «Cruiser» dice tutto) intorno ai 150 all'ora. Al di là di questo limite ogni moto deve essere dotata di un cupolino o di una carenatura sia per non affaticare il pilota sia per garantire una maggiore sicurezza. Questa «600», invece, non ha alcuna corazza: è pura. Il manubrio è abbastanza alto e invoglia a non correre, a godersi il paesaggio; sia la strumentazione sia il faro dalle linee nette sono di derivazione «custom».

La docilità di questa moto è dovuta anche al telaio in acciaio in tubi quadri con monoculla sdoppiata, e alle piccole ruote con pneumatici «tubeless» V16. Le sospensioni non sono molto rigide:



alla ruota anteriore c'è una forcella teleidraulica Marzocchi; sul retro un monoammortizzatore con sistema progressivo soft-ramble. Un accenno anche al cambio: un sei marce che avremmo preferito ridotto ai classici cinque rapporti. Ma probabilmente le esigenze produttive della piccola casa veneta hanno dettato questa scelta. E, oltretutto, le sei marce sono diventate, assurdamente, «di moda».

Quali gli obiettivi della Laverda con questa moto il cui prezzo si aggira attorno agli otto milioni? La riconquista di quella clientela dai venti ai trent'anni che nelle ultime stagioni ha abbandonato il marchio Laverda a causa della ristretta gamma di modelli di maggiore cilindrata destinati all'uso stradale.

Da poco il pacchetto azionario della Casa veneta è passato a una società milanese e la nuova proprietà ha deciso di dedicare ogni risorsa al settore delle due ruote, sulla scia dei successi mietuti in quest'ultimo periodo prima dalla Cagiva poi dall'Aprilia di Noale.

E sia la «Cruiser» sia la «350» dovranno essere i modelli di punta in attesa di una nuova «maxi» che possa sostituire degnamente la Sfc 1000 che peraltro sta ottenendo consensi soprattutto all'estero.

Grande importanza in questa operazione di rilancio avranno anche le enduro «Or 50 Atlas» e «Or 600 Atlas» e la «125W Lesmo» stradale, che è anche quest'anno in vetta ai sogni dei sedicenni. Insomma, nonostante l'«effetto casco» e nonostante le solite Cassandre, il settore motociclistico di casa nostra mostra grande vitalità, soprattutto per merito delle piccole aziende. I «colossi» come la Piaggio o il gruppo De Tomaso stanno subendo un'inaspettata lezione proprio nel loro feudo, in Italia.

(ro. ca.)

■

BMW. — Il mercato mondiale delle motociclette è in continua flessione, ed è presumibile che questa tendenza sia destinata a essere confermata anche per il futuro: dieci anni fa i mercati mondiali assorbivano ancora 1.600.000 moto all'anno, ma nel 1986 questa quota è stata drasticamente ridimensionata a 1.000.000. Sono queste le considerazioni della Bmw, che giudica la crisi della moto un fatto strutturale, solo parzialmente collegato all'aggressività commerciale giapponese. Nonostante ciò la Bmw, che resta il costruttore leader in Europa, conferma il suo impegno in questo campo.

IRANGATE

Reagan pulito

Rapporto di una commissione inquirente

Regan, il capo dello «staff» ora più che mai nel mirino. Shultz, Weinberger e Baker minacciano: «O noi o lui»

WASHINGTON — Un Presidente Reagan «profondamente e personalmente preoccupato» per la sorte degli ostaggi americani nel Libano e un insieme di funzionari della Casa Bianca — molti di loro di livello appena medio e inseriti in circoli ristretti, senza l'avallo di importanti ministri — attivissimi, ma senza eccessivi scrupoli, sia per quanto riguarda l'Iran, sia i «contras» nicaraguensi, in collegamento tanto con Israele, quanto con un variegato gruppo di mediatori internazionali, che rispondevano a interessi diversi.
Questa, in sintesi, l'immagine di un anno e mezzo di «Irangate» che emerge dalla seconda versione della relazione finale dei lavori della commissione del Senato per i servizi segreti, diffusa ieri a Washington.
In questo quadro, la commissione non ha trovato prove che Ronald Reagan fosse al corrente del dirottamento di fondi verso i contras nicaraguensi, ma ha sottolineato l'ansietà con cui il capo della Casa Bianca ha seguito la sorte degli ostaggi in Libano.
I primi risultati ufficiali delle indagini compiute finora sull'«Irangate» sono contenuti in un documento di 65 cartelle, diffuso dalla commissione servizi segreti, che è ora a maggioranza democratica. Ai primi di gennaio, la stessa commissione, allora a maggioranza repubblicana, aveva messo a punto una prima versione della relazione, la cui diffusione era stata però bloccata dai democratici della commissione stessa.
La nuova versione dà alcune immagini inattese di quanto avvenuto dentro il «palazzo» della Casa Bianca.
Tra le informazioni non note finora, è, a esempio, quella che alti funzionari della Casa Bianca avevano prestato fede a voci non confermate che l'ayatollah Khomeini avrebbe dato le dimissioni nel febbraio 1986 e che, dopo la liberazione del primo ostaggio americano, grazie alla consegna di armi, gli invii di armamenti non furono interrotti per timore sulla sorte degli altri ostaggi. Cinque alti funzionari (tra loro il ministro della giustizia Edwin Meese e il segretario alla difesa Weinberger) presero poi l'impegno nel gennaio 1986 di «non dire nulla al Congresso».
Altre informazioni, in parte inattese, affermano che il colonnello Oliver North, considerato l'uomo-chiave dello scandalo, nonostante il suo grado relativamente poco elevato al Consiglio per la sicurezza nazionale, ebbe nel giro di un paio d'anni almeno 24 incontri, assieme ad altre persone, con il Presidente Reagan.
Il presidente della commissione, David Boren, ha a questo proposito criticato severamente ieri il capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan, per la mancata selezione degli interlocutori del Presidente.
A questo proposito, il Presidente Reagan rischia ora un terremoto di dimissioni tra i «vip» della sua amministrazione, se non darà il benservito a Donald Regan. Secondo il «Boston Globe», il segretario di stato Shultz, il segretario alla difesa Weinberger e il segretario al tesoro Baker figurano tra coloro che hanno posto al Presidente l'ultimatum: o se ne va Regan o se ne vanno loro.
Il giornale afferma poi che i tre — contrari fin dall'inizio alla consegna di armi all'Iran — non minacciano dimissioni in blocco: se ne andrebbero in tempi diversi, ufficialmente «per ragioni personali».
Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, prendendo lo spunto dal documento della commissione ha sostenuto che la decisione di vendere armi all'Iran fu presa «nell'ambito di un'apertura politica verso un paese strategico».
Egli ha detto che la vendita di armi e il rilascio degli ostaggi «possono apparire collegati», ma che questa «non era la politica autorizzata dal Presidente».



Autobomba dell'Eta: due morti, feriti

SARAGOZZA — Porta quasi certamente la firma dell'Eta, il movimento dei separatisti baschi, l'attentato contro un autobus della locale Accademia militare effettuato ieri a Saragozza mediante l'innesco di un'auto-bomba al passaggio del mezzo governativo. L'automobile imbottita di esplosivo, fatto brillare con un comando a distanza, era stata parcheggiata nel centro della città in un punto dove il torpedone doveva necessariamente rallentare la corsa. L'attentato, che ha provocato due morti e 36 feriti, ha voluto probabilmente costituire una prova di forza dell'Eta dopo lo smantellamento di un suo comando a Madrid. Saragozza festeggiava ieri San Valerio, il suo patrono.

BARBIE

Processo rinviato per motivi di salute

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Si riuscirà mai a celebrare il processo contro Klaus Barbie, uno degli ultimi grandi criminali di guerra ancora viventi? Già condannato a morte per due volte, in contumacia, dopo la liberazione, l'ex capo della Gestapo di Lione ha vissuto a lungo sotto falso nome in Bolivia; dal 5 febbraio 1983 è incarcerato in Francia, nella prigione lionese di Saint-Joseph.
Giovedì scorso è stato trasferito in gran segreto e sotto forte scorta nel centro ospedaliero «Lyon Sud» a Saint Genis Laval. Non è stata fornita alcuna informazione ufficiale sul suo stato di salute: secondo le indiscrezioni trapelate, il «boia di Lione» dovrebbe essere operato alla prostata. Il suo avvocato sostiene che Bar- bie è «gravemente mala[illegible]
La protesta per il tr[illegible] mento in ospedal[illegible] scoppiata: in pr[illegible] perché vi è chi p[illegible] ulteriore manovra [illegible] in secondo luogo [illegible] l'ex nazista è ospite [illegible] stesso reparto medico (15 letti in tutto) in cui si trova una terrorista di «Action directe», Joelle Crepet, cosa che non è parsa opportuna. I timori in quest'ultimo caso, tuttavia, non sembrano fondati: il servizio di «medicina penitenziaria» di «Lyon-Sud» è un vero e proprio bunker. Una spedizione di «Action directe» che tenti — assurda ipotesi — di liberare Barbie sarebbe destinata al completo fallimento.
Meno inconsistenti sono invece i dubbi su un tentativo di rinviare il processo, magari confidando nel fatto che Barbie, oggi settantaseienne, «tolga il disturbo» da solo, evitando alla giustizia di doversi pronunciare. Questo processo infatti è visto come un incubo da troppe persone, preoccupate che l'ex nazista faccia rivelazioni compromettenti, destinate a «sporcare» la resisten[illegible] francese. A più riprese [illegible] dichiarato (l'ultimo è s[illegible] l'ex capo dei servizi segreti) che molti combattenti della resistenza, oggi uomini pubblici e personaggi politici, si macchiarono di collaborazionismo con i tedeschi.

■ **THATCHER.** «Liberare la Gran Bretagna dallo spettro del socialismo». Questo il traguardo anticipato dal premier Margaret Thatcher in una intervista.

LIBANO

Ostaggi, ancora nulla

Rientra l'emissario di Bonn - Testimoni rassicurano su Waite

BONN — È tornato ieri da Teheran Reinhard Schlagintweit, l'inviato di Bonn che cerca di ottenere la liberazione dei due tedeschi sequestrati in Libano; le autorità non hanno voluto rivelare l'esito della sua missione in Iran.
Secondo quanto affermano fonti governative, l'inviato di Bonn, che dirige la sezione Medio Oriente del ministero degli esteri, avrebbe già informato il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher dei particolari del suo viaggio.
Intanto non è stata confermata la notizia resa nota precedentemente, secondo la quale Mohammed Ali e Ali Abbas Hamadi, i due libanesi detenuti a Francoforte, avrebbero ricevuto in carcere la visita dei loro genitori. Mohammed Ali Hamadi è stato arrestato il 13 gennaio all'aeroporto di Francoforte, ed è sospettato di aver fatto parte del commando che nell'85 dirottò un Boeing Usa causando la morte di un cittadino statunitense; suo fratello Ali Abbas è stato arrestato lunedì scorso, sotto l'accusa di aver collaborato al rapimento di Rudolf Cordes e Alfred Schmidt.
Due cittadine americane che erano fra i passeggeri dell'aereo Twa che fu dirottato a Beirut nel giugno del 1985 hanno annunciato di essere pronte a testimoniare contro Mohammed Ali Hamadi, uno dei presunti responsabili del dirottamento, ora detenuto in Germania federale.
Le due donne, Agnes Leber (54 anni) e Pamela Rice (37) hanno dichiarato di essere pronte a recarsi in Germania federale se il processo contro Hamadi si svolgerà là. «Era un giovane brutale, ho riconosciuto immediatamente la sua faccia e le sue scarpe bianche» ha detto Agnes Leber che ha affermato anche di essere stata colpita da Hamadi con un colpo di karaté sul collo.
Il governo americano ha chiesto l'estradizione di Mohammed Ali Hamadi; ma i presunti rapitori dei due cittadini tedeschi hanno minacciato di uccidere i loro ostaggi qualora Hamadi venisse estradato.
Il socialdemocratico Hans-Juergen Wischnewski ha dichiarato ieri che estradare Hamadi farebbe diminuire le possibilità di ottenere la liberazione dei due ostaggi tedeschi: «Se il governo lo estradasse ora, le sue possibilità di intervento sarebbero ridotte», ha affermato. L'esponente della Spd, considerato un'autorità in fatto di ostaggi (collaborò ai negoziati per la liberazione dei passeggeri presi in ostaggio dai dirottatori di un jet della Lufthansa nel '77 a Mogadiscio), ha precisato che la sua opposizione all'estradizione «prescinde mia esperienza dalle osservazioni sul modo in cui gli Stati Uniti si sono comportati in passato nella lotta contro il terrorismo, modo che non è stato sempre favorevole».
Novità anche su un altro mediatore dell'intricato scenario mediorientale. Le notizie rassicuranti date l'altro ieri dalla Chiesa anglicana sulle condizioni del suo negoziatore straordinario Terry Waite, scomparso da dieci giorni, hanno trovato ieri conferma da testimoni oculari.
Secondo notizie date dalla radio libanese Waite è stato visto su una macchina che faceva parte di un piccolo convoglio impegnato nell'attraversamento di una regione del Libano orientale. La regione stessa, a quanto ha riferito l'emittente, è considerata la roccaforte dei guerriglieri islamici pro iraniani ritenuti responsabili del rapimento di diversi occidentali nel Libano.
Frattanto un'auto-bomba è esplosa a Beirut.

ANNUNCIO

Presto liberi due dissidenti

Le autorità sovietiche favorevoli all'espatrio?

MOSCA — Due dei più noti dissidenti sovietici, lo psichiatra Anatoly Koryaghin e Serghei Khodorovich, saranno rilasciati dalla prigione e potranno emigrare con le loro famiglie, ha annunciato ieri Yelena Bonner, moglie del premio Nobel per la pace Andrei Sakarov.
«Alcuni giorni fa — ha detto Yelena Bonner — la moglie di Anatoli Koryaghin è stata convocata dal comitato per la sicurezza statale (Kgb) e le è stato detto che, se avesse riempito i formulari per l'emigrazione sua e della famiglia, il marito sarebbe stato scarcerato e insieme ai familiari avrebbe potuto lasciare il paese».
Sakarov ha sollevato il caso di Koryaghin e di Khodorovich direttamente al leader del Cremlino, Gorbacev, prima della cessazione, nel dicembre scorso, del suo esilio interno a Gorky.
Koryaghin, nato nel 1938, psichiatra di Kharkov, fu arrestato il 18 febbraio 1981 per aver giudicato sano di mente il minatore dissidente Aleksei Nikitin. Nel marzo dello stesso anno venne imputato di «attività antisovietica».
Il processo si concluse a Kharkov il 6 giugno 1981 con la condanna a 7 anni di prigione e 5 di esilio interno. Ha scontato la pena nel carcere di Chistopol, una delle più severe prigioni dell'Urss a 1000 chilometri da Mosca. I suoi familiari vivono a Kharkov, grande centro industriale dell'Ucraina.
Serghei Khodorovich, nato nel 1941, programmatore, era amministratore del «Fondo Solgenitsin per i dissidenti». Il 6 maggio 1982 fu fermato, perquisito e condannato a 10 giorni d'arresto.
Arrestato una seconda volta nell'aprile 1983, fu sottoposto a processo e il 19 dicembre dello stesso anno fu condannato a tre anni di prigione per «propaganda antisovietica».
Un'altra autorevole voce del dissenso si è frattanto levata da Vienna: «L'umanità ha due compiti fondamentali: il disarmo e il rispetto dei diritti umani», ha dichiarato la poetessa sovietica Irina Ratuschinskaja.
In un incontro con la stampa al margine della conferenza Csce, la Ratuschinskaja, che attualmente vive a Londra dopo essere stata rilasciata alla fine del 1986 da un campo di lavoro sovietico, ha detto che sino a quando in Urss non saranno liberati tutti i prigionieri politici, sino a quando non saranno aperte le frontiere agli emigrati e a coloro che vogliono emigrare e sino a quando non vi sarà una vera libertà d'informazione, non si potrà parlare di «democratizzazione» in questo paese.
«Gorbacev è un grande realista come i suoi predecessori — ha continuato la Ratuschinskaja, le cui opere sono state sinora pubblicate solo in Occidente — e sa perfettamente che l'Urss può contare attualmente non solo sulla sua potenza militare ma anche sulla collaborazione dell'Occidente.
«Per questo, per conquistarsi la fiducia degli occidentali, egli ha compiuto alcuni gesti, come la liberazione di Sakarov. Non bisogna dimenticare però che in Unione Sovietica vi sono ancora oltre 4000 prigionieri politici».
Alla conferenza stampa era presente anche il parlamentare britannico David Atkinson, il quale ha affermato che «l'Urss dovrà procedere in futuro alla liberazione di tutti i detenuti per reati d'opinione se si vorrà parlare di "trasparenza" nella vita politica e sociale di questo paese».
Quasi a confermare tali timori sono giunte in Occidente notizie allarmanti dalla Lituania. La repressione, nella repubblica baltica, continua nonostante alcuni gesti che lascerebbero sperare in un futuro miglioramento della sorte dei prigionieri di coscienza e per motivi religiosi, come la liberazione con tre anni di anticipo della cattolica lituana Jadwiga Beliauskiene, esponente del movimento in difesa dei diritti civili e religiosi, rilasciata senza apparenti motivazioni da un lager femminile della Mordovia.
Gli obiettivi sono sempre la Chiesa, non solo quella cattolica, e recentemente la stampa clandestina, molto attiva in Lituania.

URSS

Polizia strapazzata

Licenziamenti per arresti illegali

MOSCA — Il ministro degli interni Alexander Vlasov, in una dichiarazione sulla Pravda, ha reso noto ieri che un ispettore di polizia è stato licenziato e due altri funzionari sostituiti per attività relative all'arresto illegale del giornalista Viktor Berkhin, che è già costato il posto a un funzionario del Kgb.
A sua volta il viceministro degli interni dell'Ucraina, Bendov, è stato «ripreso aspramente» per lassismo in quel caso e altri funzionari non identificati di quella Repubblica puniti per avere consentito le violazioni della legge.
Il 9 gennaio il capo del Kgb, Chebrikov, annunciò sulla Pravda che il comandante della regione di Voroshilovgrad della polizia segreta, Dichenko, era stato silurato per avere ordinato l'arresto illegale del giornalista Viktor Berkhin. Questi nei suoi articoli aveva criticato funzionari locali.
Dichenko e il capo del partito della regione lo avevano tenuto in carcere per 13 giorni con l'accusa di violazione dell'ordine pubblico per essersi mostrato in mutande in un corridoio d'albergo. L'arresto era illegale e inoltre la polizia perquisì illegalmente l'appartamento di Berkhin con l'aiuto di un procuratore corrotto di una regione vicina, scrive la Pravda.
La pubblicazione delle dichiarazioni di Chebrikov e di Vlasov sull'organo del Pcus, mira chiaramente a dare al caso la massima pubblicità possibile come sottolineatura delle direttive di Gorbacev che nessuno è al di sopra della legge.
Gorbacev ha anche invitato la stampa a svolgere un ruolo più attivo nella critica delle violazioni della legge e delle amministrazioni lassiste.
Vlasov ha dichiarato che a seguito del caso Berkhin, anche un ispettore anziano di polizia è stato licenziato. Il capo della polizia investigativa della regione di Voroshilovgrad è stato rimosso assieme al capo della polizia cittadina dello stesso centro.

BERLINO EST

Il Gulag tedesco

Cinquemila prigionieri politici

**BONN — Sono almeno cinquemila i detenuti politici imprigionati nelle carceri della Germania orientale, e molti di loro vengono picchiati, incatenati al muro e costretti in isolamento: lo riferisce il quotidiano occidentale «Die Welt».
Si tratta di una cifra assai superiore alle precedenti valutazioni occidentali, afferma il quotidiano di Bonn, che cita a sostegno delle sue affermazioni, un rapporto redatto dall'ufficio del cancelliere Helmut Kohl.
Dieter Stute, portavoce del ministero per le relazioni tra i due stati tedeschi, ha confermato che «affermazioni contenute nell'articolo coincidono con le informazioni delle quali il governo è venuto in possesso».
«Die Welt» afferma, tra l'altro, che spesso fino a trenta detenuti politici vengono stipati in un'unica cella, «in condizioni di vita inumane»; che molti sono tenuti per giorni al buio.**

USA

Il Vaticano ha «censurato l'arcivescovo progressista

WASHINGTON — In implicita polemica con settori progressisti della Chiesa cattolica americana, il nunzio apostolico a Washington Pio Laghi ha ieri difeso i criteri di grande riservatezza con cui il Vaticano conduce accertamenti e procedimenti su membri del clero sottoposti a inchiesta.
L'arcivescovo Laghi ha affermato che gli americani si portano dietro un «complesso da Watergate».
Il Vaticano però, ha spiegato l'inviato del Papa in Usa, è sensibile alla «privacy» di chi è sotto inchiesta. La segretezza delle inchieste vaticane è diventata una questione scottante tra i cattolici americani in seguito al caso dell'arcivescovo di Seattle Raymond Hunthausen.
L'arcivescovo si sarebbe tra l'altro mostrato troppo aperto nell'amministrare i sacramenti a omosessuali.

COMUNISTI

I guerriglieri filippini decisi a rompere subito la trattativa con Cory

MANILA — I guerriglieri filocomunisti, rappresentati dal «Fronte democratico nazionale», hanno annunciato la ferma intenzione di abbandonare il negoziato di pace con il governo di Corazon Aquino accusato di non essere in buona fede. In un comunicato rilasciato a Manila il «fronte democratico nazionale» precisa che gli insorti rispetteranno l'accordo per il cessate il fuoco sino alla sua scadenza fissata per l'8 febbraio.
«Le nostre speranze di giungere a una pace giusta sono morte a Mendiola», afferma il comunicato. Mendiola è la zona di Manila in cui caddero, il 22 gennaio scorso sotto i colpi dei marines, dodici contadini scesi in piazza per sollecitare le riforme fondiarie promesse dal governo.
Secondo il capo della delegazione del governo alla trattativa di pace, Teofisto Guingona, l'abbandono della trattativa da parte degli insorti avrebbe, se veramente attuato, conseguenze tremende per il paese.
Cory Aquino ha frattanto dichiarato di non essere più disposta a tollerare altre iniziative destabilizzanti né a perdonare, contrariamente a quanto fece nel recente passato, i militari e i civili che hanno tentato di rovesciarla e favorire il ritorno nelle Filippine del deposto dittatore Ferdinand Marcos. La linea della fermezza contro futuri tentativi golpisti è stata ribadita dalla vedova di Benigno Aquino nel discorso rivolto alle cinquantamila persone radunate nella piazza principale di Davao, seconda tappa di un giro elettorale da lei compiuto in vista dell'ormai imminente referendum costituzionale del 2 febbraio prossimo.
«In passato li ho perdonati ma questa volta è troppo. Non possiamo più consentire che si verifichino episodi del genere. Tutti debbono rispettare la legge e l'ordine».

BOTHA

Bianchi sudafricani chiamati al voto nel maggio prossimo

CITTÀ DEL CAPO — I bianchi del Sud Africa si recheranno alle urne il 6 maggio prossimo per eleggere il loro Parlamento e per avallare, secondo le speranze del Presidente Botha, la politica dell'attuale governo, basata su un programma di caute e graduali riforme sociali, e decisamente contraria a drastici cambiamenti in favore della popolazione nera.
La data della consultazione è stata annunciata dallo stesso Presidente nel discorso rivolto ieri all'assemblea tricamerale nella quale sono rappresentati, oltre ai bianchi, anche gli asiatici e i meticci. Nel suo intervento, Botha ha fatto appello all'unità del paese e denunciato «lo spirito della rivoluzione che, alimentato dall'esterno, soffia sul paese».
Il Presidente ha poi ribadito che si potranno intavolare negoziati con l'«African National Congress» (Anc) (fuorilegge nel paese), solo se questo abbandonerà la violenza e taglierà i suoi legami con il partito comunista e l'Urss.
Il governo sudafricano ha frattanto reagito tempestivamente alla decisione della Corte suprema di dichiarare non valido un decreto che proibiva le informazioni sulle «organizzazioni illegali», ampliando i poteri del capo dello polizia, riguardo al divieto di pubblicazione di informazioni «su qualsiasi argomento».
Da rilevare infine che l'ambasciatore sudafricano in Gran Bretagna, Dennis Worrall, si è dimesso ieri dall'incarico: avrebbe l'intenzione di presentarsi come candidato del Partito nazionalista (governativo) alle prossime elezioni. Egli sarebbe «impaziente» per l'asserita «lentezza» con cui procedono le riforme del suo paese. La notizia delle dimissioni di Worrall, ha suscitato molto scalpore in Sud Africa.

SVEZIA

«Troppi i cadaveri eccellenti»

STOCCOLMA — Sulla rivista «Folket i Bild Kulturfront» — pubblicazione della sinistra scandinava — è apparso un lungo articolo di Jan Myrdal, saggista di fama internazionale e figlio di due note personalità (Gunnar e Alva Myrdal). L'articolo esprime profondo disagio — e formula proteste assai dure — per i recenti sviluppi della situazione svedese, soprattutto per quanto ha fatto seguito al misterioso assassinio (nella tarda serata del 28 febbraio 1986, a Stoccolma) del primo ministro Olof Palme.
Myrdal accenna, in primo luogo, a una serie di morti e scomparse «eccellenti» in Svezia. Ultima, la fine — qualche settimana fa — dell'ispettore Karl Fredrik Algernon il quale — si dice — «sapeva troppo» circa asseriti affari «sporchi» della fabbrica d'armi svedese «Bofors». Secondo alcuni testimoni, il funzionario non si suicidò, gettandosi sotto un convoglio della metropolitana, ma fu spinto, da un misterioso «sicario».
Dopo essersi soffermato su altri episodi altrettanto misteriosi, l'articolista si occupa delle indagini successive al delitto Palme, asserendo che queste indagini e gli arresti sin qui compiuti dalla polizia sono «uno scherzo, un cattivo scherzo che puzza». Egli aggiunge che, fin dall'inizio, cioè subito dopo l'annuncio del delitto, fu chiaro che la polizia «era stata incaricata di fare in modo che la questione non venisse risolta; l'omicida non doveva essere arrestato».
La stampa svedese — afferma Myrdal — tace su fatti importanti, per esempio tace sui rapporti personali e politici intercorsi tra Olof Palme e la figlia di Lord Rotschild, Emma, di 38 anni, inglese. In patria il padre di lei, miliardario, era stato coinvolto (e poi scagionato) in una vicenda spionistica in favore dell'Unione Sovietica. Emma Rotschild fece anche parte della cosiddetta «commissione Palme». Divenne, col tempo, una sorta di intima collaboratrice del premier, e lo accompagnava spesso nei viaggi. Si dice che ella dovesse diventare addirittura direttore dell'Istituto per la pace di Stoccolma (il Sopri).
D'altra parte — prosegue Myrdal — la scelta dei curdi per la recente ondata di arresti, a titolo di «capro espiatorio», scelta voluta dal capo della polizia Homer, «che non vuole o non può agire nella direzione giusta», era da tempo scontata.
Myrdal scrive ironicamente: i gesuiti non servono più come capro espiatorio dal '700; gli ebrei potevano servire una cinquantina d'anni fa. Gli arabi, in tal senso, non servono neppure, ci sarebbero complicazioni per la Svezia col petrolio; i curdi, invece, vanno bene, servono benissimo al riguardo, non hanno amici potenti, di loro si può fare qualsiasi cosa.

AIDS

Avanza la nuova peste nera

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Sono pazzi e pericolosi quelli che credono si stia facendo dell'allarmismo inutile. L'epidemia dell'Aids in tutto il mondo rischia di assumere dimensioni ben più catastrofiche di quelle della pesta nera».
A pochi giorni di distanza dall'allarmato appello lanciato dal responsabile del servizio sanitario nazionale americano, il professor Otis Bowen, segretario alla Sanità di Washington, ha detto ieri ai giornalisti che è in gioco la vita di milioni di persone nei prossimi venti anni.
«Contro l'Aids e soprattutto contro la sua forma violenta non c'è ancora vaccino — ha aggiunto il funzionario americano — e nonostante gli sforzi dei nostri scienziati, non sono in vista cure sufficienti. Stiamo marciando a un ritmo che va dai 50 a 100 milioni di persone contagiate nelle prossime due decadi. Nei soli Stati Uniti sono registrati attualmente 270 mila casi, ma tutti sanno che la realtà è molto più vasta».
Una delle principali ragioni di allarme dei dirigenti sanitari Usa che in questi giorni stanno rafforzando la loro campagna di sensibilizzazione, riguarda l'altissimo numero di sieropositivi eterosessuali. Sfiora ormai il dieci per cento dei casi. Significa in pratica, che per l'Aids, non è soltanto la condizione di tossicodipendenti o di omosessuali a favorire il contagio, perché un numero sempre crescente, anche di persone qualsiasi, finisce per contrarre nei modi più vari il virus.
«Oltre un milione di cittadini americani — ha proseguito il professor Bowen — è convinto di essere stato contagiato ed è ricorso agli esami specialistici. In molti casi la previsione non si è rivelata esatta, ma questo ha permesso un grande lavoro preventivo». Nessuno conosce, comunque, con precisione, quali siano tutti i sintomi e soprattutto l'esatto periodo di incubazione.
Ormai, come fosse uno slogan, i medici americani non si stancano di ripetere che «l'informazione a qualsiasi livello», e anche nelle scuole inferiori, sui probabili sistemi di contagio dell'Aids, rimane la forma più efficace di prevenzione.

MONTI / UN LIBRO

Sotto il segno della Civetta

Le bellezze di una valle da scoprire: lo Zoldano

Recensione di
Rinaldo Derossi

Da un po' di tempo una simpatica civetta, con i grandi occhi tondi, ha fatto la sua comparsa nelle agenzie di viaggi: una civetta di carta, simbolo grafico del «lancio» turistico dell'alto Zoldano, dove nuove iniziative alberghiere, piste, impianti di risalita stanno aprendo agli appassionati dello sci o semplicemente agli amanti della montagna d'inverno un territorio che fino a ieri era quasi inesplorato.

Inutile dire come il simbolo si ispiri alla Civetta, che dall'alto dei suoi 3218 metri domina i boschi, la valle, i valichi. E così anche la Val di Zoldo (e c'è da augurarsi che non ne scapiti l'ambiente naturale) esce un po' alla volta da una sorta di riserbo, di relativo isolamento, che l'aveva tenuta in una condizione di appartata oasi montana.

Non so se vi siano mai stati dei poeti a cantarne le lodi, certo è che la Valle ha potuto fare affidamento sulla prosa di un fedelissimo: Cesare Angelini, alpinista e profondo cultore di storia e di tradizioni locali, il quale da più di trent'anni sta raccontando la storia dei monti e della gente di Zoldo, con una ricchezza di dati, di notizie, di informazioni che sono il frutto di assidue peregrinazioni in ogni angolo del territorio, di ricerche d'archivio, di colloqui con gli abitanti; sicché Angelini costituisce un punto di riferimento del quale non si può fare a meno quando si parla e si scrive di quei luoghi.

Quelle Dolomiti in 61 escursioni

Era giusto quindi che fosse sua l'introduzione a un libro da poco uscito («Dolomiti di Zoldo-61 escursioni fra Pelmo e Civetta», di Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin, Zanichelli, pagg. 160, lire 28.000): due pagine solamente ma che verrebbe voglia di citare in blocco.

Furono i turisti e gli alpinisti inglesi i primi a entrare nella valle, per ragioni che non fossero militari o di lavoro, attratti da quelle «cime de monti disastrose e inutili», come le aveva definite laconicamente, agli inizi del Settecento, un «funzionario» incaricato della delimitazione dei territori adibiti a pascolo. Ma da allora era passato un secolo. Le cime dei monti, altro che «inutili», costituivano l'ambito traguardo di John Ball, che scalò il Pelmo nel 1857, del viennese Paul Grohmann (Pelmo, per diverso itinerario, sei anni dopo), di Francis Fox Tuckett, che nel 1867, accompagnato da due guide svizzere, salì sulla Civetta. C'erano anche i «non» scalatori, come Gilbert e Churchill, assieme alle rispettive mogli, attenti osservatori e talvolta pignoli, sempre alle prese con locande più o meno accoglienti; o come Amelia B. Edwards, sfiorata da un tantino di spocchia al confronto della povera realtà di quei montanari.

I quali, intanto, lavoravano nelle miniere di ferro, fabbricavano chiodi e altra ferramenta di cui andavano fieri, producevano burro di ottima qualità e richiesto da altre parti, «confezionato d'inverno in carta oleata e cassettine di legno e l'estate in vasi di latta stagnati». Fu uno zoldano, nel 1906, a inventare una delle prime «macchine» per fare il gelato, attività alla quale molti finirono per dedicarsi, lasciando poi la valle e spingendosi in giro per il mondo con i loro carretti. Gente coraggiosa e piena d'iniziativa, riuscirono in parecchi a mettere radici altrove e ad aprire delle gelaterie che divennero rinomate per la bontà del prodotto. Una lunga storia di privazioni, di laboriosità, di abbandono delle proprie «radici» (ma gli zoldani non ne fecero mai un dramma, importava loro di farsi strada e forse, come avvenne in molti casi, sarebbero tornati con i mezzi per costruirsi una casa migliore e per guardare con più serenità al futuro), che ora probabilmente, nelle nuove dimensioni dell'esistenza, appartiene al passato.

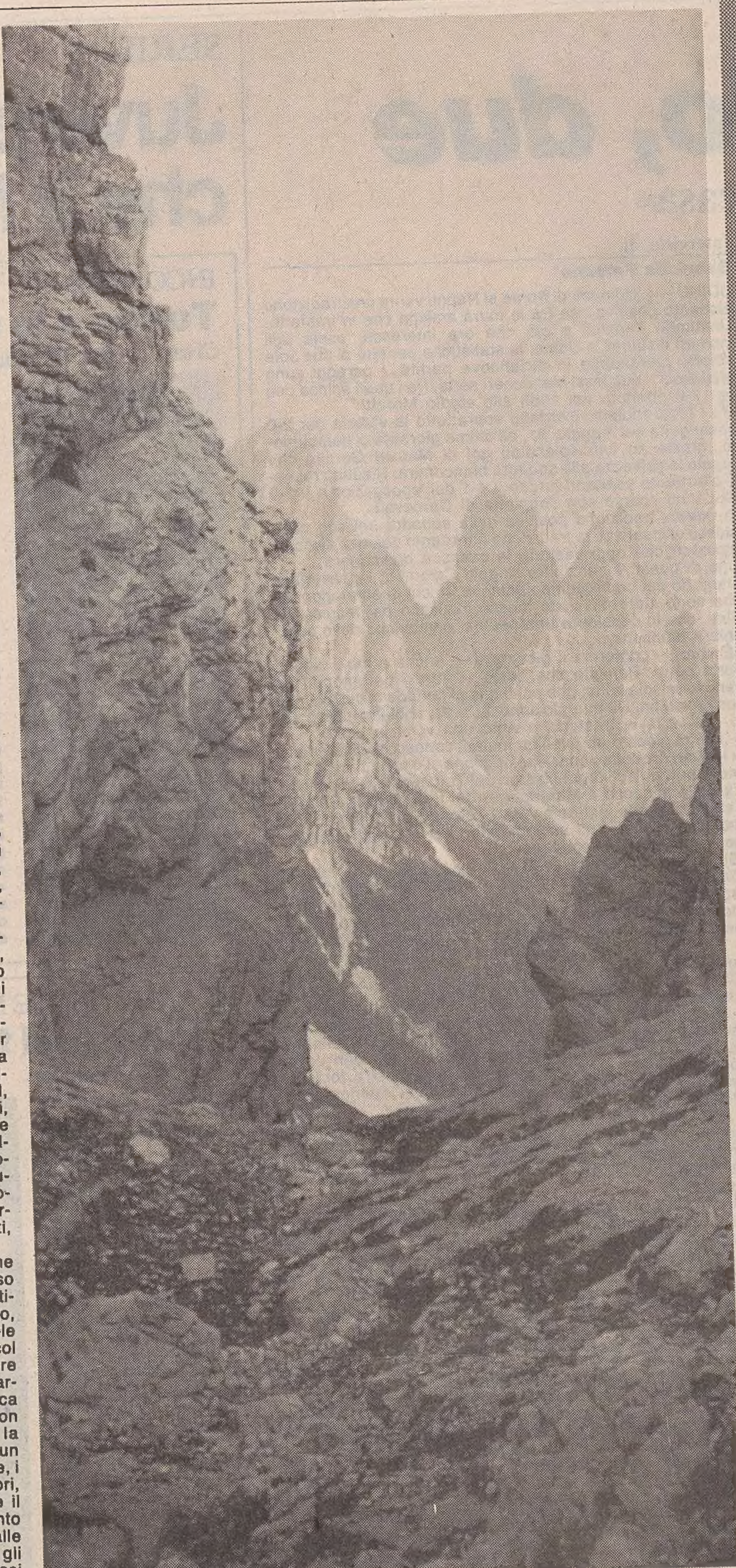
Le vicende della valle, gli aspetti tradizionali, i segni dell'arte che si rispecchiano nella splendida attività della scultura e dell'incisione in legno di Andrea Brustolon (nato a Belluno, ma la cui famiglia era probabilmente originaria di Dont di Zoldo) e di Valentino Panciera Besarél, l'armonia e la sobrietà della vecchia architettura zoldana, gli aspetti della fauna (almeno da ricordare le marmotte nella zona della Civetta e del Coldài) e della flora che (sia lecito citare personali esperienze) è veramente splendida: tutti questi argomenti, assieme a un dettagliato saggio di geomorfologia, costituiscono la prima parte del libro di Bonetti e Lazzarin.

I due «giganti» e altri gruppi

Seguono poi gli itinerari, e qui l'escursionista può avere la conferma o fare la scoperta che Zoldo, in termini di montagne, non significa solo Pelmo e Civetta (il che significa certo moltissimo) ma anche altri gruppi: Mezzodì, Prampér, San Sebastiano, Tàmer, Moiazza, Sforniòi e Bosconero.

Sono itinerari di collegamento fra rifugi e bivacchi, affascinanti percorsi lungo le cenge di cui alcune di queste montagne appaiono largamente dotate, anche alcune salite, per esempio la cosiddetta «via normale» del Pelmo, quella lungo la cengia di Ball, dove, avvertono gli autori, non è certo facile (specie nelle giornate estive, affollate di escursionisti) ritrovare «il fascino e l'avventura vissuti dai primi salitori». Del resto, la valle riserva luoghi poco frequentati, selvatici, quasi inediti.

Lo spirito di Zoldo ci viene incontro anche attraverso un glossario di «termini utili». È il dialetto del luogo, piuttosto rude, con parole che sembrano tagliate col falcetto: «pelf» vuol dire massiccio roccioso, «scarselòn» è una grande tasca ma anche una zona con avvallamenti, «crep» la roccia, il dirupo, «stònf» un pezzo di legno da buttare, i «pupoi» i boccioli dei fiori, e così avanti. «Larìn» è il focolare: abituati da tanto tempo a lasciarselo alle spalle, quando occorre, gli zoldani ci ritornano, quasi sempre, e forse i tempi stanno finalmente cambiando in meglio.



Eterna suggestione delle vette: qui, un'inquadratura della zona di Bosconero, forse tra le meno «trafficate» della Val Zoldana.

CASSOLA / UN RICORDO

Ma quella Mara non sono io

Parla la vera «ragazza di Bube» e ricorda la tragica storia da cui lo scrittore trasse lo spunto per il suo romanzo. «Lui ci rappresentò a modo suo, ma il mio Renato non era violento, non ha ammazzato nessuno». E di quell'Italia cos'è rimasto? «Niente, ci hanno dimenticato tutti, è andata a finire male, proprio male. Siamo tornati al punto di partenza, anche perché i giovani d'oggi non sono come quelli di prima...»

Servizio di
Giovanni Morandi

PONTASSIEVE — La ragazza di Bube parla di Carlo Cassola. Nada Ciandri (Mara nel famoso romanzo) mostra la foto di Bube e ricorda: «Trovammo Cassola mentre io e Renato si scappava a Volterra: o, meglio, ci avevano detto di andare via dopo quello che era successo alla Madonna di Sasso (erano stati uccisi il maresciallo dei carabinieri, il figlio e un partigiano). Ci avevano avvertiti la notte, quelli del partito.

«Anche Cassola era partigiano e lo trovammo a Pontassieve. Avevamo fatto il viaggio su un camion e si aspettava la corriera che doveva arrivare in serata. Andammo a mangiare in una trattoria, e Renato gli disse che era fuggito, che il partito lo aveva consigliato di tornare a casa (lui era di Volterra) tanto per far passare la burrasca, poi ci sarebbero state le elezioni, il 2 giugno, e tutto si sarebbe risolto in una bolla di sapone».

— Da quel racconto nacque il romanzo?

«Sì, ma Renato non aveva ammazzato nessuno. E quella fuga fu la fortuna degli altri».

— Gli altri chi?

«C'era la festa della Madonna e il prete non li voleva in chiesa quei sei partigiani, perché avevano i fazzoletti rossi al collo. Disse perché avevano i pantaloni corti, ma non era vero. Si mise in mezzo il maresciallo per cercare di appianare la discussione. Poi la sparatoria».

— Com'è la Mara di Cassola?

«Non sono io».

— E quella vera?

«Lo so solo io. Lo sposai in carcere nel '51, Bube, e gli scrivevo tre lettere alla settimana. L'ho aspettato fino a che non è tornato».

— Un grande amore, perché?

«Perché era bello, bravo e buono».

— Cassola, quando l'ha incontrato?

«Tante volte, eravamo amici. Gli telefonò Moreno, mio figlio, tempo fa, per chiedergli un aiuto, perché lui era disoccupato e perché io ho lo sfratto».

— Che cosa cambiò nella sua vita, quel romanzo?

«Bube era nel carcere di San Gimignano quando pubblicarono il libro. Cassola glielo portò e disse: "Renato, cercherò di darti una mano!". Così fu. Lo fece uscire tre anni prima: per l'interessamento suo e anche per la buona condotta».

— Dopo quanti anni?

«Dopo dieci».

— E dopo?

«Nessuno gli voleva dare un lavoro. Tornava a casa e mi diceva: "Nada, tutte le mortificazioni le abbiamo avute noi". Poi trovò il Centro Carni, una cooperativa di facchini, e diventò socio».

— Era rimasto comunist[...]

«Non aveva più un pa[...] forse l'idea era rimas[...] partito, lasciam[...] avrei troppe d[...] bene che stia [...]

— Faceva il fa[...]

«Sì. Dopo ve[...] portare quei ca[...] il capo in terra[...]

— Quando è m[...]

«Nell'81».

— E il Bube de[...] com'è?

«Cassola l'ha rapp[...] to a modo suo, da sc[...] come un uomo viol[...] invece Renato non era [...] stato violento».

— Di quell'Italia che cosa è rimasto?

«Niente. Ci hanno dimenticato tutti. E' andata a finire male, proprio male. Tutti i sacrifici che hanno fatto i nostri uomini. Noi eravamo comunisti, così, perché lo erano i nostri vecchi e cercavano di migliorare. Ma dove siamo andati a finire? Al punto di partenza, perché i giovani di oggi non sono come quelli di prima».

— Come sono?

«Dell'Italia di oggi non mi piace più nulla. Solo menefreghismo. Prima c'era la fame, ma ci si voleva bene e Bube un giorno disse a Moreno: "Mi raccomando, non far del male mai a nessuno, tieniti la tua idea ma stai fuori dai partiti. Moreno gli ha dato retta».

— Che cosa ricorda di Cassola?

«Ci dette una ricompensa e, quando Renato tornò dal carcere, con quei soldi, ci comprammo la camera da letto».

Mentre parla, Nada Ciandri, oggi pensionata, mostra le foto della sua gioventù e i ritagli dei giornali, di quell'Italia che si divise sulla loro storia e su quel romanzo. «Queste sono le fotografie del funerale».

— Chi c'era?

«Tanti. L'associazione partigiani e anche il partito. Da morto lo hanno ricordato anche troppo, ma quand'era vivo no. Nemmeno una cartolina gli mandarono in carcere, eppure lo sapevano che non era stato lui».

CASSOLA

«Io invece l'ho amata»

ROMA — «Cassola era un uomo di poche parole. Lo conobbi nel '63, anno in cui giravamo con Comencini "La ragazza di Bube": venne sul set, mi sembrò colto e piacevole, estremamente legato alla sua Toscana». Claudia Cardinale ricorda così lo scrittore scomparso, l'autore del famosissimo romanzo dal quale, quasi 25 anni fa, Comencini trasse uno dei suoi film più belli.

Claudia Cardinale era Mara, l'ombrosa «ragazza di Bube»: «Quel personaggio femminile l'ho amato molto — dice l'attrice — probabilmente perché era molto vicino al mio vero carattere. Quella fu la prima volta in cui recitai con la mia vera voce, e anche per questo il film, che ebbe molti riconoscimenti in Italia (vinse il Nastro d'argento) e all'estero, mi è particolarmente caro».

ART BRUT

Dipingere sulla tabula rasa

A Venezia una grande rassegna su Jean Dubuffet e i suoi «pupilli»

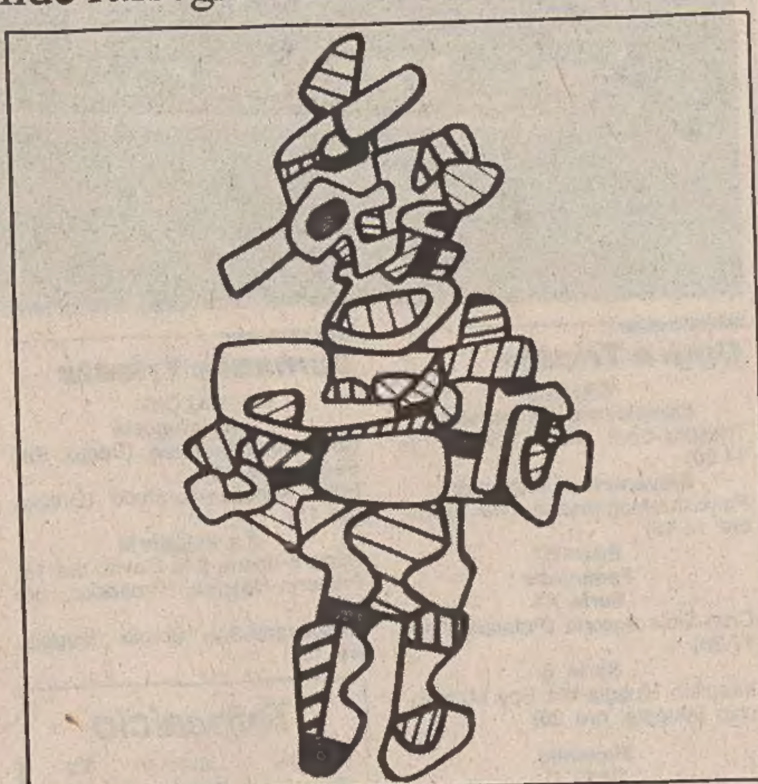
Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — Come dipingono i disadattati, gli schizofrenici, i medium che sostengono di essere guidati dall'al di là e le anime semplici, prive di qualsiasi cultura artistica? Disegnano secondo tematiche, ritmi e accostamenti cromatici che noi, esseri «normali», non vorremmo riconoscere.

La pittura di questi selvaggi («Art brut» l'appellò Dubuffet) scandaglia e rimuove il mondo oscuro delle nostre conoscenze segrete, dei desideri a noi stessi ignoti ma latenti, degli impulsi strani e dei moti fugaci dell'animo. E' una pittura fatta di slanci e di pentimenti grafici, a volte esasperata, sempre attendibile perché sincera.

Esce da tutti i canoni, non conosce regole se non quella della creatività più pura, scevra di parallelismi e di premesse storico/critiche. E' poco desiderata dal pubblico, intimorisce il critico, non è ambita dal gallerista. Non è «à la page». I frequentatori abituali delle gallerie non l'amano perché non riescono a inquadrarla in un contesto noto che dia loro sicurezza. La sicurezza di discuterne poi nei salotti senza incespicare.

La «tabula rasa» da cui sono partiti gli artisti di «Art brut» può dunque provocare il medesimo disorientamento di una distesa di sabbie mobili. Chi infatti può sentirsi rassicurato o gratificato nell'osservare i segni incalzanti e significativi della bretone Laure che sostiene di essere guidata — nel gesto pittorico — da un'entità sconosciuta? Che peraltro disegna bene ed è quindi ancor più credibile quando suggerisce immagini o lancia messaggi da un mondo che — se esiste — attende implacabile anche tutti noi.



«Il ficcanaso»: un'opera delle più rappresentative dello «stile Dubuffet».

Anche la veggente Magde Gill è brava. Disegna inquiete immagini medianiche e costumi che hanno l'intensità di autentici personaggi. Ma da dove provengono tutti quei volti che affollano le sue tele? La Gill non ha mai seguito studi specifici: «Mi sento guidata da uno spirito chiamato Myrninerest, una forza invisibile di cui non saprei dire la natura».

Un altro protagonista dell'«Art brut» è uno schizofrenico senza speranze, ricoverato da tempo infinito nell'ospedale psichiatrico di Verona. Dipinge gouaches dai colori accesi e dai volti tesi e piatti, con gli occhi privi di individualità e di slancio. Paul End invece, umile e sottomesso manovale, iniziò a disegnare quando, all'età di 38 anni, venne internato nell'ospedale psichiatrico di Lilla. Non si sarebbe fermato più. I suoi olii e le sue tecniche miste su carta hanno la stessa poesia delle composizioni di Chagall; ma c'è da dubitare che il pover uomo abbia mai saputo chi fosse Chagall.

La maggior parte di questi artisti «alternativi» — cresciuti negli ospedali psichiatrici o vissuti in solitudine alla periferia di grandi città — trova nella pittura l'unico mezzo per sedare i propri tumulti interni. Reinhold Metz realizza addirittura tre testi miniati (ognuno di trecento pagine fitte, di strabiliante inventiva formale) del «Don Chisciotte» di Cervantes.

La copiosa produzione artistica dei malati di mente era già nota alla fine del secolo scorso non solo nei circoli medici, ma anche in quelli artistici. Prinzhorn aveva già evidenziato l'importanza di questo materiale al di là del suo valore sintomatico e diagnostico nella sua monumentale pubblicazione «La figuratività dei malati di mente».

Ma subito dopo la seconda guerra mondiale, arrivò nella tranquilla e prospera Svizzera Jean Dubuffet, pittore e intellettuale francese di vasta cultura e dalle acute intuizioni. Commerciante di vini (per ottemperare alle necessità materiali della vita) e annoiato dalle ovvietà dei salotti culturali, Dubuffet rimase folgorato dalla genuinità della produzione artistica di quest'esercito di alienati.

Da tempo egli cercava per se stesso e la sua arte una «tabula rasa», un nuovo punto di partenza, fatto di materie prime non prefabbricate, di idee e di ideali non ereditati. E lo trovò proprio durante la sua visita agli amici svizzeri interessati a manifestazioni artistiche eterodosse. Fino ad allora il suo motto «Non amo i greci» (alludendo alla classicità) non aveva trovato un'applicazione che lo soddisfacesse. Ora il miracolo era avvenuto.

Dubuffet fondò a Losanna la «Société de l'Art Brut» e un museo ad essa dedicato, e divenne l'alfiere e il paladino di quest'arte che rompe il tradizionale rapporto di complicità tra pittore, pubblico e gallerista ed è nata per non essere mai esposta. Paradossalmente, una grande rassegna la propone al pubblico (per la prima volta, assieme a una settantina di opere del «padre» Jean Dubuffet), nelle sale del Museo Guggenheim, fino al 16 marzo.

TV

«Amerika» si vedrà

NEW YORK — Il timore di perdere il favore degli inserzionisti pubblicitari e conseguentemente grossi guadagni non impedirà alla «Abc» di mandare regolarmente in onda, a partire dal 15 febbrario prossimo, «Amerika», lo sceneggiato in sette puntate che ipotizza un'America sotto la dominazione sovietica. Lo hanno annunciato i dirigenti del grande «network» televisivo americano.

Qualche giorno fa la «Chrysler Corporation», la grande industria automobilistica americana che è il cliente principale della «Abc», ha annunciato che non consentirà ai suoi spot pubblicitari di andare in onda durante la programmazione di «Amerika». Di avviso contrario sono invece la «General Food Corporazion» e la «Northwestern Mutual Insurance», altre due grosse compagnie americane clienti della «Abc»: entrambe hanno deciso di essere presenti.

«Amerika andrà in onda regolarmente perché crediamo nel programma, e lo trasmetteremo senza curarci delle pressioni economiche» affermano alla «Abc».

Proprio qualche giorno fa la televisione di Stato sovietica ha annunciato l'intenzione di trasmettere il «Serial», dicendosi certo che esso provocherà la giusta indignazione del popolo sovietico. A sua volta la «Tass» ha annunciato, che decine di persone si sono recate dinanzi alla sede centrale della «Abc», a New York, per protestare contro la preannunciata trasmissione di «Amerika».

KEN RUSSELL

Scandalizzo (e mi diverto!)

Il suo nuovo film, «Gothic», racconta un incubo: Frankenstein



Gabriel Byrne in una delle visionarie e allucinanti scene di «Gothic», l'ultimo film di Ken Russell, col quale il regista inglese (reduce dalle feroci polemiche di «Mefistofele») spera di suscitare nuova «bagarre» fra pubblico e critica.

ROMA — Ken Russel ha sessant'anni, i capelli sempre bianchissimi che incorniciano la faccia rotonda e rubizza da inglese di Southampton, e ancora non si è liberato dagli incubi e dalle sue diaboliche, demoniache fantasie sessuali. Che d'altronde, come nessun regista al mondo, sa rendere così inquietanti.

Anche «Gothic» il suo ultimo film, è un incubo. Russel stavolta racconta la fatidica notte del 16 giugno 1816 che Mary Shelley (inventrice di «Frankenstein»); Percy Bysshe Shelley, Lord Byron, Claire Clairmont e John Polidori (autore de «Il vampiro») trascorsero insieme a Villa Diodati, in Svizzera, e durante la quale furono — si racconta — perseguitati da spettri, visioni, angosce e ansie creative, sollecitate dall'oppio e dal laudano.

A proposito di «Gothic», circolato finora solo nei festival, si sono già usati i soliti aggettivi dedicati a Ken Russell: esagerato, kitcsh, visionario, arbitrario. «Guardo, ascolto e mi diverto alle reazioni della gente — dichiara il regista, a Roma dopo le fatiche del discusso «Mefistofele» genovese —. Il mio è un lavoro lungo, faticoso, fatto di concentrazione. Se dopo che hai liquidato il prodotto non c'è esplosione di polemiche, non c'è neanche quel po' di divertimento cui hai diritto. Se nessuno si scandalizza, ti sembra sempre di aver sprecato tempo e fatica».

«Non amo in particolare l'horror — aggiunge il regista —, non sempre scelgo i film che mi piacciono. Vivo in un sistema e lo accetto. Il caso di «Gothic» è particolare, perché il copione di Stephen Volk è uno dei più belli che mi sia capitato negli ultimi anni», ma la scelta degli attori non è stata interamente sua: Gabriel Byrne (il tenente Colombo televisivo), Juliand Sands («Camera con vista»), Myriam Cyr (attrice teatrale esordiente per il cinema) e Timoty Spall sono stati scelti dal produttore. «Solo Natassia Richardson, nel ruolo di Mary Shelly, l'ho scelta io. Trovo la sua recitazione simile a quella della madre Vanessa Redgrave, che avrei preferito, se avesse avuto vent'anni di meno».

Adesso molti altri progetti da realizzare. Per il cinema vorrebbe fare un film sulla vita di Percy Granger, un compositore australiano vissuto a cavallo tra l'800 e il '900. Poi ha in progetto la regia del «Tannhauser», a Londra, per la English national opera. Infine è sua intenzione realizzare una «clip opera» sull'aria «Nessun dorma» della Turandot. Intanto, però, ci prega di gradire questo sinistro maniero, illuminato di tanto in tanto dalla luce livida di tuoni e fulmini... Tra i suoi sogni nel cassetto c'era anche un film su Dracula, in cui gli sarebbe piaciuto mostrare che il vampiro, in realtà, succhiava soltanto il sangue dei geni... Tante idee, difficilmente compatibili: Ken Russell sostiene infatti che non c'è grande affinità tra le sue regie liriche e quelle cinematografiche, anche se alle prime cerca sempre di dare quel senso di movimento che è caratteristico delle seconde.

PARLA COLOMBO

Un punto? No, due

'Udinese deve vincere le partite in casa»

NCHI DEI LEGIONARI

orriamo, arriva Maradona!

n vero assedio nell'aeroporto



RONCHI DEI LEGIONARI — Viene annunciato alle 18.50 l'arrivo da Roma del volo AZ 302. C'è ressa nella sala di attesa dell'aeroporto, lato arrivi. Persone di ogni età, più o meno agitate. Inutile chiedersi perché sono lì. Il tifo muove le montagne e spedisce i tifosi negli aeroporti quando c'è in arrivo un certo Maradona. Non una grande folla, ma sufficiente per sconvolgere il ritmo normale dell'aeroscalo regionale. Militari evidentemente napoletani, o quanto meno campani, fanno ressa davanti alle parete che divide i passeggeri in arrivo da coloro che sono in attesa.
Ritirati i bagagli per i calciatori del Napoli è assedio bello e buono. L'attesa dura fino alle 19.10 quando si apre un varco e una chioma corvina — solo quella si riesce vedere — è accompagnata da cinque poliziotti e carabinieri al pullman che attende appena fuori. Ed è uno spettacolo gioioso e penoso assieme perché pare per un attimo di capire che quel Maradona lì ha combinato chissà cosa e la polizia deve proteggerlo dalla folla che pare intenzionata a linciarlo. Quando è già sul pullman qualcuno da terra gli grida: «Maradona, segna almeno due gol al Friuli!». Già, quello non doveva essere proprio un tifoso dell'Udinese.

Arriva Ottavio Bianchi serafico come sempre felice che la mischia non lo tocchi, ma per nulla preoccupato per l'incolumità del suo giovanotto. Lui gli assalti più pericolosi li subisce in campo e Bianchi protesta per difenderlo. Fuori si arrangi da solo. Giordano protetto dal montone (copriti, chè al Nord farà freddo!) firma autografi sorridendo. Ed ecco Francesco Romano.

Pare quasi scusarsi che per avvicinarlo si debba lottare tanto. Ci vediamo più tardi a Gorizia! Bene, saremo tutti più calmi. Qualcuna in dialetto triestino lo investe dolcemente: «Ti ricordi di me?». Ha il viso di un angelo quella ragazza e Francesco dice subito che sì, la ricorda, altroché. Ma sarà vero?

Fatto il pieno il pullman prende la strada di Gorizia dove il Napoli soggiornerà fino al mattino di domani. Anche Gorizia sulla strada che la squadra di Bianchi vuole far diventare tricolore. Ma Udine che ha fame di punti, cederà proprio il passo a questo squadrone venuto dal Sud?

(d.d.dr.)

Intervista di
Gabriella Fortuna

UDINE — L'Udinese di fronte al Napoli vanta una tradizione alquanto positiva, sia tra le mura amiche che in trasferta. Limitando l'analisi e ciò che ora interessa, ossia agli incontri disputati a Udine, le statistiche parlano di due sole vittorie partenopee in diciannove partite. I pareggi sono stati dieci, i successi bianconeri sette, tra i quali spicca uno per 7-0 ottenuto nel 1958 allo stadio Moretti.
Ma i tifosi friulani ricordano soprattutto la vittoria per 2-0 conseguita nel maggio '81, all'ultima giornata di campionato, grazie ad uno splendido gol di Manuel Gerolin che regalò la salvezza alla squadra bianconera. Risultati recenti altrettanto esaltanti furono il 4-1 dell'epoca-Zico e il 2-0 dell'anno scorso con doppietta di Carnevale.
In questa tradizione positiva della squadra nel suo complesso si inserisce la tradizione altrettanto positiva di alcuni giocatori che oggi vestono la casacca bianconera.
Uno di questi è senz'altro Angelo Colombo, l'inesauribile stantuffo del centrocampo udinese, le cui qualità agonistiche sono state più volte messe in risalto dal tecnico De Sisti, che lo considera una pedina inamovibile dello scacchiere bianconero.
«È vero — conferma il giocatore — anche a me il Napoli porta bene. Pensate che finora, contro i partenopei, ho perso una sola volta, che poi risale al periodo in cui giocavo con l'Avellino. Da quando sono a Udine, abbiamo pareggiato due volte in trasferta e vinto una volta in casa».
— Lei ha giocato ad Avellino, quindi conoscerà sicuramente il clima di quella zona. Che opinione si è fatto circa le voci che imputano agli organizzatori del Totonero la responsabilità delle minacce a Maradona e dei furti in casa Bagni e Garella? Stando a queste voci il Totonero si ritroverebbe a sborsare miliardi agli scommettitori se il Napoli effettivamente vincesse lo scudetto.
«Si, ho sentito parlare anch'io di quest'atmosfera ma non posso dare una risposta precisa in proposito perché non ho seguito attentamente il problema. E poi preferirei non addentrarmi nell'argomento. Certo che quello di Napoli è un clima incandescente, su questo non ci sono dubbi».
— D'accordo, cambiamo discorso. Come state vivendo questi giorni d'attesa alla partita con la prima in classifica?
«Siamo tutti consapevoli del fatto che si tratta di un incontro estremamente delicato e importante. Il Napoli sta disputando un ottimo campionato, noi siamo reduci da un'immeritata sconfitta sul campo della Juve. Ma ultimamente mi sembra che abbiamo dimostrato di saper giocare alla pari delle grosse squadre, siamo consapevoli della nostra forza e domenica andremo in campo sicuri di poter ottenere una splendida vittoria che ci rilanci in classifica».
— Per una partita del genere, il pareggio non vi basta?
«No, noi vogliamo e dobbiamo vincere, o quantomeno puntare sempre al successo pieno in casa, per poter sperare di conquistare quei diciannove punti che ancora ci mancano».
— Si ricomincia a parlare di uno sconto nella penalizzazione e del campionato di A a diciotto squadre. Voi a queste possibilità ci pensate?
«Io personalmente no. L'unico obbiettivo è quello di continuare a lottare fino alla fine. Po se accadrà qualcosa al termine del campionato sarà tanto di guadagnato!».
— Torniamo alla partita con il Napoli: quanto può influire sulla vostra prestazione l'assenza di Criscimanni?
«Sono sicuro che, senza il giocatore che è sempre riuscito a imbavagliare Maradona, avremo le nostre gatte da pelare. Inutile nasconderci che è l'argentino l'elemento più pericoloso della formazione partenopea. Ma sono convinto che anche il nuovo custode di Diego (che a mio avviso potrebbe essere Galparoli o Storgato, o forse anch'io) sarà stimolato come non mai da questo prestigioso incarico e disputerà senz'altro una grande partita».
— Certo che se il Napoli è primo in classifica non può essere merito solo di Maradona...
«No, è vero, il Napoli vanta tra le sue file altri ottimi giocatori. Comunque bisogna vedere se anche in prosieguo di campionato la squadra di Bianchi saprà conservare l'attuale posizione!».
— Secondo lei quindi questo Napoli non è da scudetto?
«Con identiche percentuali accanto al Napoli indicherei Juventus e Inter. Per ora il Napoli è ancora primo, ma domenica potrebbe già esserci l'aggancio. Noi, almeno, faremo il possibile perché ciò si verifichi».

SERIE A

Juve e Inter sperano che il Napoli si fermi

INCONTRO

Torino e lo stadio

Ci sarà la pista di atletica



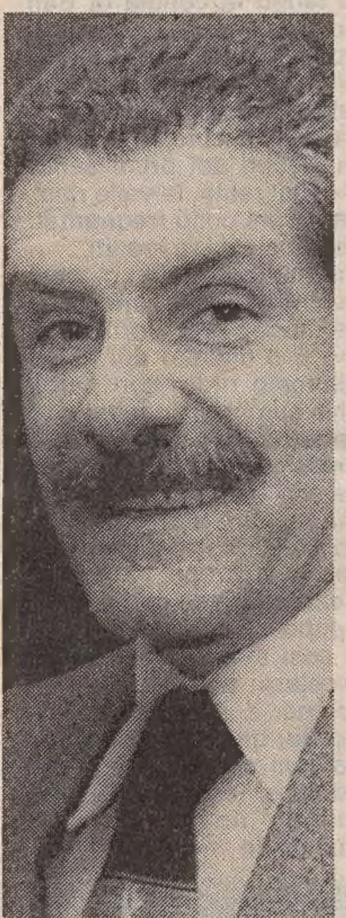
ROMA — Anche il Comune di Torino potrà accedere ai fondi del credito sportivo per la costruzione del suo nuovo stadio. Ma se questo viene costruito, dovrà avere anche la pista d'atletica.
Questo in sintesi l'esito della apposita riunione svoltasi al ministero del turismo e dello spettacolo, cui hanno partecipato il sottosegretario Ferraguti (in sostituzione del ministro Capria, trattenuto alla Camera da alcune votazioni), il sindaco di Torino Cardetti (giunto da Torino in ritardo di un'ora per problemi di volo), il presidente del Coni, Carraro, e Montezemolo, direttore generale del Col, il Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio del 1990.
«C'è stato un passo avanti — ha detto il sindaco Cardetti al termine della riunione.

EX PRESIDENTE MILAN

Farina vuol tornare

Da un anno è latitante

MILANO — In un documento di 27 cartelle pervenuto al sostituto procuratore della Repubblica, Ilio Poppa, è contenuta una nuova istanza di revoca dell'ordine di cattura a suo tempo emesso dallo stesso magistrato nei confronti dell'ex presidente del Milan, Giuseppe Farina.
La domanda è stata formulata dall'avv. Francesco Maria Fracci, nuovo difensore dell'ex presidente rossonero, che la prossima settimana avrà un incontro col magistrato inquirente.
Dal canto suo il dott. Poppa ha già dato una rapida lettura al documento e la richiesta verrà valutata anche alla luce delle conclusioni della perizia contabile fatta sui bilanci e sugli altri documenti amministrativi relativi alla gestione Farina. L'ex presidente del Milan è latitante da quasi un anno, in Spagna e in Angola.



TORINO — Ormai le cinque «pere» rifilate dagli azzurri ai maltesi sono un ricordo lontano. Più lontano ancora nel tempo, ma attualissimo, il campionato che riprende con alcuni scontri significativi per tutte e tre le fasce: vertice, zona Uefa e salvezza. I primi della classe temono parecchio la trasferta a Udine.
A tenere l'orecchio particolarmente incollato alla radiolina sarà la panchina di Trapattoni. L'Inter sta andando forte, ha in tasca tutti quei punti utili che in passato non riusciva a racimolare e che di regola permettono la volata in dirittura d'arrivo. Ora che Passarella ha definitivamente deciso di restare, per il Trap c'è un grosso interrogativo in meno, perché va benissimo il campionato in corso, ma tutti pensano già a rafforzarsi per il settembre prossimo. Per esempio in casa neroazzurra ogni tanto spunta dai discorsi il nome del madrileno Michel.
A Brescia i milanesi puntano decisamente alla vittoria, traguardo alla portata di una squadra utilitaristica che segna molti gol e ne prende pochi. L'ultima trasferta è stata fatale ai neroazzurri, difficilmente certe ingenuità, certi rigurgiti autolesionisti del passato riaffioreranno domani. L'Inter ha pure il vantaggio di essere poco citata nelle tavole rotonde: proprio la situazione che il suo allenatore predilige.
L'incontro di maggior richiamo è, almeno sulla carta, Milan-Verona. A San Siro i gialloblù intendono dimostrare con i fatti il loro momento di grazia, alla faccia di quanti avevano previsto per il Verona post-scudetto un triste rientro nella routine del centroclassifica. Ora che Elkjaer si è risvegliato dal letargo saranno dolori per tutti. E poi Bagnoli sogna di fare il colpaccio davanti a un palcoscenico che in un domani neppur troppo remoto potrebbe diventare suo.
Fra i rossoneri, quiete dopo la tempesta. Infatti in campo, dopo le interviste rinnegate, le polemiche mai dichiarate, le incomprensioni rivelate a metà. L'obiettivo minimo di rientrare nel giro europeo è nelle legittime aspirazioni del loro presidente, a patto che smetta di fare spettacolo a tutti i costi; i suoi terremoti hanno finora mandato i ragazzi in tilt. Ci vogliono medicine diverse e olio di fegato dei mari del Nord che alla lunga possono giovare.
Occhi puntati intanto sui liberi delle due squadre: Franco Baresi e Roberto Tricella, che giocheranno anche per Vicini.
Da Torino giungono notizie rassicuranti sul futuro della società (Rossi resta presidente) e sulle condizioni dell'olandese Kieft che scenderà in campo contro il Como se quel sergente di ferro di Radice darà il suo assenso. La lunghissima quarantena sta per concludersi e il campionato si appresta a ritrovare uno dei suoi bomber. A goderne saranno i granata per salvare un campionato non esaltante e per proseguire l'avventura di coppa, ancora di salvezza di una stagione da dimenticare.
Il test col Como non è sicuramente facile, come tutto da verificare il rendimento di Junior dopo l'armistizio con Radice. Le strette di mano troppo spesso non sono che un gesto meccanico.
La Juve per mantenere i contatti con il vertice giocherà ad Avellino decisa a vincere. L'amicizia fra i due sodalizi questa volta non c'entra. Gli irpini sono intenzionati a regalare un dispiacere a Boniperti e non guarderanno in faccia nessuno. I bianconeri sono in netta ripresa. Platini sta ritrovando lo smalto dei giorni migliori, e si pronostica pure un suo non lontano ritorno al gol.
Cabrini non accusa più le solite noie al ginocchio sinistro, anche se a fine campionato dovrà sottoporsi ad operazione.
Infine Laudrup: sta tornando su buoni livelli, le voci su una sua eventuale partenza però lo disturbano e lo condizionano. Il ragazzo è parecchio sensibile. Gli striscianti interrogativi sul suo futuro, i nomi di campioni stranieri che interessano Madama, l'ipotesi che Platini resti ancora un anno, non lo aiutano a dormire tranquillo.
A soffrirne potrebbe essere la squadra per carenza del suo apporto ideale.
Laudrup è un giocatore in crisi, ma pur sempre un purosangue.

(Marcello Ferrara)

■

DONNA. Per la prima volta in un campionato di calcio, anche se in uno dei tornei giovanili, una partita sarà diretta da una terna arbitrale composta esclusivamente da donne. A Ponte a Greve, all'estrema periferia di Firenze, si disputerà una partita tra la squadra locale e la Settignanese, nell'ambito del campionato Aics prime leve.

IL PORDENONE

Carattere cercasi

PORDENONE — Un punto contro l'Oltrepò e una sconfitta nel recupero di mercoledì con il Sassuolo, che non vinceva più da ben tre mesi. Per il Pordenone un bilancio in rosso alla vigilia del derby casalingo con il Mestre a cui farà seguito la trasferta di Venezia.

C'è il rischio, quindi, tra due settimane di trovare ancora gli uomini di Lombardo in piena zona retrocessione, anche se il ds Mazzarella, forse per ricaricare l'ambiente, ha affermato di credere nella squadra e di aver notato dei miglioramenti soprattutto per quanto riguarda il carattere e l'impegno.

«Non siamo inferiori e nessuna altra squadra del girone — ha detto Mazzarella —. Contro il Mestre possiamo e dobbiamo vincere. Sono convinto che faremo una grossa partita. Ho visto il Mestre mercoledì nel recupero con il Pergocrema e si è aggiudicato i due punti solo grazie alla volontà e alla determinazione».

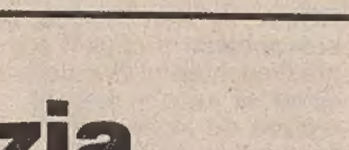
Ma l'ottimismo di Mazzarella sarà sufficiente a risollevare il morale tra i neroverdi? Anche a Sassuolo la squadra si è espressa a corrente alterna sbagliando tra l'altro alcune facili occasioni. Si sperava nei recuperi di Zanin e di Zuccheri ma i due non sono bastati a salvare la navicella, che da più parti fa acqua. All'impegno di alcuni giocatori fa riscontro l'abulia di altri, che sembrano scendere in campo solo per onore di firma. Lombardo da tecnico serio e preparato deve trovare dei rimedi al più presto, visto che anche le altre pericolanti stanno racimolando punti e la classifica si fa sempre più corta.

Ecco, quindi, che a sofferenza di quanto affermato da Mazzarella, il derby con il Mestre deve essere affrontato con le dovute precauzioni tanto più che dopo il successo contro il Pergocrema gli arancione nutrono ancora qualche speranza di promozione e a Pordenone faranno di tutto per conquistare i due punti in palio.

Tra i neroverdi sarà assente Marassi, squalificato per una giornata essendo incappato nella quarta ammonizione. Con Candutti, il tecnico arretrerà Zanin nel ruolo di marcatore. Per il resto non ci dovrebbero essere altri mutamenti nella formazione, anche se non è escluso che in attacco faccia la sua ricomparsa al fianco di Gava, Antelmi schierato a Sassuolo solo negli ultimi minuti.

Questa mattina lavoro di rifinitura dopo l'intenso allenamento di ieri pomeriggio. Allo stadio si è visto anche Mazzarella, che ha parlato a lungo con i giocatori e con Lombardo.

(Renato Casagrande)



Bullara del Pordenone

INTERREGIONALE

Tre squalificati nel Gorizia

GORIZIA — «Dentro uno, fuori tre»: potrebbe essere uno slogan pubblicitario, si tratta invece degli squalificati del Gorizia calcio. Rientra Giacometti, dopo aver scontato le tre giornate di squalifica rimediate dopo la trasferta di Vittorio Veneto ed escono a tenere compagnia all'allenatore Luigi Del Neri, De Marco, Fierro e Voljc. La situazione venutasi a creare con le assenze di tre pedine fondamentali per l'economia del gioco non ha intaccato il morale della squadra, che partita dopo partita vede crescere la consapevolezza della potenzialità del collettivo.
Dopo il «tour de force» della scorsa settimana, Del Neri non ha risparmiato le fatiche ai giocatori, che hanno effettuato i consueti allenamenti. È questo uno dei punti di forza della squadra, che si sta dimostrando sempre più in forma fisicamente, consentendole di sopperire ad alcune lacune, in virtù di una maggiore tenuta atletica. I novanta minuti giocati sino al limite domenica scorsa contro un arrocatissimo Conegliano lo dimostrano.
La trasferta di domenica prossima a Russi non rappresenta un ostacolo insormontabile visto il tabellino di marcia della squadra romagnola. Tra le mura amiche il Russi è riuscito a incamerare quattro sconfitte su otto incontri disputati, dimostrandosi invece squadra da trasferta con tre vittorie e una sola sconfitta. Potrebbe essere l'occasione per il Gorizia, per eguagliare le vittorie esterne degli avversari, visto che la compagine di Del Neri è riuscita a vincere in trasferta due volte.
Che la squadra si metta in viaggio conscia di poter fare risultato lo conferma anche l'allenatore, al termine dell'allenamento effettuato a ranghi ridotti sul terreno del vecchio campo di Mossa: «Andiamo in Romagna per disputare una gara d'attacco, certamente le numerose assenze. Confido però nello spirito di squadra».

(Giuseppe Cordioli)

■

SOSPESE. Visto il persistere dell'impraticabilità dei campi di Opicina (Villaggio del Fanciullo, via Carsia, via degli Alpini), Aurisina, Prosecco, Ervatti, sono sospese tutte le gare in programma oggi e domani relative ai campionati provinciali giovanili, dilettanti Under 18 e terza categoria gironi L e M.

NELLA REGIONE

Al giro di boa i dilettanti

Non è mancata qualche salace battuta all'indomani del rinvio del confronto fra il Portuale e il Monfalcone di domenica scorsa, né l'inevitabile strascico polemico, seppur appena accennato, poiché ben si sapevano le condizioni dei campi dell'Altipiano prima dell'ora prevista per il fischio d'inizio. Ufficialmente ogni decisione al riguardo è stata rimandata, avendo la società ospite sporto reclamo. Slittato così il responso di una gara determinante per il futuro delle contendenti, l'una proiettata verso il massimo dei traguardi, l'altra annaspante alla ricerca di sponde più sicure, i dilettanti concludono domani il ciclo ascendente dei maggiori tornei.
Nel campionato di Promozione il Trivignano si è laureato campione d'inverno con una settimana d'anticipo. Nell'ultima fatica dell'andata i bianconeri ospiteranno la Sacilese, con la Pasianese di Manlio Zanini, loro antagonista più irriducibile, impegnata in una trasferta ad alto rischio sul campo della preoccupatissima Sanvitese.
A un mese e mezzo dall'ultimo impegno ufficiale, il Portuale appare smanioso di riassaporare l'arroventato clima del campionato, ma a Gradisca, ospite dell'Itala S. Marco, non potrà accontentarsi di sciogliere i muscoli arrugginiti, quanto di accaparrarsi due punti di speranza onde incominciare la fase discendente con quel pizzico di mordente in più, indispensabile per tentare di rintuzzare lo svantaggio non ancora incolmabile che lo separa dal gruppetto di formazioni afflitte dai suoi medesimi problemi.
Nonostante il campionato nazionale di calcio della serie B osservi il turno di riposo previsto al giro di boa, lo stadio Pino Grezar aprirà ugualmente i battenti domani pomeriggio, per ospitarvi un incontro dal più schietto sapore campanilistico valevole per il girone B del torneo dilettantistico di Prima categoria. Saranno di fronte l'Edile Adriatica e la Fortitudo, in una gara che si presenta fra le più delicate per le rispettive posizioni in graduatoria immeritatamente occupate dalle due formazioni.
Compito arduo anche per il Costalunga, nonostante goda dell'ausilio del fattore campo. Atteso a S. Sergio l'undici della Gradese, unanimemente riconosciuto come quello più positivo del girone d'andata, preferito dagli esperti anche alla coppia guida Seveglianо-Lucinico, che lo precede di un punto solamente.
«La nostra è una squadra di giovani — ha affermato il presidente biancoceleste Zagaria — tutti in possesso di un buon bagaglio tecnico individuale. Pure al cospetto di squadre ostiche come quelle isontine e friulane succede che lasciamo loro l'intera posta. Sarà che esse posseggono una grinta non comune ai nostri ragazzi, rimane il fatto che con un tiro in porta si portano a casa l'intero bottino».
Questa un po' la spiegazione della classifica contraddittoria del Ponziana, indubbiamente inferiore alle legittime attese dei suoi numerosi sostenitori. I biancocelesti chiudono l'andata a Ronchi consapevoli di questo ritardo e difficilmente si lasceranno sfuggire l'occasione di un primo immediato riscatto.
Più di un insidia anche per il San Giovanni a Lignano. Il buon momento dei rossoneri di Furlani attende conferma

(Luciano Zudini)

WEEK-END SPORTIVO



Oggi a Trieste

CALCIO
Campionato Primavera
Triestina-Spal (viale Sanzio, ore 14.30)
Giovanissimi regionali
Ponziana-Muggesana (via Flavia, ore 16.45)
BASKET
Femminile
Serie A1
Crup-Sidis Ancona (Palasport, ore 17.30)
Serie B
Interclub Muggia-Wit Boy Montecchio (Muggia, ore 20)
Maschile
Serie D
Tecnoluce-Inter 1904 (Sgt, ore 20)
Promozione
Breg Adriatherm-Adviser Intermuggia (S. Dorligo, ore 17)
Santos-Libertas (scuola Caprin, ore 18)
Green Star Perla-Cad Ferroviario (via della Valle, ore 20)
Polet-Alabarda (Rupingrande, ore 20)
PALLAVOLO
Serie B femm.
Meblo-Mogliano Veneto (Aurisina, ore 19)
Serie C1 masch.
Ferro Alluminio-Libertas Bassano (scuola Suvich, ore 18)
Serie C2 masch.
Bor JIK Banca-Libertas Rozzol (Guardiella, ore 19)
Inter 1904-Olympia Go (scuola Suvich, ore 20.30)
Serie D masch.
Pallavolo Trieste-Sloga (scuola Suvich, ore 15.30)
Centroradio-Sobema Savogna (Campi Elisi, ore 20)
Serie D femm.
Killjoy Tecnisider-Mobilcasa Fogliano (scuola via Zandonai, ore 18)
Le Volpi-Sokol Aurisina (Campi Elisi, ore 19)
Agrar Breg-Rabino NPT (San Dorligo, ore 19.30)

Domani a Trieste

CALCIO
1.a categoria
Costalunga-Gradese (Borgo San Sergio, ore 15)
Edile Adriatica-Fortitudo (Grezar, ore 15)
2.a categoria
Olimpia-Vesna (via Flavia, ore 15)
Primorje-Opicina (Prosecco, ore 15)
Muggesana-San Sergio (Muggia, ore 15)

Totocalcio

Avellino	Juventus	1 x
Brescia	Inter	x
Empoli	Ascoli	1
Milan	Verona	1 x
Roma	Atalanta	1 x
Sampdoria	Fiorentina	1
Torino	Como	x
Udinese	Napoli	x
Lucchese	Spal	x
Cosenza	Barletta	1 x
Foggia	Catanzaro	1 x 2
Casarano	VisPesaro	x
Maceratese	Temana	x

Totip

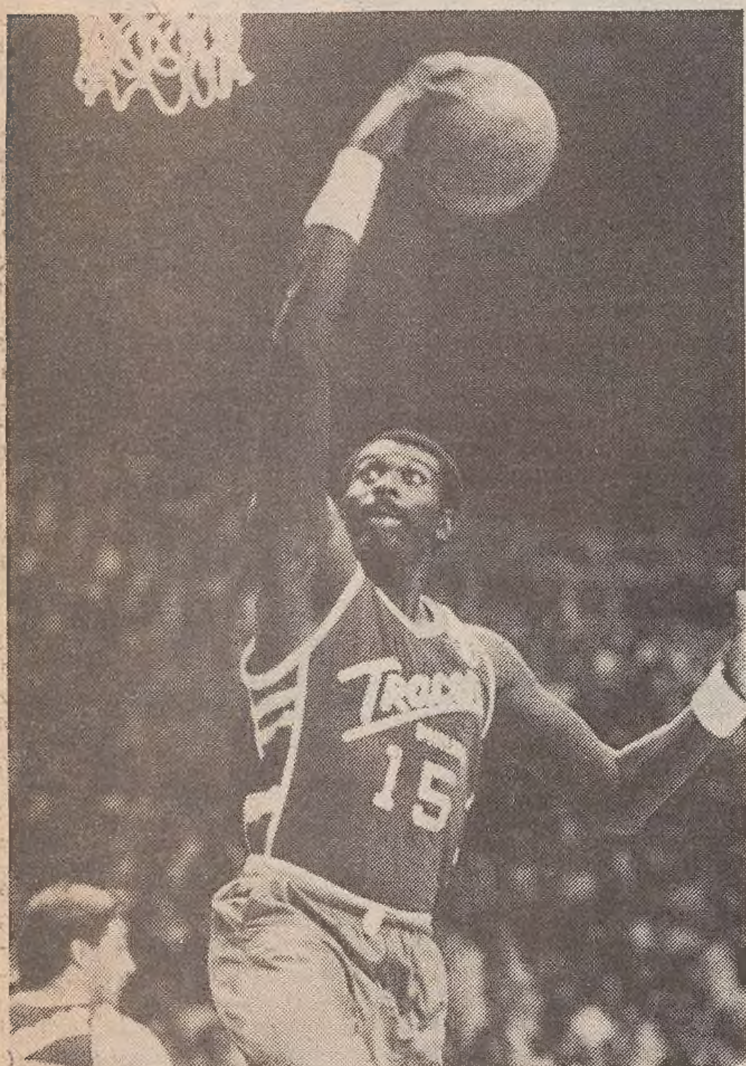
1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
3ª corsa:	1° arrivato	x x 2
	2° arrivato	2 x 1
4ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
5ª corsa:	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	2 2
6ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	2 x 1

Zarja-Staranzano (Staranzano, ore 15)
Stock-Zaule (viale Sanzio, ore 15)
Opicina Supercaffè-Giarizzole (Villaggio del pescatore, ore 15)
Campi Elisi Prisco-Kras (Aquilinia, ore 15)
San Luigi Vivai Busà-L'Architrave (San Luigi, ore 15)
Allievi regionali
Zaule-Ronchi (Aquilinia, ore 10.30)
San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, ore 10.30)
Triestina-Pieris (Guardiella, ore 10.30)
San Luigi Vivai Busà-Prodolonese (Villaggio del pescatore, ore 10.30)
Giovanissimi regionali
Opicina Supercaffè-Chiarbola (Santa Croce, ore 10.30)
Campanelle-Itala S. Marco (Campanelle, ore 10.30)
Terza categoria
Girone L
Grandi Motori-Breg (via Flavia, ore 9)
San Vito-Gaja (Borgo San Sergio, ore 9)
C.G.S.-Rabuiese (Guardiella, ore 15)
Domio-Domus Arredamenti (San Dorligo, ore 15)
Girone M
Chiarbola-Mladost (Campanelle, ore 15)
BASKET
Maschile
Serie A1
Stefanel-Spondilatte Cremona (Palasport, ore 17.30)
Serie D
Scoglietto-Cervignano (Suvich, ore 11)
St. Azzurra-Bor R. (Morpurgo, ore 11)
Radiograf-Kontovel (Muggia, ore 10.30)
PALLANUOTO
Piscina B. Bianchi
Triestina-Edera (ore 10)
Triestina-Mestrina (ore 11)
Edera-Mestrina (ore 16)
IPPICA
Montebello, corse al trotto (ore 14.30)

BASKET / UDINE

McAdoo al Carnera

Tutto esaurito stasera per Fantoni-Tracer


McAdoo, il fenomeno «atterra» al Carnera.

Dalla redazione
Guido Barella

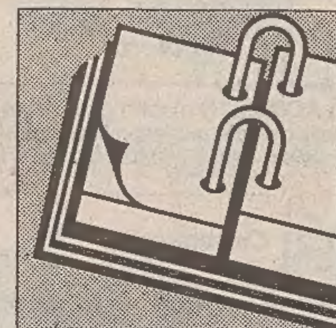
UDINE — In città non si trova un biglietto già da qualche giorno. È facile immaginare che questa sera davanti al «Carnera» si formeranno code di appassionati già qualche ora prima dell'apertura dei cancelli. Per Fantoni-Tracer quindi si attende il tutto esaurito.
I meneghini questa sera di fronte avranno una delle squadre apparentemente meno forti del campionato; la Fantoni è penultima in classifica, mentre la Tracer è a ridosso delle primissime. Ma la classifica non dice mai tutta la verità sulla realtà delle cose. Perché se è vero che l'Arexons ha dovuto affidarsi a un canestro del panchinaro Bosa per aver ragione a Cantù dei friulani, anche i milanesi non avranno vita facile per aver ragione dei biancoblù di Toth.
Inutile dilungarsi sull'importanza dei due punti per i friulani. La classifica è lì a parlare da sola, il Brescia è sempre quattro punti avanti e intanto le partite che mancano al termine del girone di ritorno sono sempre meno. Ma la speranza è l'ultima a morire e le possibilità concrete di applaudire questa sera la Fantoni più che la Tracer sono notevoli. Contro le grandi, si sa, la Toth band sa esaltarsi.
Toth, al settimo cielo per la fiducia ottenuta in società e per la possibilità di rimanere a Udine anche nella prossima stagione (ma questo è un altro discorso, molto più complesso da analizzare e che non merita essere bruciato alla vigilia di Fantoni-Tracer, nel momento cioè in cui altre sono le gatte da pelare) porterà in panchina anche Achille Milani e Renzo Tombolato.
Il primo è praticamente fermo da metà della settimana passata per una distorsione alla caviglia rimediata in allenamento. Il secondo porta ancora i segni della battaglia di Torino e di quei ultissimi secondi che tanto hanno fatto discutere. Entrambi si sono ripresentati sul parquet del Carnera per gli allenamenti appena giovedì, a quarantott'ore dalla partita. Facile immaginare di conseguenza le condizioni in cui si trovano al momento di affrontare la Tracer. Recuperati sono, ma non al cento per cento.
Psicologicamente i friulani scenderanno in campo tranquilli sereni. La società pensando al rinnovo dell'abbinamento pubblicitario con la Fantoni e al prolungamento del rapporto di lavoro con Lajos Toth si dimostra capace di lavorare pensando al domani. In A1 o A2? I ragazzi della prima squadra nelle ultime partite hanno dimostrato di essere capaci di stare in A1 senza sfigurare nel confronto con squadroni ben più blasonati

Sul parquet

FANTONI		TRACER
Wright	4	
Vio	5	Bargna
	6	Boselli
Fusati	7	
Davis	8	D'Antoni
Tombolato	9	Pittis
Bettarini	10	Premier
	11	Meneghin
Silvestrin	12	Gallinari
Ottaviani	13	Barlow
Milani	14	
Solfrini	15	McAdoo
	16	Governa
Toth	A	Peterson

ARBITRI: Cagnazzo e Grotti

TACCUINO



Oggi i supermen della «libera»

LIBERA UOMINI. CRANS MONTANA. Questo l'ordine di partenza della discesa libera maschile dei campionati del mondo in programma oggi (Raidue, ore 11.55): 1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera), 2. Daniel Mahrer (Svizzera); 3. Erwin Resch (Austria); 4. Danilo Sbardellotto (Italia); 5. Rob Boyd (Canada); 6. Peter Wirnsberger (Austria); 7. Peter Mueller (Svizzera); 8. Doug Lewis (Usa); 9. Franz Heinzer (Svizzera); 10) Karkus Wasmeier (Rfg); 11. Michael Mair (Italia); 12. Karl Alpiger (Svizzera); 13. Leonard Stock (Austria); 14. Marc Girardelli (Lussemburgo); 15. Helmut Hoeflehner (Austria).
LIBERA DONNE. La svizzera Michela Figini poco prima di vincere la libera della combinata femminile aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove della libera valida per il titolo assoluto. La Figini ha lasciato a 16 centesimi di secondo la tedesca Regine Moesenlechner, autrice del secondo miglior tempo, mentre Erika Hess ha realizzato il quarto rilievo cronometrico, a quasi un secondo dalla sua connazionale. Ecco la lista dei migliori tempi: Michela Figini (Svi) 1'24"89, Regine Moesenlechner (Rfg) 1'25"05, Marina Kiehl (Fra) 1'25"70, Erika Hess (Svi) 1'25"83, Catherine Quittet (Fra) 1'26"08, Laurie Graham (Can) 1'26"23, Sylvia Eder (Aut) 1'26"55, Brigitte Oertli (Svi) 1'26"57, Karen Percy (Can) 1'26"78, Carole Merle (Fra) 1'26"80.
COPPA AMERICA. Oggi si inizia la finale della Coppa America al meglio di sette regate tra lo sfidante statunitense Dennis Conner su «Stars and Stripes» e l'australiano Iain Murray su «Kookaburra 3», erede di Australia 2 che nel 1983 a Newport (New York) aveva sottratto la coppa proprio nell'ultima decisiva regata a Conner che allora era al comando di «Liberty».
LA TRIS. È caduto il tetto del monte premi della Tris che ad Agnano ha toccato la cifra record di 1.649.622.000 lire. La corsa, con venti purosangue al via, è stata vinta da Gas Gas che Beppe De Chio con energico finale ha portato a battere i più attesi Lio Manfredonia e Celestial Band nonché l'estremo outsider Trocadero. Totalizzatore: 114; 28, 34, 28; (547). Combinazione vincente 9-12-6 quota lire 504.834 per 2222 vincitori dei quali 108 a Trieste, 55 presso la Sala Corse Monti, 53 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Domenica, è ufficiale, si riprende a Montebello dopo tre settimane di sosta forzata. Ieri mattina sono stati dichiarati i partenti del convegno che si inizierà alle 14.30 e che si disputerà nel ricordo di Livio Cavalcante il quale, oltre ad essere stato per parecchi anni veterinario dell'ippodromo triestino, si era costruito un solido bagaglio quale poeta.
Intitolato a Cavalcante il clou vedrà al via Farria Lb (R. Leoni), Fiusna (A. Castiello); Freesby (F. Prioglio); Friul Jet (A. Quadri); Frutute jet (N. Esposito); tutti a metri 1660.

PALLAMANO. Comincia domani a Siracusa la volata a tre per la conquista della Coppa Italia di pallamano, dove la Cividin incontrerà la locale formazione dell'Ortigia. Il sorprendente Prato di Balic, ossia il terzo pretendente, starà a guardare fino alla prossima settimana. Le assenze tra le file dei verdeblù degli azzurri Bozzola e Schina e dell'infortunato Scropetta sono bilanciate.
IN TV. Raiuno alle 9.55: Bob a quattro. Campionati europei, 2. manche. In diretta da Cervinia (Aosta). 14.30: Sabato sport. Sci. Su Raidue alle 8.30: Bob a quattro. Campionati europei. 1. manche. In diretta da Cervinia (Aosta). Alle 11.55: Sci. Campionati del mondo. Discesa libera maschile. In diretta. 22.35: Pugilato. Gilberto Roman-Antoine Montero. Titolo mondiale pesi supermosca versione Wbc. In diretta da Montpellier (Francia). 23.55: Notte sport. Pallavolo. Kutiba Falconara-Ciesse Padova. Campionato Serie A1. In differita da Falconara (Ancona). Su Raitre alle 17.30: Basket. Alfasprint Napoli-Viola Reggio Calabria. Campionato Serie A2. Telecronista Gianni De Cleva. In diretta da Napoli.

BASKET / TRIESTE

Riva, terza frattura al naso

Una tegola sul capo della Stefanel che domani riceve la Spondilatte

Dalla redazione
Silvio Maranzana

Avvistata la riva della salvezza, la Stefanel ha riperso Riva. La malasorte ha colpito ancora il più sfortunato giocatore italiano di pallacanestro. Durante una partitella d'allenamento in famiglia, Ezio ha ricevuto l'ennesima botta al naso. Spietata la diagnosi: frattura, la terza, sempre al naso, in due mesi e mezzo.
Già ieri mattina il giocatore è stato operato. Forse Riva scalpiterà per essere sul parquet già domani, ma quasi sicuramente non ce la farà. «La frattura non è grave come le due precedenti — ha spiegato l'allenatore Tanjevic — spero di riavere Ezio entro una decina di giorni (forse già per la trasferta di domenica prossima a San Benedetto del Tronto) comunque è un contrattempo grave, di cui ne risentiremo».
Adesso infatti per la Stefanel viene il difficile. Che prima o poi la squadra dovesse esplodere, infatti se lo attendevano un po' tutti: più arduo è ora mantenere la strepitosa condizione fisica e psicologica che ha permesso ai triestini, dopo quasi due terzi di campionato superdeludente, di cogliere in fila quattro grosse prestazioni con tre vittorie. Tanto più che la platea di Chiarbola è ora viziata dal basket-spettacolo che la Stefanel ha saputo mettere in mostra nei due exploit con Annabella e Jolly.
Nella roccaforte chiarbolina dalla quale — società e pubblico l'hanno giurato — nessuno dovrà più uscire con i due punti, si insinuerà domani la Spondilatte Cremona, squadra rivelazione del campionato di A 2 in quanto, neipromossa dalla B, ha 26 punti (4 di distanza dalla vetta) contro i miseri 14 della Stefanel. «Noi non abbiamo scelta — sottolinea Tanjevic — dobbiamo vincere a tutti i costi».
Gli ultimi della classifica infatti stanno correndo; i sei punti messi assieme da Trieste nelle ultime quattro partite hanno avuto l'unico beneficio di avvicinare il gruppone di centroclassifica, ma hanno lasciato la Stefanel


Riva è perseguitato dalla malasorte.

all'ultimo posto sebbene ora a pari con Corsatris Rieti e Citrosil Verona. Troppo terreno è stato perso nel girone di andata e ora che Trieste è forse con Firenze la squadra in miglior stato di forma, non trae che blandi benefici dai suoi colpi di mano.
L'infortunio a Riva è capitato nel momento più inopportuno dato anche il tipo di avversario che la Stefanel si troverà domani ad affrontare. I cremonesi infatti hanno un unico pivot, il capitano Alessandro Bellone, da otto anni a Cremona, 2.02 di altezza. Gli stranieri sono due ali, George Singleton, cavalletta nera, quinto nella classifica marcatori di A2, e «Sigei» Kupec, trentaquatrenne veterano del campionato italiano che però anche se domani giocherà a Trieste sarà reduce da una settimana a letto, in quanto martedì è stato colpito da un «colpo della strega» alla schiena. Dalla coppia friulano-isontina di guardia Bigot-Gregorat potrebbero venire i maggiori pericoli.
All'andata, proprio sul parquet di Cremona, la Stefanel, già in crisi, ottenne, all'ottava giornata di campionato, la sua prima vera vittoria (in precedenza aveva battuto solo la Viola priva però di Hughes). Sette giorni dopo i triestini seppero cogliere un altro successo in casa contro la Fleming.
A Cremona Kupec fu annullato dalla difesa triestina e quella forse fu la chiave della vittoria. Stavolta, data per incerta la presenza di «Sigei», risulterà importante la marcatura di Singleton che Tanjevic affiderà a Jones date le caratteristiche simili dei due e il buon momento del «triestino».
Per il probabile forfait di Riva, sarà essenziale domani avere un Ken Johnson al massimo della forma che, dimenticato il nervosismo di domenica scorsa, possa spadroneggiare sotto i tabelloni per confermare quella superiorità ai rimbalzi che esiste sulla corta. I rebounds potrebbero rivelarsi fondamentali anche per i contropiedi che Fischetto nelle ultime partite è tornato a ispirare deliziosamente. Ciò anche se la Spondilatte è formazione veloce e accorta e quindi non sarà tanto facile coglierla a difesa scoperta.
La mossa decisiva potrebbe essere però ancora una volta un'asfissiante difesa individuale che i triestini dovranno ora cercare di riproporre senza il loro miglior difensore. Ieri la squadra ha osservato il videotape dell'ultima partita della Spondilatte, la sconfitta interna di misura con la Pepper. Stamattina, come al solito, la seduta di tiro.

BASKET / GORIZIA

Crisi a confronto

Segafredo a Pavia ospite dell'Annabella


Mitchell cerca il riscatto con la Segafredo

GORIZIA — A Pavia, domani, la Segafredo va... nuda, ma spera di tornare in pelliccia. All'Annabella sono legati brutti ricordi.
La prossima avversaria dei goriziani, infatti, nella partita di andata, mandò completamente in tilt il flipper con il quale Waldi Medeot stava divertendosi un mondo, facendo apparire la scritta «game over». Da quel momento tecnici e dirigenti isontini hanno cercato in tutti i modi di riparare la macchina da... gioco: poi, visto che non ce la facevano a farla funzionare hanno deciso, un paio di settimane fa, non prima però di averla smontata tutta, di sostituire alcuni pezzi.
Dopo il raid di Gorizia, l'Annabella ha invece conosciuto i massimi fulgori, ma da un mese a questa parte vive anch'essa al buio. Quattro sconfitte consecutive hanno incrinato gli equilibri della formazione di Calamai e ora in società si respira aria di bufera.
Potrebbe essere l'occasione per la Segafredo di approfittarne, ma dopo i precedenti colpi a vuoto di San Benedetto del Tronto (dove un'altra panchina, quella di Mangano, è saltata) e Pescara, è meglio non parlare ad alta voce. Comunque non è che Bosini non prenda la cosa in considerazione: ci pensa eccome, ma la Segafredo, quest'anno, non ha mai messo a segno un risultato a sorpresa. Per essere in grado di farlo la squadra dovrebbe... incappare in una giornata diversa dalle... solite, in cui tutti, senza eccezione, girino al meglio.
Ma, domenica dietro domenica, c'è sempre qualcuno che scantina e qualcosa che non va. Vanno bene gli esterni, e allora sono i lunghi a deludere; vanno bene i lunghi e gli esterni vanno a farfalle. Se, finalmente, domani, tutti insieme, decidessero di fare la loro parte (e per Gilardi potrebbe essere un bel biglietto da visita con il quale presentarsi a Bianchini), allora la Segafredo potrebbe anche avere qualche possibilità.
Il problema, ancora una volta, sarà quello di riuscire a contrastare con un'efficace marcatura italiana il secondo lungo americano (nella fattispecie Orange, perché Hordgen sarà senza dubbio destinato a Brown). Nel settore delle guardie (anche se il «pacchetto» pavese non va per niente sottovalutato) la Segafredo dovrebbe infatti cavarsela meglio, soprattutto ora che Mitchell pare più «caricato» e che Bullara sta andando a buoni livelli.

(Giancarlo Bulfoni)

MONDIALI DI SCI

Primo oro alla Hess

Ha vinto la combinata conclusa ieri con la discesa libera

DISCESA

Prima Figini

Classifica della discesa libera combinata: 1) Michela Figini (Svi) 1'24''60, 2) Sylvia Eder (Aut) 1'24''81, 3) Erika Hess (Svi) 1'25''14, 4) Brigitte Oertli (Svi) 1'25''31, 5) Karin Dedler (Rfg) 1'25''76, 6) Katrin Stotz (Rg).
Classifica finale della combinata donne: 1) Erika Hess (Svi) punti 15,32, 2) Sylvia Eder (Aut) 18,66, 3) Tamara McKinney (Usa) 24,41, 4) Vreni Schneider (Svi) 36,49, 5) Anita Wachter (Aut) 36,70, 6) Michela Figini (Svi) 52,31.

Servizio di
Rolly Marchi

CRANS MONTANA — Il cielo era ampio e altissimo. Si sono cominciate le prove della discesa maschile. Il più atteso per noi era gigantone Mair col suo ginocchio destro stretto in una mollettiera. La nostra attesa è stata soddisfatta. È stato quarto dopo essere stato secondo al primo intertempo, terzo al secondo, sesto al terzo. L'ho visto uscire dal cancelletto, ho avuto la sensazione che non si sia buttato alla diavola. Non ce n'era bisogno.
Poi un impressionante boato al suo passaggio a Cry d'Er, ha sbagliato linea, è volato almeno dieci metri in più del previsto, «Cristo! non atterravo mai!» dirà dopo l'arrivo. Gli è andata bene, sta bene, oggi potrebbe fare qualsiasi cosa, anche vincere.
Tra l'altro, scriviamolo per scaramanzia, o augurio storico, il giudice di partenza è l'italiano Adams, il quale ha tenuto a confidare: «Ho fatto il giudice due volte, a Val d'Isère e a CKAMPIGLIO, E Mair ha vinto ambedue le volte, le uniche mondiali della carriera. Dunque dovrebbe fare la terza...». Gli ho promesso un Magnum di Ferrari.
Chi si e bravissimamente confermato è stato il giovane Piantanida, cittadino bustocco diciannovenne, m 1.84 per 95 kg di muscoli, cuore battagliero. Partiva trentesimo, ha segnato il decimo tempo (il nono, come per Mair il terzo, considerando che Chatonen non ha trovato spazio nello squadrone elvetico), guadagnando quattro posti negli ultimi 24" di prova. Sbardellotto gli è finito sulle code a 29 centesimi, il quarto in pista sarà Cisella (22.o) che ha preceduto Chidoni (26.o).
L'unico a staccarsi è stato Heinzer, 64 centesimi a Mueller e 78 a Mair. Zurbriggen è calato nel finale, ma oggi non dovrebbe accadergli. E questo è tutto.
Un'ora dopo c'è stata la discesa per la combinata donne. Secondo le previsioni nella gara si è imposta Michaela Figini, olimpionica e mondiale della velocità, a Sarajevo meritandosi anche l'attenzione di «più giovane vincitrice olimpica di tutti i tempi».
La combinata l'ha fatta sua, secondo previsione, Erika Hess, già quattro volte titolata. Seconda l'austriaca Eder e terza, che discesista non è la vincitrice dello slalom McKinney. Tutto in perfettissima logica considerando che il podio è identico a quello di Bormio di due anni orsono.
L'unica italiana in gara, Marzola, è stata appena quindicesima, un risultato «vergognoso»

PALLAVOLO

Una capolista per il Meblo

Solo interventi divini permetterebbero oggi in A1 alla Giomo Fontanafredda di far punti sul parquet del Tartarini Bologna, una «delle grandi» del torneo.
Per restare in tema di scontri con le prime della classe il compito più difficile è assegnato al Chemio Ado Udpne, che andrà a far visita all'Eurostyleurosiba Carpenedolo di Brescia, lanciata senza problemi in A/1. A dire il vero il Carpenedolo sette giorni fa ha commesso il suo unico sbaglio, facendosi battere dal Marconi Bologna.
Che i lombardi abbiano di colpo perso la testa difficile ipotizzarlo (ricordiamo che nelle loro fila milita l'indiano George, lo scorso anno a Fontanafredda) ma nel contempo la «fame» di punti dei friulani rischia di acuire, se esiste, il momento-no dell'Eurostyle. D'altra parte poco può scherzare il Chemio, ora come ora — con i suoi otto punti — costretto alla retrocessione.
Sogni tranquilli, invece, in A/2 femminile, per l'Infinas Pordenone, dall'alto della sua quarta piazza. Oggi le pordenonesi sono attese a un turno difficile sul campo della Gran Casa Legnano, ma una sconfitta non verrebbe a rovinare alcun programma.
Scendendo verso Trieste il Meblo, reduce dalla sconfitta con il Tregarofani (che in pratica, come si diceva, si è tradotta nell'abbandono di ogni sogno di promozione), ospita questa sera il Mogliano Veneto, capolista con le padovane della classifica.
Non è che esistano grandi divari tecnici tra le due formazioni (pensiamo, ad esempio, che nel Meblo milita la Nacinovi, apprezzato talento anche in serie A) ma il Mogliano, a confronto del team giuliano, ha mostrato più continuità. Chissà, stimolato dalla presenza della prima della classe, il Meblo forse oggi regalerà ai suoi tifosi una prova di orgoglio! E se parliamo di orgoglio il ricordo non può non andare che al Ferro Alluminio, che contro la cenerentola Faenza ha probabilmente perso ogni possibilità di lottare per una promozione. Si dirà, come è stato già detto, che i programmi della squadra non mutano, che si sta impostando il programma '87-'88, che le aspirazioni restano quelle di sempre, ma una cosa è certa: con questa squadra era ed è assurdo piazzarsi al terzo, quarto posto.
Oggi, comunque, il Ferro Alluminio si rappresenterà a Trieste, ospitando quella Libertas Bassano, penultima in classifica, che all'andata si era imposta contro i giuliani al quinto set.
E per chiudere, la Telesorveglianza, che chiude la triade delle maggiori rappresentanti del volley nostrano, sarà di scena a Montecchio contro il San Vitale. Il rapporto è di 20 a 8, cioè i venti punti delle triestine e gli otto delle venete: la differenza è netta, quindi, ma non induca a troppo facili ottimismi, anche se la Telesorveglianza ha tutte le carte per aggiudicarsi senza problemi i due punti in palio.

(r.m.)

■
SCI REGIONALE. Un altro fine settimana denso di appuntamenti per lo sci in regione. Per la discesa, oggi a Piancavallo si disputa il Trofeo Kronenburg a cura dello S. C. Pordenone, mentre a Tarvisio lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste organizza il Memorial Stock, rinviato il 10 gennaio per mancanza di neve.

HOCKEY PISTA

Gli scudettati a Pordenone

IN A 2

Triestina -Roller

Il girone di ritorno della serie A2 di hockey su pista inizia alla grande stasera per la Triestina; i rossoalabardati riceveranno al Palasport di Chiarbola (inizio ore 21) il Roller Monza, imbattuto capolista dal ruolino di marcia terrificante. I lombardi infatti nelle tredici gare della fase ascendente hanno realizzato dodici vittorie e un solo pareggio, e si presenteranno perciò stasera al cospetto del pubblico triestino con le credenziali di compagine fortissima e spettacolare nello sviluppo del gioco.
La compagine di Mari e Sicignano si è allenata con il massimo impegno in settimana e si schiererà oggi al completo (mancherà il solo Prinz), conscia delle proprie possibilità. Proprio nella partita d'esordio, in ottobre, a Monza i triestini offrirono una delle prestazioni migliori, uscendo dalla pista brianzola con un passivo (3-5) contenuto.
In forma smagliante è apparsa nell'amichevole di martedì con il Monfalcone la Vini Gorizia Ugg. Gli isontini, risorti nella seconda fase del girone di andata, saranno di scena a Seregno e puntano decisamente al successo. La formazione di Bercè ha saputo fondere perfettamente nelle ultime gare la grande velocità alla precisione.

PORDENONE — Il massimo campionato di hockey pista ha consumato il girone d'andata con il Novara campione d'inverno a conferma delle sue ambizioni di scudetto e trascinato dai due «regionali» Livio Parasuco e Pablo Cairo, che nella passata stagione hanno militato nella Zoppas Pordenone.
Per il quintetto pordenonese, invece, una sofferenza continua e l'ultimo posto in classifica generale con soli due punti. La prima di ritorno non dà scampo agli uomini di Luciano Dall'Acqua. Ospiteranno, infatti, i campioni d'Italia in carica del Vercelli guidati dal funambolico Marzella ritenuto uno dei migliori giocatori al mondo, dall'altro azzurro Girardelli e dagli statunitensi Trussel e Raghin. Un collettivo da far rabbrividire e che alla distanza (play off) potrebbe dare qualche fastidio anche al Novara.
«E' impensabile — ha detto il presidente pro tempore Giovanni Silvani — sperare di fermare il Vercelli. Se tra una settimana vinciamo a Trissino allora il discorso potrebbe cambiare». Silvani si riferiva alla salvezza, legata a un filo e alle notizie che stanno arrivando dall'Olanda. L'attaccante Zwaanswijk sarà sottoposto all'ultima visita di controllo post-operatoria il 4 febbraio e potrebbe fare il suo rientro a Pordenone.
Stasera, intanto, contro il Vercelli, Dall'Acqua presenterà la stessa formazione che pur perdendo ha tenuto testa al Lodi, a meno che la Caf non riduca di due giornate la squalifica a Meroni espulso nella partita con il Villa Oro Modena. La società pordenonese, infatti, ha presentato un dettagliato ricorso al referto arbitrale.

(r. c.)

BASKET / DONNE

Le anconetane oggi a Chiarbola

C'è persino una vittoria di trentasei punti a favore delle triestine tra i precedenti di Crup-Sidis. Da allora tuttavia qualcosa è mutato. L'esito di Crup-Sids Ancona, in programma questo pomeriggio alle ore 17.30 al Palasport, si preannuncia incerto.
Al sicuro ormai dal rischio retrocessione, la squadra di Crisman insegue una piazza tra le prime dodici. La Sidis non ha problemi. I play-off se li è garantiti
La Sidis è una delle squadre più complete della serie A1. La straniera è Carol Menker, ormai un'istituzione. E' la yankee che da più tempo opera in Italia. Monica Bastiani è una guardia di classe cristallina, già azzurra. La Galli è una play discretamente ispirata mentre la Mondaini è essenzialmente una tiratrice. La Gaspardo proviene da Pordenone e domenica scorsa ha realizzato il suo massimo bottino in serie A1 (20 punti). Sotto canestro agisce Francesca Rossi, precocissimo talento, avviata a una esaltante carriera in azzurro.
Il programma della giornata è completato da: Marelli-Lanerossi, Felisatti-Latte Berna, Giraffe-Deborah, Polenghi-Starter, Primax-Comense, Primigi-Ibici, Unicar-Omsa.
Così in campo (Palasport, oggi, ore 17.30). Crup: Huez, Boswell, Lisjak, Diviacco, Borghi, Bessi, Monti, Pavone, Meucci, Trampus. Sidis Ancona: Bastiani, Galli, Gaspardo, Menken, Mondaini, Montanari, Novi, Paladini, Pozzi, Rossi.
In serie B l'Interclub Muggia dopo l'inutile trasferta a Torino ospita questa sera alle ore 20.30 nella palestra Pacco il Wit Boy Montecchio. Il Principe è di scena a Gazzera con ottime chances di tornare con un successo.
Il Fari Gorizia sfida l'imbattuta capolista Oece Cavezzo.
In serie C domani mattina a Monfalcone si affronteranno le locali della Sigest e le triestine della Libertas. Il Casarsa non si preoccupa di certo per l'agevole trasferta sul campo del S. Giobbe.
Tra i maschi in serie B1 la Castor Pordenone, in ripresa dopo un deludente inizio di stagione, riceve domani il Parmalat Brindisi. In B2 lo Jadran è ospite del Murano. In C si scontrano stasera a Monfalcone Solvay e Leasest. L'ArrMorena Udine riceve domani il Lido Venezia e non dovrebbe avere problemi a incamerare i due punti. Il Principe S. Daniele è atteso a Bassano.
Tecnoluce-Inter 1904 è il derby triestino in programma in serie D. Appuntamento stasera alle ore 20 nella palestra di via Ginnastica. Lo Scoglietto ospita domani alle ore 11 alla Suvich il Cervignano in un match da ultima spiaggia. La Barcolana insegue il terzo successo stagionale sul campo di Miane mentre il Don Bosco dovrebbe farcela a passare sul terreno del Pom Monfalcone.

(Roberto Degrassi)

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 26 / L. 700 — Sabato 31 gennaio 1987

SINCROTRONE IN CONSIGLIO

Ancora dibattito

Discusse le osservazioni dei carsolini

Servizio di
Fabio Cescutti

Dopo il rinvio di venerdì scorso il consiglio comunale ieri sera ha ripreso la discussione sul sincrotrone (si dovrebbe arrivare al voto ma al momento di andare in macchina non possiamo anticiparlo). Argomento anche di questa seconda seduta le controdeduzioni del Comune alle osservazioni delle popolazioni interessate relative alle varianti 45 (grande viabilità tratto Opicina-Padriciano) e 46 (sito della macchina di luce) al piano regolatore generale del Comune.

Il capogruppo socialista D'Amore ha espresso la posizione del suo partito. «Noi diamo per scontato che possano essere fatti degli errori di valutazione — egli ha detto — avremmo preferito che non fosse una zona pregiata come il sito T 8 da destinare alla struttura ma una interna all'area di ricerca. Una serie di motivazioni scientifiche ci dicono tuttavia che il sito T 8 è il migliore e che rinunciare ad essa potrebbe rinfocolare appetiti di altre regioni d'Italia; credo che dobbiamo dar fede ai risultati scientifici predisponendo però le basi per ogni evenienza visto che tutti possono sbagliare».

D'Amore ha illustrato i due ordini del giorno presentati dal Psi. Nel primo si impegna la giunta affinché nella fase di realizzazione della macchina a luce di sicrotrone le aree vincolate siano limitate più possibile alla sola utilizzazione della macchina e dei servizi collegati. Nel secondo l'assemblea impegna la giunta a realizzare, d'intesa con la comunità montana del Carso, un piano generale di utilizzazione delle aree carsiche.

D'Amore si è soffermato anche su un equo indennizzo in quanto ci sono norme che diversificando varie aree penalizzeebbero un proprietario rispetto a un altro. La giunta secondo i socialisti dovrebbe presentare alla Regione una richiesta affinché si preveda una procedura d'esproprio uguale per tutti i terreni. Secondo i socialisti lo svincolo di Trebiciano può essere eliminato.

Deo Rossi (LpT) ha ribadito come la scelta del sito sia già stata fatta con l'adozione della variante 46. A proposito delle cosiddette fasce di rispetto, egli ha affermato che devono essere ritenute sì identificabili, ma deve essere riconosciuto che esse contribuiscono all'edificabilità dei terreni circostanti. Anche Deo Rossi ha rilevato il fatto che lo svincolo di Trebiciano non è indispensabile.

De Gioia (Psdi): «Avremmo voluto che il sincrotrone nascesse in qualsiasi altra parte ma non sul Carso che è un bene di tutti noi triestini, ma purtroppo l'area territoriale è quella che è. Il danno alle comunità del Carso dovrà essere ben ripagato non solo in senso materiale ma anche morale».

Critico verso l'operato della giunta è stato il comunista Poli. «Non è stata compiuta una valutazione di fattibilità tecnica dei tre siti né dei costi e dei benefici della costruzione dell'opera nelle tre aree. Il sito T 8 non è sacro — egli ha affermato — e fino a dimostrazione del contrario consideriamo preferibile il sito A R 1». I comunisti hanno presentato quattro emendamenti rispetto alle osservazioni 9, 10, 11 e 12 chiedendo un esplicito impegno dell'assemblea alla revisione delle varianti qualora risultassero in futuro dei problemi sul sito T 8.

I comunisti hanno presentato inoltre due ordini del giorno, uno sulle lottizzazioni politiche, l'altro su uno sviluppo equilibrato del territorio. E il giudizio sul lato amministrativo della giunta che si sta discutendo è stato negativo. Hanno concluso il primo giro di interventi della discussione Aprigliano della lista civica il Melone, e il consigliere Dolcher della LpT che ha annunciato la sua astensione in quanto a suo avviso evidenti sono sì i vantaggi per la città, ma non mancano comunque le zone d'ombra sull'installazione del sincrotrone sul Carso.

ERA SCAPPATO A PESCARA

Sergio è ritornato

Sta bene - La fuga non soltanto per problemi scolastici



Il nonno di Sergio con la sorella Ester. (Foto di Montenero)

Sergio Angelini, il ragazzo di quattordici anni, allontanatosi il dieci gennaio da casa senza dare più notizie di sé è stato rintracciato ieri mattina dai carabinieri di Pescara. Il ragazzo si aggirava smarrito all'uscita di un supermercato di Corso Vittorio Emanuele, dove aveva racimolato qualcosa da mangiare. «Aveva fame» ci ha detto il maresciallo Colasante del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Pescara. «Povero picciriddu, gli abbiamo subito offerto alcuni tramezzini che ha mangiato con gusto, poi un paio di biscotti e qualcosa di caldo da bere».

Sergio Angelini era tranquillo, quando lo abbiamo udito al telefono. Ha detto di stare bene, che aveva raggiunto Pescara con il treno già il giorno 11 e da allora girava sempre per la città abruzzese.

Abbiamo chiesto a Sergio perché avesse deciso di scappare da casa, perché non evesse più chiamato suo padre, che si era rivolto alla squadra Mobile e al «Piccolo» per poter in qualche modo avere notizie di lui. «La scuola....» ha detto sommessamente il ragazzo. Ma poi il maresciallo ha detto «stop». E la telefonata veniva interrotta con la scusa che il ragazzo doveva mangiare ancora. Prima di chiudere Sergio Angelini ci ha comunicato il numero di telefono di suo papà, che non sapeva ancora del suo ritrovamento.

Al numero indicato, però, non rispondeva nessuno. Suo padre si trovava al lavoro, alla Grandi Motori. Abbiamo chiamato la mamma, quella dalla quale Sergio vive distaccato perché il tribunale lo ha affidato al padre, che si è risposato. Anche la mamma era fuori casa: era andata a fare compere per i pranzo. Così abbiamo raggiunto il nonno materno, Sergio Cramasteter, che abita in via Leoncavallo 19, con la sorella di Sergio, Ester, una ragazzina di dodici anni, che è stata disconosciuta dal padre.

«Sono felice che Sergio stia bene — ci ha detto il nonno — fino a tre anni fa viveva con me e con sua sorella. L'avevamo allevato praticamente mia moglie e io. Dalla nascita era sempre con me perché sua madre abitava allora in un buco spaventoso in via del Bosco e non poteva certamente tenere il bambino. Il ragazzo è scappato, mi creda, non per una notazione scolastica ma per la situazione familiare. Purtroppo sono sempre i bambini che soffrono quando le condizioni in famiglia non sono buone».

Sergio Angelini viene descritto da tutti come un ragazzo introverso, sensibile, abbastanza chiuso ed è possibile che egli abbia sofferto per le condizioni domestiche. «L'ex marito di mia figlia — ha continuato il nonno — lo ha preso con sé perché il tribunale glielo ha affidato. E sa perché a lui? Perché mia figlia in quel giorno non era presente all'udienza in quanto non aveva ricevuto la citazione. Così il bambino che viveva con me e con sua sorella mi è stato strappato dalle braccia. Poi non ha potuto venire nemmeno al funerale di mia moglie, sua nonna. Ester, sua sorella, non conosce il papà che l'ha disconosciuta.

(w. r.)

SINDACATI-TOTAL

Venti di guerra all'Aquila

Si profilano giorni di tensione alla raffineria Aquila. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento triestino ha emesso ieri una nota molto dura, un «j'accuse» che inchioda ancora una volta tutti i protagonisti della vertenza per la vendita dell'impianto. Prima di tutto una «sberla» alla Total, accusata di «comportamento inqualificabile» in quanto «continua a perseguire fini controproducenti nei confronti della raffineria e delle maestranze». Non ha pagato, per esempio, ai lavoratori le spettanze del mese di gennaio. Li ha invece avvertiti: «Fintanto che non arriva il decreto del Cipi di approvazione della nuova cassintegrazione, non anticipo più nulla».

Ed ecco che ieri i rappresentanti di fabbrica di Cgil, Cisl e Uil hanno sferrato la loro contromossa. Benissimo, hanno detto, la Total non ci dà la cassintegrazione. Allora vuol dire che da lunedì ci presentiamo al lavoro regolarmente. Una lettera di licenziamento non ce l'abbiamo. Quindi siamo dipendenti pronti a fare il loro dovere e a prendersi però lo stipendio.

Alla provocazione la Total ha reagito in serata facendo affiggere nelle bacheche dello stabilimento una nota in cui dichiara che «il periodo di sospensione dell'attività lavorativa e la collocazione in cassintegrazione prosegue fino a diverse disposizioni dell'azienda... Pertanto lunedì sarà consentita l'entrata in raffineria unicamente al personale chiamato in servizio...».

Come dire, appunto, non accettiamo provocazioni. Ribattono alla Cgil: «Quella nota certo non basta. Non c'è scritto che pagano le spettanze di gennaio ma solo che continua la cassintegrazione...». Insomma, si annunciano venti di guerra. Anche nei confronti di ministero e Regione, del resto.

Nonostante le promesse non c'è stata più alcuna convocazione. Tanto che a questo punto Cgil, Cisl e Uil chiedono al prefetto di Trieste di convocare lui, lunedì mattina, tutte le parti interessate.

(a. lo)

GIUNTA

Verde e lavori

Verde e lavori pubblici sono stati al centro dei lavori dell'ultima seduta della Giunta municipale. Su proposta dell'assessore Pacor sono stati autorizzati due interventi relativi alla riconversione a bosco misto di alto fusto del comprensorio forestale di monte Padriciano e di miglioramento delle condizioni di vita delle alberature stradali di viale Miramare nel tratto compreso tra la via del Boveto e Salita Madonna di Gretta.

Relatore l'assessore Jagodic sono stati approvati lavori per oltre un miliardo di lire.

LUTTO

E' morto De Gioia

E' scomparso ieri, stroncato in breve tempo da un male incurabile, Giuseppe De Gioia. Aveva 64 anni. Per un lungo periodo era stato un esponente di spicco della federazione triestina del Partito socialista democratico, ricoprendo tra l'altro la carica di segretario provinciale. Notevole anche il suo impegno in seno all'amministrazione comunale. Per anni era stato consigliere, arrivando anche a coprire la carica di assessore all'Economato. Giuseppe De Gioia lascia la moglie Anita, un figlio, Roberto, a sua volta esponente del partito e in tempi recenti assessore comunale allo sport e tre figlie.

I funerali di De Gioia partiranno dalla cappella di via Pietà lunedì mattina alle 12.30.

SCIOPERO «BIANCO» A FERNETTI

È già paralisi all'autoporto

Servizio di
Claudio Ernè

Le ragioni dei doganieri

Il dramma dei camionisti

Seicento autotreni sono fermi a Fernetti. Intasano i piazzali, le aree destinate alle ispezioni doganali, i raccordi che collegano l'autoporto italiano a quello jugoslavo. L'ennesima agitazione dei doganieri che si astengono dallo straordinario e applicano alla lettera il «mansionario» ha gettato nel caos la porta sull'Oriente di tutta la Cee.

Sette segretari e tre operatori meccanografici sono riusciti assieme ad altri venti colleghi a mettere in crisi o a fermare decine di case di spedizioni, centinaia e centinaia di camion, migliaia di autisti.

A Fernetti i doganieri che lavorano in ufficio occupano un grande salone. Gli sportelli protetti dal vetro lo rendono simile a una banca. Nell'atrio anch'esso ben riscaldato c'è una lunga fila. Per pagare i «diritti», o attendere il «timbro» bivaccano decine e decine di uomini con giacche di pelle nera, berretti di lana, baffi e grandi mani. Fumano e parlano. Entrano nel «salone» uno alla volta dopo aver gettato a terra la cicca.

Rispettosamente, documenti in mano. «Il lavoro si fermerà alle 14» spiega un camionista italiano. La frase viene tradotta in tante lingue. Tutti tacciono, poi il brusio fi fa più alto. Altri camionisti sono invece bloccati nella terra di nessuno nelle cabine dei loro Scania, Iveco, Mercedes, Volvo, Mach, White, Raba, Renault.

Sull'altipiano ieri faceva freddo. Alle 8 del mattino il termometro segnava −10. Alle 11 era salito a −7. Soffiava anche la bora con raffiche a 90. I camion in attesa del visto d'entrata sono avvolti da nuvole azzurrine di gas di scarico. Il vento le disperde in un attimo.

«Per riscaldarci teniamo i motori accesi», spiega un camionista di Gorizia. «Sono qui da tre ore e non so quando andrò a casa. Certo se la situazione si complica ulteriormente chiudo a chiave la cabina e torno a Gorizia, in autostop. Ma quei disgraziati lì, dove vanno a dormire, dove mangiano, dove fanno i bisogni?».

Quei «disgraziati lì», sono i camionisti dell'Est. Turchi, iraniani, bulgari, ungheresi, sovietici, rumeni, jugoslavi. Se l'agitazione non si conclude presto resteranno abbarbicati ai loro camion, dormiranno nelle cuccette, non si laveranno, mangeranno panini e berranno caffè al bar dell'autoporto. Per quanti giorni potranno resistere?

«Pochi camion hanno l'impianto di riscaldamento indipendente dal motore. Solo i più moderni. Tutti gli altri si devono arrangiare. Se i pistoni girano c'è caldo. Se sono fermi arriva il freddo», spiega un altro camionista. «Di notte poi, se uno vuol dormire in cabina deve spegnere il motore. Il rumore non fa chiuder occhio. Si dorme una mezz'ora e si viene svegliati dal freddo... Non lo auguro a nessuno di passare una notte sul Carso. È vero qui all'autoporto hanno un po' di letti, una trentina mi sembra. Ma spesso sono vuoti. Chi arriva dall'Est non ha i soldi per pagarli».

«Per ogni giorno di blocco perdo 250 mila lire — aggiunge un camionista triestino —. È seduto al volante del suo Iveco rosso bordeau, bloccato nella terra di nessuno. È il diciottesimo della fila. La colonna, sapremo poi, si perde fin oltre Sesana. «Ho caricato pani di alluminio. Devo portarli alla Zanussi di Maniago. Due ore di viaggio. Invece se tutto va bene arriveranno a destinazione lunedì. In tutto gennaio è questo il mio terzo giorno di lavoro. Prima le feste, poi il maltempo, adesso le agitazioni. Chi può vivere con 750 mila lire al mese?

«Questo accade solo in Italia. In Francia le dogane sono aperte 24 ore su 24 e in 5 minuti hai sbrigato la pratica. Qui invece va bene se perdi due ore. Se c'è uno sciopero perdi invece due giorni. I nostri nomi? Meglio non scriverli. Non si sa mai... Siamo degli ostaggi della burocrazia».

Anche i doganieri hanno le loro ragioni per protestare. Da anni e anni attendono che il ministero delle finanze riorganizzi il servizio. Hanno scioperato, hanno bloccato il traffico commerciale ottenendo tante belle parole e tante promesse. Passata la buriana però tutto è andato avanti quasi come prima. Gli organici sono ridotti all'osso, lo straordinario è diventato obbligatorio o quasi, il «mansionario» è rimasto estremamente rigido, un decalogo che non ha nessun rapporto con il lavoro vero e proprio. Per non parlare dei livelli retributivi, degli avanzamenti di carriera e dei profili professionali.

I «segretari» sono stati inseriti al sesto livello e da giovedì si rifiutano di verificare le merci estere. «Per farlo — sostengono — il contratto prevede un livello in più». I meccanografici sono pagati per lavorare ai terminali, non per compilare bollette a mano. E dicono di «no» ai superiori che glielo chiedono di fare. La protesta ha covato a lungo, inascoltata da chi doveva farlo. Poi è scoppiata bloccando i valichi.

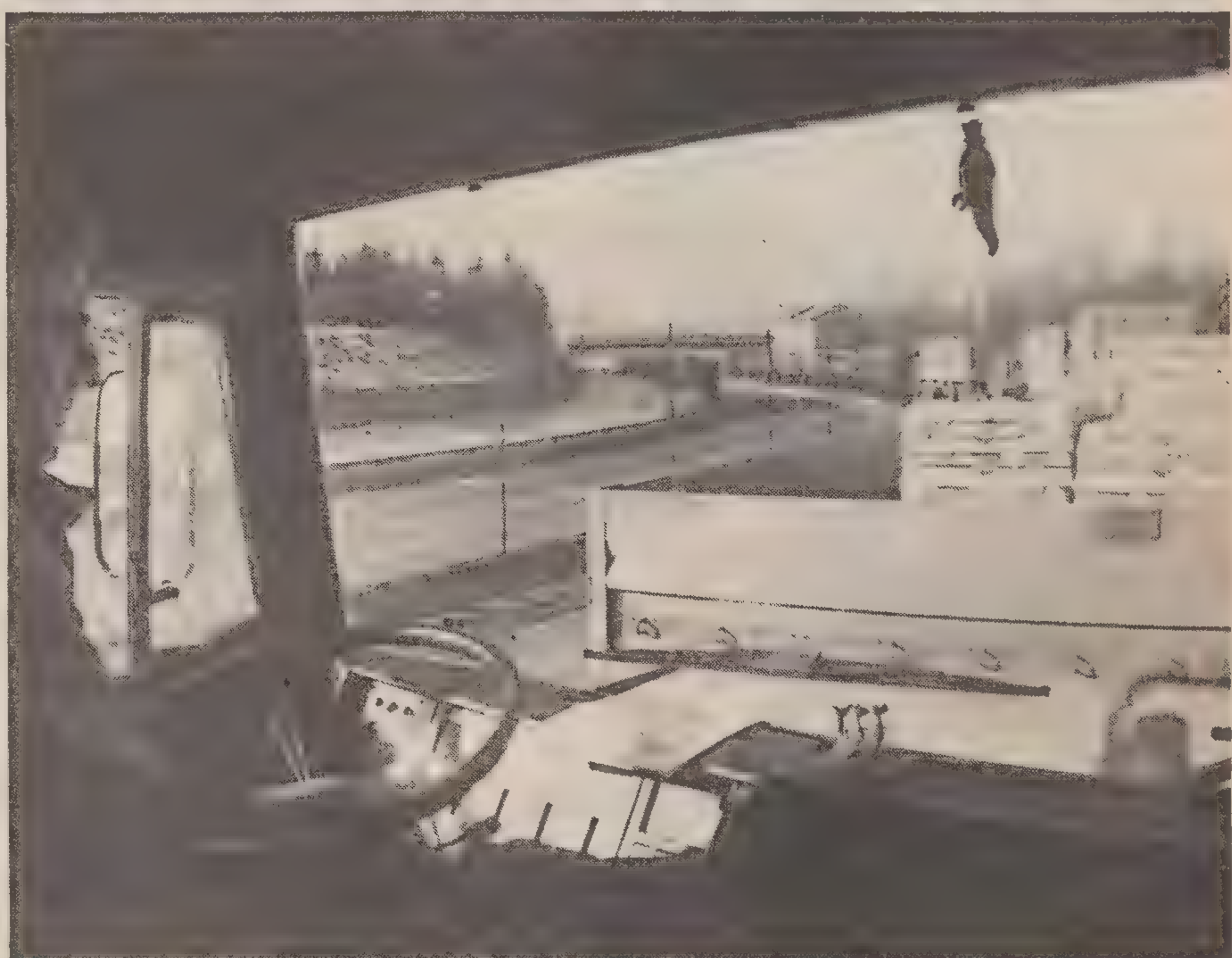
«Non hanno ancora assunto il personale che ci era stato promesso dopo gli scioperi di due anni fa», dice un sindacalista. «In più siamo nel mirino della magistratura. Se eseguiamo un'operazione doganale per cui è prevista una qualifica superiore e compiamo un errore, chi spiega poi al giudice che abbiamo lavorato perché siamo disponibili verso l'amministrazione e l'utenza? Il giudice penserà subito a un nostro interesse privato e ci condannerà. Non possiamo continuare a lavorare in questa situazione schizofrenica.

I camionisti, come abbiamo visto, sparano sui doganieri in sciopero. I doganieri invece sparano sullo Stato. La direzione dell'autoporto di Fernetti cerca invece di ottenere l'applicazione delle «procedure speciali», previste dalla legge. «Per evitare il blocco della frontiera basterebbe applicare l'articola 64 del regolamento — dice il direttore Sergio Squeri —. Tutto risulterebbe semplificato. Del resto lo hanno già fatto a Tarvisio, pochi giorni fa. I carichi non dovrebbero esser più ispezionati. Si passa la frontiera esibendo solo i documenti. Tanto legno, tanto alluminio, tanto cemento, tanti animali. Il potere di far applicare l'articolo 64 appartiene al capo compartimento. Giovedì gli abbiamo spedito un tele perché agisse per tempo ed evitasse questi ingorghi e queste tensioni. Per il momento non si è mosso...

Lorenzo Morsellini è il capo compartimento delle dogane di tutto il Friuli-Venezia Giulia. «Per applicare l'articolo deve sussitere una vera eccezionalità. A Tarvisio sono intervenuto il 21 gennaio, 6 giorni dopo l'inizio dell'agitazione. I sindacalisti hano minacciato denunce per questa mia decisione. Qui a Trieste il provvedimento sarà preso a ragion veduta, su richiesta del capo circoscrizione. Finora la domanda non mi è stata fatta. Comunque esaminerò la situazione. Vediamo cosa accade nel fine settimana. Lunedì deciderò. Devo dire che i funzionari hano ragione, i profili sono stati approvati otto anni fa e mai applicati. Comunque ripeto esaminerò globalmente la situazione lunedì».

Gli spedizionieri si trovano tra incudine e martello. Da una parte i clienti che reclamano, dall'altra i camionisti che spingono. In più devono avere «buoni rapporti» con le dogane. Altrimenti lavorare diventa difficile. Nomi, ovviamente non li vogliono veder scritti.

«Le dogane bloccano il traffico perché il commercio faccia pressioni sulle autorità. Non hanno il coraggio di scioperare e chiudere tutto per un mese per risolvere definitivamente la situazione. Così attuano queste ritorsioni e prendono in ostaggio i più deboli, i camionisti. Dopo tre giorni di blocco, quando tornano al volante sono diventati delle belve. Le stesse autorità che non decidono, si lamentano poi per gli incidenti».





■

PISCINA. Il comune informa che domani la piscina Bruno Bianchi resterà chiusa al pubblico per consentire lo svolgimento di gare natatorie.

SOTTOZERO

È ritornato il gelo

Bora e bassa umidità (27%)

Nuova ondata di freddo. Il termometro è rimasto ieri praticamente tutto il giorno sotto lo zero, con minime, in città, fino a 4 gradi negativi, e valori ovviamente più bassi sull'altipiano. Soffia la bora, con raffiche che hanno raggiunto i 60 chilometri. «Fine gennaio — dice il prof. Silvio Polli — è statisticamente il momento del polo del freddo a Trieste. Anche febbraio è un mese rigido, poiché in media si verifica almeno una giornata con una minima di 2,5 gradi sottozero».

Con la discesa della bora e la temperatura che si è progressivamente abbassata nelle ultime 24 ore, anche l'umidità relativa dell'aria è scesa notevolmente: ieri sera era di appena il 27 per cento, punta minima di gennaio.

La bassa umidità dell'aria favorisce, per un fenomeno fisico, una forte evaporazione e quindi un maggior raffreddamento di tutte le superfici bagnate, e quindi anche del corpo umano.

IL PATRONO DEI GIORNALISTI

Messa e brindisi

Celebrato il rito dal vescovo Bellomi



Nella cappella del palazzo vescovile di via Cavana si è svolta ieri pomeriggio la tradizionale cerimonia in occasione del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales. Il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi ha celebrato la messa e quindi rivolgendosi ai presenti ha rilevato il delicato ruolo del giornalista per quanto concerne il mondo della comunicazione con l'informazione e la formazione dei cittadini.
Successivamente il vescovo ha offerto ai convenuti — fra cui numerose autorità con in testa il commissario del governo prefetto De Felice — un brindisi augurale. In assenza del presidente dell'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Pison, — impegnato per lavoro fuori sede — il collega Bruno Natti ha rivolto al presule il più fervido ringraziamento per il consolidarsi della significativa cerimonia che vede riuniti attorno al vescovo i giornalisti.
Quindi il presidente del gruppo giuliano cronisti, Giorgio Cesare, ha fatto dono a monsignor Bellomi di una medaglia ricordo coniata in occasione del conferimento del San Giusto d'oro alla Comunità dei giuliani in Australia.



Trasferita al Molo sesto la nave israeliana

La «Hadar», la nave israeliana incendiatasi mercoledì è stata trasferita ieri a rimorchio dal Molo settimo alla banchina del Molo sesto sottostante l'hangar 45. L'operazione è iniziata alle 12.30 per concludersi 40 minuti più tardi. Il Rigel, il Beirorie, e l'Hercules, tre unità della Tripcovich, l'hanno presa a rimorchio. Il Triton l'ha spinta. «Il trasferimento è stato ostacolato dalla bora — dice Renzo de Visentini, comandante della Sorisa». È andata benissimo, nonostante la nave sia ormai un relitto. Il timone non governa, le macchine sono ferme, i verricelli non funzionano. Sempre ieri è continuata l'inchiesta della Capitaneria. Sono stati sentiti otto marittimi di nazionalità israeliana.

ROVATTI ANNUNCIA

Lo sbarco Coop ad Altura

Le Cooperative operaie hanno acquisito il centro commerciale di Altura. Le Coop rafforzano così ulteriormente la propria presenza a Trieste, dove già da tempo sono la maggiore struttura di vendita a libero servizio.
L'annuncio dell'acquisizione del complesso immobiliare di via Alpi Giulie, noto appunto come centro commerciale di Altura, è stato dato dal presidente delle Coop, Ruggero Rovatti, all'ultima riunione del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, svoltosi nella vecchia sede di via Svevo. Rovatti ha detto che è ormai ufficiale l'aggiudicazione definitiva della serie di negozi che erano di proprietà della società Habitat, fallita, e che sono state appunto le Coop a vincere il pubblico incanto promosso dal Tribunale di Trieste.
In quest'ultimo anno le Cooperative operaie hanno esteso notevolmente il proprio patrimonio immobiliare, acquistando, con il contributo della Regione, la sede ex Ingros di Valmaura (destinata a breve a fungere da nuovo magazzino centrale in luogo della sede storica di via Svevo, occupata dalle opere della grande viabilità) e attraverso le operazioni di acquisto di spazi commerciali a Muggia, a Gorizia, e adesso ad Altura. Questo patrimonio è raddoppiato, passando da 9 agli attuali 18 miliardi di lire.
Per il centro commerciale di Altura le Coop hanno pagato un miliardo e 250 milioni. Il presidente Rovatti ha affermato che quest'ultima vicenda segna all'attivo delle Coop «un punto molto significativo in relazione al determinante sviluppo impresso agli investimenti innovativi nell'ambito della rete commerciale» e ha fatto richiamo alla «fiducia dei soci che prestano il loro denaro alle Cooperative».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Un richiamo all'unità

Il presidente Locchi ha replicato a un'interrogazione di Marchio

Dalla redazione
Fabio Cescutti

«Non intendo entrare in una polemica che Marchio, per motivi evidenti, intenta con la LpT e con Staffieri. Il suo è un po' un parlare a nuora perché suocero intenda».
Così si è espresso il presidente Locchi, democristiano, nel corso del consiglio provinciale dell'altra sera, rispondendo a un'interrogazione urgente di Gianni Marchio della Lista civica il Melone.
In essa Marchio domandava con quale animo e con quali giustificazioni Locchi continuasse a capeggiare la coalizione se il mancato provvedimento sui contingenti agevolati rappresenta veramente «l'ultima beffa di fine anno per i triestini» come è stato scritto — ha detto Marchio — dalla Lista per Trieste.
«Colgo l'occasione — ha dichiarato ancora Locchi — per ribadire come in questi momenti occorra unità e non polemiche. La migliore risposta a questa interrogazione rimane la riunione dei massimi vertici delle organizzazioni locali, promossa sul tema, nella quale si è deciso un'azione unitaria sui contingenti. Essa vedrà il sindaco, il presidente della Provincia e quello della Camera di commercio recarsi a Roma. Nei prossimi giorni dovrebbe riceverci il presidente del Senato Fanfani».
«Ritengo comunque — ha concluso Locchi — che il governo non abbia mancato ai suoi impegni in quanto esiste il disegno di legge 2096 approvato dal Consiglio dei ministri e noi dovremo darci da fare, unitariamente, affinché esso venga approvato al più presto».
La giunta ha risposto inoltre ad altre interrogazioni prima di passare all'apertura dei lavori, ma esse non hanno, come quella di Marchio, rivestito particolare significato dal punto di vista politico.
Fra le delibere di maggiore rilievo approvate giovedì ci sono quelle che hanno interessato il settore culturale.
Contrario l'Msi-Dn, l'assemblea ha con il sì di tutte le altre forze politiche passato la mostra sull'opera dell'architetto Gustavo Pulitzer Finali (determinazioni e richieste di contributo).
Spadaro (Pci) ha rilevato come l'impressione della rassegna sia di un'iniziativa residuale rispetto a Parigi (era comparsa nell'ambito di Trouver Trieste). «Noi crediamo che il lavoro poteva essere impostato in maniera diversa, non esiste ad esempio un comitato scientifico. Da parte mia vorrei considerare questa mostra un impegno verso uno più completo sull'architettura navale a Trieste».
L'assessore Harej ha contestato il ruolo di appendice attribuito da Spadaro alla rassegna, dando la sua disponibilità per la costituzione di un comitato scientifico.
È stata quindi deliberata la pubblicazione di un numero unico in occasione del trentennale di questa amministrazione elettiva e varata la mostra «L'uomo e la vite».
A proposito di un contributo all'Astad per lavori di recinzione il consigliere Martini del Psdi ha detto come a suo avviso avrebbe preferito che il contributo della Provincia fosse destinato a una più generale campagna nei confronti dell'animale.
L'assemblea ha inoltre deliberato la presa d'atto della consegna dello studio preliminare per la Scuola internazionale superiore marittima.
La prossima riunione del consiglio provinciale è stata fissata per lunedì 9 febbraio.

LA RAPINA AL COMMERCIANTE

Forse una traccia

I banditi ancora in città? - Un «viso» è stato notato

I tre rapinatori del commerciante di preziosi, il milanese Ugo Bassoli, cui sono state sottratte due valige con quindici chilogrammi d'oro e quattordici milioni di lire in contanti, sono sempre uccel di bosco. I tre non sono finiti nelle rete dei posti di blocco che polizia e carabinieri avevano subito attuato sulle principali strade di uscita della città. Sembrano proprio spariti nel nulla.
«Sono certamente ancora a Trieste» ha commentato uno dei poliziotti che sta dando loro la caccia. Sicuramente avevano un «basista», uno che conosceva le abitudini di Ugo Bassoli e di suo genero, Roberto Foschiatti commercianti «pendolari» che regolarmente arrivavano a Trieste il mercoledì e rimanevano fino al venerdì. Qui in zona visitavano la clientela e poi tornavano nel capoluogo lombardo. L'ufficio-deposito, sito al primo piano di via San Lazzaro 19, è ben protetto. Dietro la porta blindata c'è un cancello di ferro molto robusto che impedisce l'accesso a chi non ha le chiavi o la fiamma ossidrica. Del resto una precauzione del genere doveva prenderla il commerciante in preziosi che più volte era stato vittima di furti.
Lo stesso genere del rapinato, aveva già subito non molto tempo fa una rapina nei pressi di Padova. Anche allora i banditi si erano impossessati di un certo quantitativo d'oro riposto in valige.
«Da quando il portone rimane praticamente sempre aperto — ci hanno detto — siamo in balia dei malintenzionati». Di facce brutte se ne vedono ogni giorno. Ma le ore precedenti la rapina una faccia «strana» è stata notata da più persone. Un individuo con gli occhiali che cercava di nascondere parte del viso con una sciarpa scozzese: l'unica indicazione in mano alla polizia.

IN OSPEDALE

Morte d'ignoto

Un uomo sui sessant'anni, privo di documenti, con addosso due giubbotti uno in pelle e uno scamosciato per combattere i rigori del freddo, è stato trovato in stato di semincoscienza in via Commerciale all'altezza dello stabile numero 103.
Soccorso dai sanitari della Cri, chiamati da alcuni mattinieri passanti, e trasportato all'ospedale Maggiore, l'uomo è deceduto alle sei del mattino prima ancora di entrare in astanteria. La Questura chiede ai cittadini un aiuto per l'identificazione dell'uomo.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Carta tra i rifiuti

Dicono che non è più conveniente, eppure...

Servizio di
Giuseppe Palladini

Le recenti soste dell'inceneritore di Monte S. Pantaleone, con il conseguente accumularsi di rifiuti nelle strade, hanno riproposto in tutta la sua complessità il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani. Uno dei metodi per contribuire a risolvere questo problema, che già da anni altre città italiane hanno adottato, è quello della raccolta differenziata.

Per avere un'idea della riduzione dei rifiuti che vanno bruciati, si pensi che carta, cartoni e vetro costituiscono mediamente il 35-40 per cento dei rifiuti urbani. Per fare il punto della raccolta differenziata nella nostra città, abbiamo fatto un giro d'orizzonte interpellando le varie componenti.

L'interlocutore istituzionale, va da sé, è la ripartizione della Nettezza Urbana. Al suo direttore, ing. Devescovi, abbiamo chiesto a che punto è il programma della raccolta del vetro e cosa si prevede di fare riguardo alla carta.

«Per il vetro, a breve termine installeremo altre quindici campane, che sommate a quelle esistenti raggiungeranno la sessantina e successivamente saliranno a cento, coprendo le zone alte della città e dell'altipiano».

E per la carta? «La raccolta ormai non la fa più nessuno, perché da più di un anno il prezzo della carta è crollato da 80 a 22 lire al chilo. E poi, date le caratteristiche delle nostre strade, ci sono problemi per trovare posto per i contenitori.

«La soluzione ideale — prosegue Devescovi — sarebbe l'inceneritore a recupero, che dalla combustione di carta e cartoni recupera calore, che viene usato per produrre energia elettrica; ma comunque non è una soluzione a breve termine, perché per adattare il nostro inceneritore ci vorrebbero cinque anni».

Dai 18 mila quintali di rifiuti raccolti a Trieste ogni settimana, che percentuale è costituita dalla carta? «Tra carta e cartoni si supera il venti per cento. Comunque il solo riciclaggio possibile oggi per carta e vetro è quello a livello di utente».

A Genova, però, il Comune, in ottemperanza a una ben precisa direttiva Cee, ha istituito da tempo le «ecostazioni di recupero», cioè gruppi di contenitori in cui, accanto a quelli per il vetro, ce ne sono altri per la carta, le lattine e anche le pile elettriche esaurite.

Nonostante il crollo del prezzo e la crisi del mercato mondiale delle materie prime, recuperare la carta è ancora vantaggioso. Ce lo ha confermato il titolare di una ditta specializzata di Trieste, che recupera gli scarti industriali di carta e metalli (ferrosi e non ferrosi). «Oggi noi recuperiamo la carta standoci ancora dentro con i costi, per cui un piccolo utile c'è sempre, mentre lo scorso anno ci abbiamo rimesso. Le cartiere hanno comunque sempre bisogno di carta da macero. E per la raccolta con i contenitori nelle strade? «Se il Comune ci dicesse di sì oggi, noi installeremmo subito le campane a nostre spese! Solo che il permesso non ce lo danno, sostenendo che non c'è spazio. La stessa cosa potremmo fare per i metalli, se le nostre richieste venissero accolte; si pensi che nel 1981 abbiamo offerto al Comune la somma di tre milioni al giorno per poter raccogliere la carta con i contenitori stradali, ma non hanno accettato».

Della raccolta della carta si occupano anche associazioni e parrocchie, che destinano i fondi ricavati, rispettivamente all'autofinanziamento e a opere benefiche. «Quando il prezzo era attorno alle 60 lire al chilo, raccoglievamo la carta — dice don Umberto, della parrocchia di S. Vincenzo de Paoli — ma adesso che viene pagata a 25 lire al chilo non conviene più. Si continua, per mantenere il contatto con i commercianti di carta, solo con i giornali vecchi che la gente ci porta. A ogni modo, nei periodi buoni, riuscivamo a raccogliere circa 40 metri cubi alla settimana». La raccolta della carta, oltre a quella del vetro, avviene comunque anche in altri comuni della regione, complessivamente un'ottantina, tra cui quelli di Udine e Gorizia. Ce lo conferma Dario Predonzan, del WWF di Trieste: «A Gorizia la sezione del WWF è riuscita a convincere il Comune e a sensibilizzare l'opinione pubblica. A Trieste, noi del WWF abbiamo cominciato a parlare di carta dieci anni fa, abbiamo fatto anche un convegno, ma già allora il Comune non era sensibile al problema; siamo tornati alla carica diverse volte, ma abbiamo avuto risposte evasive.

«Anche per il vetro — prosegue Predonzan — il Comune si è dilungato molto prima di decidere, e in certe zone, come Melara, le campane per la raccolta non ci sono ancora. E ciò mentre in altre regioni, come il Veneto o il Trentino, i contenitori sono diffusi anche nei centri più piccoli».

E proprio nel Veneto, a Campalto, ha sede l'impresa specializzata che cura la raccolta del vetro in 383 comuni del Triveneto, tra cui anche quelli di Trieste e di Muggia, mediante le note campane verdi. Questa impresa ha installato le prime campane a Trieste nell'ottobre del 1984 e attualmente ne ha distribuite in città circa sessanta, tutte di sua proprietà. Come dire che il Comune non sostiene alcun onere per questa raccolta. Nel 1986 tale ditta ha raccolto a Trieste circa 400 tonnellate di vetro di scarto, la cui presenza nei rifiuti urbani è mediamente dell'8 percento. Quanto al prezzo, quello che tale azienda ricava dalle vetrerie è molto variabile a seconda del tipo di vetro; in ogni caso risulta remunerativo.

Inoltre il vetro di scarto ha molto mercato, perché costituisce il 95 percento della «materia prima» usata dalle vetrerie.

KELLER A TRIESTE

Città unica

I programmi futuri dell'Usis Collaborazione alla ricerca



«Trieste? È una città piuttosto unica in Italia. Mi sembra che qui abbiate una visione delle cose molto particolare, pragmatica, indirizzata verso una dimensione internazionale». John Keller, 46 anni, da St. Paul, Minnesota, sintetizza così la sua visita lampo nella nostra città. Dal 1984 è il numero uno dell'Usis (United States information service) di Milano dal quale, dopo la «rivoluzione» d'ottobre, dipende l'ufficio triestino.

In circa 24 ore, con un efficientismo tutto «yankee», Keller è riuscito a incontrarsi con il sindaco Staffieri, il rettore dell'università, Fusaroli, il prof. Agnelli, e altri personaggi della vita cittadina. E in altrettanto tempo ha già formulato mentalmente una serie di giudizi sulla città. «Quasi tutti mi hanno parlato di Trieste cittadella della scienza — afferma, in un italiano che sembra quasi non conoscere accenti — ed è un concetto che mi piace molto. È lungimirante. Significa avere ben presente la realtà cittadina del futuro».

Una realtà nella quale anche l'Usis potrebbe avere una sua parte. L'ufficio triestino, diretto dal dott. Gianni Chicco, continua infatti come in precedenza a operare sull'intero Triveneto. L'impegno dell'organizzazione, si fa capire, potrebbe concretarsi nella venuta di una serie di conferenzieri di alto livello e in quello che Keller definisce «clima di collaborazione pertinente». Una concessione verbale all'ambiente diplomatico nel quale l'esponente Usis ha maturato la sua formazione.

Non a caso la sua carica è quella di console, il suo curriculum un'autentica carta geografica. Studente a Firenze nei primi anni '60, John Keller ha cominciato la carriera nell'Usis nel '64 a Roma («... Una partenza forse troppo facile della quale quasi mi pento. Forse era meglio cominciare direttamente nel Terzo mondo. È più formativo...»).

Il suo passaporto porta quindi i timbri di molti stati dell'Africa, Asia e Caraibi, prima del ritorno in Italia, a Milano. Da qui coordina e dirige un lavoro di «management» impegnativo che riguarda conferenze, borse di studio e consulenze agli studenti dell'intero Nord Italia. E proprio nella città lombarda c'è il centro culturale più importante dell'ente informativo: una biblioteca forte di 12.000 volumi in inglese,

In tono affabile Keller riesce anche a esprimersi sul dopo-Irangate («Non ci sono stati riflussi molto importanti per l'Usis»), sull'ufficio triestino («Ridimensionato, come il consolato del resto, ma pienamente operativo»), sugli scienziati americani («Fuga di cervelli? Non è nella nostra ottica, da noi non c'è politica protezionistica in materia»).

Per ultimo un annuncio. Il 4 luglio prossimo la locale facoltà di legge, assieme a quella paritetica di Austin, Texas, darà vita a un convegno giuridico di grossa rilevanza, cadendo tra l'altro nel bicentenario della costituzione americana. Già sicuro l'arrivo del prof. Livio Paladin e di alcuni componenti della Corte costituzionale.

(f. b.)

UNA MESSA E POI LA FESTA

Il patrono dei vigili

Giovedì nella Cappella del Seminario Vescovile i vigili hanno festeggiato il loro patrono, San Sebastiano, con una messa celebrata dal cappellano del corpo, don Matteo Fillini.

Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore alla polizia e annona, Calandruccio, il comandante del Corpo Luigi Corradini, gli ufficiali, alcuni funzionari e una folta rappresentanza di sottufficiali e vigili.

Don Fillini, ha ricordato il nobile esempio di San Sebastiano che s'immolò pur di non venir meno ai suoi principi di soldato e di cristiano. Tutti i presenti, assieme ai familiari, si sono intrattenuti in una sala del Seminario, appositamente allestita, dove è stato offerto un rinfresco. Nell'occasione i cronisti giuliani hanno consegnato al comandante Luigi Corradini e al Corpo, la medaglia ricordo del San Giusto d'oro del ventennale.



RECORD TRIESTINO

Nuovi ragionieri commercialisti

La nostra città si è arricchita di dieci nuovi ragionieri commercialisti. Questi i nomi dei neoprofessionisti: Elvio Casalli, Edoardo Francolla, Massimo Beduschi, Roberto Gelletti, Maria Guarini Antonini, Silvana Pecchiari, Isabella Sabadini, Lorella Sabrini, Ilario Udovici, Roberto Zanco.

L'emissione di questa decuria nell'Ordine di Trieste costituisce un autentico primato. Mai infatti, nella nostra città, un numero così alto e qualificato di candidati ha superato le due prove scritte e quelle orali per l'abilitazione allo svolgimento della professione di ragioniere commercialista.

La commissione esaminatrice era composta dal rag. Savino, dal Consigliere di Corte d'Appello dott. Salerno, dal rag. Culot per la Camera di commercio, e dai professionisti Builli, Chiurco, D'Agnolo, Foti, Prester e Nassiguerra.

Cogliendo l'occasione di tale notizia, l'ufficio stampa del Collegio dei ragionieri commercialisti di Trieste, fa notare a tutti coloro i quali si servono del «commercialista», che allo svolgimento di tale professione, sono abilitati esclusivamente coloro i quali hanno superato tale esame e hanno chiesto l'iscrizione nell'apposito albo, e i dottori commercialisti, che pure hanno superato l'esame di Stato e si sono iscritti all'albo.

La consultazione di questi albi, sottoposti al controllo del ministero di Grazia e Giustizia, può essere effettuato dalla cittadinanza, nelle ore di ufficio, al Collegio dei Ragionieri e all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste in via della Zonta 2.

■

CORSI. Sono riaperte le iscrizioni ai Corsi di introduzione al Personal computer organizzate dalla Repubblica dei ragazzi.

CONFERENZA AL SID

Le dolci sorgenti lungo le coste

Lungo le coste di tutti i mari e in particolare quelle caratterizzate dal fenomeno carsico, quindi prive di corsi d'acqua superificiali, affiorano sorgenti d'acqua dolce. Talora di grande portata, queste sorgenti potrebbero essere una fonte di approvvigionamento idrico alternativo di grosso significato sia scientifico che socioeconomico.

Sulle loro caratteristiche si è soffermato uno dei migliori studiosi del settore, Antonio Stefanon dell'Istituto di biologia del mare del Cnr di Venezia, nel corso di una conferenza organizzata al Centro di fisica di Miramare dal Circolo culturale Il Carso e dalla Società per lo sviluppo internazionale-Sid.

Note fin dall'antichità, lo stesso storico romano Strabone le cita, le sorgenti sono legate a fenomeni carsici che drenando le acque di superficie le scaricano a mare dove è possibile la loro intercettazione e sfruttamento. Uno studio su di esse è stato condotto dallo stesso Stefanon per conto del Cnr agli inizi degli anni '70.

Alcune sorgenti possono risultare di grande interesse per i risvolti economici. Nel mare di Taranto la maggiore, analizzata proprio dal Cnr, ha una erogazione di circa 750 litri d'acqua al secondo, quantità sufficiente per approvvigionare una città di 130.000 abitanti. Gli studi su tale fonte alternativa di rifornimento idrico scarseggiano e sono del tutto insufficienti.

Si tratta di un bene naturale che varrebbe la pena conoscere in modo adeguato e più approfondito poichè, trovandosi in particolare nelle zone aride, potrebbe a ben ragione concorrere al ricupero di questi territori e servire per il decollo di molti paesi in via di sviluppo.

(Eleonora Millo)

ASSICURAZIONI AI MILITARI

Patrocinio regionale ai concorsi ippici



Piena disponibilità dell'amministrazione regionale a sostenere i due concorsi ippici «Città di Trieste» e «Città di Gorizia», programmati nel prossimo mese di giugno in questi due capoluoghi. Conferma a tale disponibilità è giunta nel corso dell'incontro tra l'assessore regionale Mario Brancati, il capo di gabinetto Giovanni Bellarosa e i generali Enrico Battaglia, comandante della brigata corazzata Vittorio Veneto di stanza a Opicina e Giuseppe Bacco, comandante della brigata meccanizzata Gorizia, che ha sede nella città isontina (nella foto).

I due concorsi (quello di Trieste dal 12 al 14 giugno, a Gorizia dal 19 al 21 dello stesso mese) «chiuderanno» il trittico di manifestazioni ippiche ad alto livello previste nel Triveneto, assieme a quello denominato «Città di Vittorio Veneto».

L'assessore Brancati, nel confermare questo impegno della regione, ha ribadito la volontà dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia di promuovere e sostenere iniziative sportive «di qualità», mentre lo stesso assessore ha avanzato la possibilità che le prossime edizioni possano essere comprese nella già vasta attività sportiva posta sotto l'egida dell'Alpe Adria.

I due concorsi, è stato sottolineato, potranno, inoltre, confermarsi utili anche dal punto di vista sociale e sin d'ora possono considerarsi un ulteriore elemento di quel mosaico di iniziative che qualificano la collaborazione tra regione e forze armate nell'ambito di quel protocollo d'intesa a suo tempo siglato tra il presidente del governo regionale Biasutti e il gen. Simone, comandante del V Corpo d'armata.

■

DUINO. In relazione a notizie apparse sulla stampa, in base alle quali il Comune di Duino Aurisina sarebbe stato tra gli altri deferito alla procura generale della Corte dei conti a causa del mancato inoltro del bilancio consuntivo 1985 entro il 31 ottobre, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, nell'esprimere stupore per tale notizia, assicura che in conto consuntivo 1985 visitato dagli organi di controllo, è stato regolarmente inviato alla Corte dei conti e da questa ricevuto il 17 ottobre '86, come risulta dalla ricevuta di ritorno.

MUGGIA IN LUTTO

Scomparsa Danira

Mitica figura nell'amministrazione comunale



Stroncata da un male incurabile, è scomparsa a 51 anni Danira Gandini Pangaro, fino all'anno scorso capodipartimento del servizio istruzione del Comune di Muggia. Lascia il marito e due figli. Le esequie partiranno questa mattina alle 9.15 da via della Pietà per raggiungere il Duomo di Muggia.

La figura di Danira Gandini è stata ricordata con accenti commossi dal sindaco Willer Bordon davanti all'intero consiglio comunale.

ALL'ENCIP

Corsi aperti a tutti

Le lezioni avranno inizio il 2 marzo

Alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Saranno in attività le seguenti scuole: stenodattilografia, tecnica aziendale, informatica, centro estetica, moda e abbigliamento, musica, dizione e recitazione, pittura.

In particolare la scuola di informatica svilupperà alcuni corsi sia per coloro che desiderano prepararsi al lavoro dei centri di elaborazione dati sia per coloro che hanno esigenze di operare con i personal computer o con i mini computer.

Gli interessati devono provvedere a riempire il modulo di iscrizione, presentandosi alla segreteria generale dell'Encip, che è aperta giornalmente dall 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (escluso il sabato). La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Le lezioni avranno inizio a partire dal 2 marzo e si terranno nelle ore antimeridiane, pomeridiane o serali,

CACCIA / REFERENDUM

Natura in pericolo

Il pensiero del presidente dell'Enpa

Il presidente dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione animali), dott. Eugenio Zumin, ci ha inviato la seguente lettera.

Ho letto con attenzione ed interesse l'articolo «E adesso non sparare contro i cacciatori» di Italo Soncini («Il Piccolo» del 26.1.1987). Contiene tante cose vere, dette bene. Ma ne sottace molte altre.

Per chiarire il pensiero dei protezionisti (lo sono anch'io; ma non siamo così intransigenti come Soncini ci descrive) vorrei partire da lontano. Nei tempi più remoti gli uomini erano nomadi e cacciatori. Fu quando il prodotto della caccia divenne insufficiente che si dedicarono all'agricoltura e crearono i primi villaggi.

Man mano che la popolazione cresceva, meno poteva contare sulla selvaggina; e si ricorse all'allevamento di animali domestici destinati ad essere macellati per fornire cibo all'uomo. La graduale riduzione della selvaggina è un fenomeno dovuto all'espandersi degli spazi abitati dall'uomo e di quelli coltivati; è irreversibile e non conosce soste.

Siamo arrivati ad un punto in cui la selvaggina non costituisce, almeno nei Paesi europei, un elemento necessario dell'alimentazione della popolazione, ma un semplice lusso. E in questo momento, soprattutto in Italia, c'è una sproporzione tra il numero limitato di capi della fauna selvatica e quello elevatissimo dei cacciatori.

Qui s'impone un'osservazione fondamentale. Soncini nel suo scritto ha dato una descrizione idealizzata dell'argomento. E' vero che in teoria i cacciatori dovrebbero aver studiato tante cose; ma l'esperienza ci insegna che ci sono tanti — troppi — cacciatori cui di fatto manca quella cultura perché sono in possesso della licenza da quando l'esame non era necessario.

E' vero che ci dovrebbero essere guardacaccia abili, severi, in numero sufficiente; ma l'esperienza ci insegna che in realtà essi sono in numero insufficiente. E potrei continuare: sotto ogni profilo la realtà è molto diversa — e peggiore — di come Soncini ce la descrive.

Vorrei ricordare per esempio che, contro una precisa «direttiva» Cee, in Italia, e particolarmente nel Friuli-Venezia Giulia, si pratica largamente l'uccellagione con reti, crudele e che comporta spreco perché molti degli uccelli catturati, dopo lunghe sofferenze, muoiono appesi alle stesse; e che contro la direttiva Cee nella nostra Regione si possono cacciare, e si cacciano, specie particolarmente protette: questo non mi sembra un modo corretto di cacciare: me lo consenta, Soncini.

Ora i protezionisti ammettono una limitata uccisione selettiva di capi, se destinata ad assicurare l'equilibrio ecologico. Ma i nostri cacciatori, sterminando 800-900.000 uccelli di passo ogni anno, dimostrano di non preoccuparsi affatto di questo equilibrio e la loro condotta crea il continuo pericolo di estinzione di specie rare. E ciò addolora profondamente chi, come noi, ama la natura.

Concludendo: la bocciatura dei referendum sulla caccia, impedendo agli elettori di esprimere sull'argomento il loro voto, ha lasciato ai cacciatori la licenza di uccidere (beninteso gli animali selvatici) contro la speranza dei protezionisti (e forse della maggioranza degli elettori). A noi protezionisti, che non amiamo e non possediamo la doppietta, non resta che augurarci che diventi vero quanto scrive Soncini: che la legislazione venatoria diventi più severa, che i guardacaccia siano in numero sufficiente, preparati e vigilanti, che i cacciatori conoscano e rispettino le leggi ed amino la natura al punto di non sterminare la fauna e rispettare le specie protette. Solo così la caccia non sarà una sciagura ed uno sterminio. Solo così boschi e campagne non saranno deserti e si sentirà ancora, qualche volta, il cinguettio di qualche uccello. Credo che a questo fine varrà la pena di mangiare qualche piatto di selvaggina in meno.

Beninteso la speranza nostra rimane quella di vedere a suo tempo, trascorso il termine di legge, ammesso il referendum sulla caccia, sul cui esito, nel nostro ottimismo, non nutriamo dubbi.

Eugenio Zumin

Corde antibora

Care Segnalazioni, chiediamo cortesemente agli organi preposti di voler sistemare delle corde alla fine della via Cordaroli fino almeno all'altezza del ricreatorio affinché la circolazione pedonale diventi più agevole nelle giornate di bora o quando la strada è gelata.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Escursione carsica

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» organizza domani la seconda delle sei escursioni carsiche previste per il periodo invernale. L'itinerario porterà al Monte Hermada dal paese di Medeazza, con ritorno attraverso il Monte Cocco e arrivo a S. Giovanni del Timavo. Saranno visitate le risorgive del Timavo e il futuro ambito di tutela ambientale. Partecipazione libera, ritrovo alle 8.30 nella sede sociale di Strada del Friuli, 295.

Amici dei musei

Per l'Associazione Amici dei Musei «M. Mascherini» domani alle ore 10 al Museo di storia e arte di via Cattedrale, la prof. Paola Cassola Guida presenterà «I vasi greci della collezione Sartorio». I soci sono invitati.

Torneo di bridge

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15.30, il Circolo ufficiali di presidio di via Università 8, organizza un torneo di bridge a coppie libere.

Tempo di pelliccia

Morbida, calda, elegante, non solo per la linea e la classe dei modelli ma anche per la qualità delle pelli e per l'accuratezza della lavorazione: questa è la tua pelliccia nei saldi di Beltrame, in Corso Italia 25.

Concerto all'Aimc

Domani alle 17, il gruppo strumentale costituito da studenti del Conservatorio «G. Tartini» sotto la guida del maestro Elia Savino, terrà un concerto nella sala del'Aimc di via Mazzini 26.

Tute sportive in saldi

Con sconti dal 20 all'80% da Tommasini sport, via Mazzini 37, 39. Com. eff.

MOSTRE

Zancanaro alla «Banelli

Aprirà oggi i battenti alla Galleria d'arte «Banelli» la mostra di Zancanaro. Espone disegni, incisioni e ceramiche. La rassegna si chiuderà il 20 febbraio.

Calendario storico

Sono disponibili all'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2), alcune copie del calendario storico 1987, edito dal Centro culturale «G.R. Carli». Accanto a ogni data c'è il riferimento a un avvenimento storico della nostra regione, da testi di Ciro Manganaro e Marcello Bogneri. In copertina: un bello scorcio di Rovigno e nella retrocopertina una carta dell'Istria del XVII secolo. Per ogni mese, una foto dall'archivio di Italico Stener e Claudio Cherin e precisamente: Pirano, Pola, Capodistria, Isola, Umago, Cittanova, Parenzo, Pisino, Fianona, Ossero, Fiume e Zara.

Cappella civica a S. Giusto

Domani alle ore 9.15, durante la Messa radiotrasmessa dalla cattedrale di S. Giusto, la Cappella civica eseguirà l'Introito e l'Alleluia dal Proprio della XV domenica dopo Pentecoste (c. Gregoriano) e la Messa modale di J. Alain. Dirige Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macrì.

Guina e G. Baby Promozionale

risparmio. Tutta la moda inverno '86 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare cappotti, maglie, gonne, abiti, giubbotti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23. (Com. eff.)

Nozze d'oro



Il cav. Giovanni Montini e Angela Rossi festeggiano oggi nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre) il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio circondati dall'affetto delle due figlie Adelina e Franca, dei generi, dei nipoti, dei parenti. Tanti auguri di ancora molti anni di serena unione anche dagli amici tutti.

Meraviglia ai Magazzini

Americani, se assieme agli sconti si può concorrere al «Giro del Mondo» e ad altri 19 superpremi acquistando capi di abbigliamento. Via Machiavelli 13. Com. eff.

Promozionale Cadette

Ungaro, Nannini, Gherardini scontati del 50%. Cadette Piazza della Borsa. (com. eff.)

Beltrame i cappotti

Un caldo abbraccio che rende piacevole anche la stagione più fredda. Tanti modelli scelti con gusto e fantasia fra le migliori proposte delle Case più prestigiose nei saldi di Beltrame in corso Italia 25.

REDUCI / PENSIONI

Un beneficio negato ingiustamente

Il presidente dell'Associazione reduci della prigionia di Trieste, prof. Ervino Gregoretti, ci scrive.

Nella rubrica «Segnalazioni» del 21 gennaio, il signor Marino Mengaziol ha chiesto lumi sull'applicazione dell'art. 6 della legge n. 140 del 15 aprile 1985, concernente gli ex combattenti e assimilati. Premettendo che «Il Piccolo» aveva a suo tempo già ospitato un mio intervento chiarificatore in merito,

L'art. 6 riguarda la maggiorazione del trattamento pensionistico per i soggetti appartenenti alle categorie previste dalla legge n. 336 del 24 maggio 1970 e successive modificazioni e integrazioni con esclusione di chi ha già usufruito e/o abbia titolo a usufruire, anche in parte, dei benefici della «336».

La maggiorazione prevista è nella misura di lire 30.000 da corrispondersi a decorrere dal 1.o gennaio 1985 per il 50% e dal 1.o gennaio 1987 per il residuo importo. A prescindere dalla modestia dell'aumento che, a dir poco, è umiliante per chi ha servito la Patria a rischio della vita, l'aver riportato la data del 7 marzo 1968 come limite di decorrenza del pensionamento, ha creato un nuovo motivo di ingiustizia e di discriminazione, tanto più che la data prevista nella legge «336/70» si riferisce ai dipendenti pubblici, che vengono posti in quiescenza a 65 anni di età.

Da quanto sopra, essendo stato il sig. Mengaziol, a quanto appare dal suo scritto, posto in pensione dall'agosto 1965, cioè antecedente alla data del 7 marzo 1968, non ha diritto al riconoscimento della maggiorazione, di cui sopra. L'Inps, pertanto, ha operato secondo legge.

Posso soltanto confortarlo con il fatto che alcuni deputati e combattenti hanno alcuni mesi fa presentato alla Camera un progetto di legge, redatto in un solo articolo, nell'intento di eliminare la discrasia che ancora una volta opera in modo discriminante tra ex combattenti e assimilati. Speriamo bene.

Ervino Gregoretti

STORIA / DIBATTITO

C'è anche Fianona

Sotto Venezia acquistò una certa importanza

Ci scrive il presidente della «Famiglia Fianonese», dott. Mario Gerbini.

Mi riferisco all'articolo «La notte di S. Sebastiano» apparso nell'edizione del vostro giornale in data 20 gennaio 1987 ed esattamente dove esso afferma che «Albona è l'ultimo baluardo del Leone di S. Marco sul Quarnero». Ciò è errato e brevemente dirò il perché.

Storici illustri, antichi e moderni, evidenziano ampliamente la posizione geopolitica e militare di Fianona «estremo lembo orientale dell'Istria». Giuseppe Caprin, in «Marine Istriane» 1889, sintetizza: «a Fianona l'Istria è al suo termine»... «Il vero confine naturale dell'Istria è quella punta estrema... al di là del porto di Fianona e porta il nome di Pax Tecum». Questo nome lo diede Venezia.

Questa costruì (1600) a Fianona la ben nota Fortezza contro gli Uscocchi e gli altri nemici dell'Oriente; i resti della fortezza, bene evidenti ancor oggi, sono tuttora laggiù fermi nel nostalgico orgoglio. Fianona ebbe la sua importanza sotto Venezia: fu «fedelissima», fu «emporio», fortezza militare, Comune, porto classificato per traffici marittimi e militari, ebbe proprio Statuto (1438), Rettori, Ambasciatori, diede soldati di terra e di mare, «piloti dell'Istria»,... le case, le calli, la cultura e l'economia, la parlata degli abitanti, le relazioni, tutto dicevano, allora, soltanto Venezia.

Questa dona (1779) e ridona (1929) a Fianona il proprio Leone alato di San Marco; purtroppo, ingiustamente, ambedue i Leoni vengono divelti (1805 e 1945). E che dire dell'eroe fianonese Gaspare Calavani, ucciso a Fianona nella battaglia contro gli Uscocchi il 20/1/1599 e cantato dalla scrittrice e poetessa albonese Giuseppina Martinuzzi (1899)? E' da leggere il libro: «La notte di S. Sebastiano e Gaspare Calavani» dello scrittore Nicolò Grego, 1866, inoltre le poesie del rovignese G. Quarantotto, 1903.

Sulle pareti delle case e delle calli di Fianona appaiono bene evidenti ancor oggi le lapidi, gli stemmi e le targhe marmoree di Rettori e amministratori pubblici veneti di allora. La Chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario di Fianona fu voluta e costruita da Venezia nel 1483. Le carte geografiche dell'Istria Veneta di allora ed i numerosi atti ufficiali, esistenti presso i molti archivi di Venezia, bene evidenziano la funzione geopolitica e militare di Fianona sotto il Leone Veneto (1420-1797). E che dire sotto i Romani? Fianona ebbe notevole importanza allora. Maggiore di Albona, divenne «Municipium» (12 d.C.) molto prima di Albona, fu fortezza militare (qui perirono due Cesari), anche questo hanno scritto ampliamente gli storici e molto è confermato da reperti archeologici. Quanto affermo qui è egregiamente illustrato ed affermato nei molti libri esistenti presso la Biblioteca Civica di Trieste, scritti, in particolare, da illustri storici istriani.

Comunque Fianona ed Albona sono nate e vissute sorelle.

Mario Gerbini

GALLERIE

Misteri di Guerra

Claudio Guerra alla Torbandena. Donde nasce la prima idea di un quadro? Quali accorgimenti sono opportuni per dipingerlo bene? Se c'è ancora qualcuno che si pone codeste ingenue domande, meno che mai troverà risposta dagli stupendi, inesplicabili, misteriosissimi quadri che Claudio Guerra — nato 34 anni fa a Sacile, formatosi all'Accademia di Venezia, operoso a Pordenone — espone in questa mostra personale, prorompente affermazione d'una personalità di statura internazionale.

A voler proprio almanaccare qualche risposta circa le origini, si potrebbe congetturare che i fiori di Claudio Guerra siano germinati fra le foglie autunnali del remoto giardino simbolista e decadentista che pittori come Gustave Moreau e Odilon Redon coltivarono quando l'euforia sfavillante dell'impressionismo si andava spegnendo e veniva, insieme, prolungata con la voluttà di penetrare oltre la morte.

Ma a Claudio Guerra sono ben più presenti i problemi attuali, l'esigenza di superare la posizione di stallo della ricerca pittorica d'oggi. Accetta le conclusioni della transavanguardia — fondere nella rapidità dell'immagine pittorica gli sbalzi violenti di significato e propori con ritrovata coerenza stilistica — e sfonda in profondità quel volgare muro che la transavanguardia vorrebbe far avanzare dal quadro verso lo spettatore, per imporsi al primo impatto.

Guerra lavora in profondità. La sua pittura si lascia assaporare lentamente. Bisogna entrare nella terza dimensione che in parte è materia, supporti attaccati sul supporto di tela, superfici e cornici che si sovrappongono allo spessore principale, e, che, per altro verso, è illusione, interiorità tonale del dipinto scavata dallo sfasciamento dei petali, delle foglie, dei gusci legnoli o dei fantasmi carnali strutturanti il primo piano.

In sintesi, questa è la pittura degli ultimi trent'anni: dissolversi della figura nell'informale, fino alle estreme conseguenze del dripping; consolidarsi oggettuale delle forme scoperte durante l'analisi (e la distribuzione concettuale) dei presupposti materiali e convenzionali propri della pittura tradizionale: la tela o il cartone, il telaio o la cornice.

Non è però storia della pittura ripercorsa in una sequenza consequenziale. Guerra strappa brandelli di passato, ora remoto e ora recente, e li assembla con folgorante libertà. Quanto è semplice dipingere bene! Basta mischiare nella mente materiali e strumenti, finalità e mezzi. Gli ingredienti entrano così in conflitto fra di loro, secondo la massima di Anassimandro posta a epigrafe del catalogo: «Le cose soffrono ingiustizie le une dalle altre e subiscono espiazioni».

L'artista vive il turbamento delle cose — cornici, supporti e colori ora deposti con umile devozione e ora buttati con impeto rabbioso — e pensa l'immagine al di là delle cose: «Transunstanziazione» dopo la «Deflagrazione», «Epifania» dell'«Angelo folle» dal disfacimento dei «Grandi fiori» che ornano la «Morte balsamica».

Pittura, dunque, difficile. Simboli che non si possono spiegare, che celebrano il trionfo della morte e la vitalità del semplice immaginare pittorico (la natura morta, i fiori nel vaso) al di là di essa. Pittura che tende in diversi e alterni modi, sia nell'iconografia sia nella tecnica, al superamento di se stessa. Ma pittura, altresì, gradevole e ammaliante quanto quella antica. Destinata, perciò, al piacere di ciascuno e di tutti. Speriamo che così sia.

Piccolo albo

Ho smarrito il giorno 8 gennaio un bracciale d'oro nel tratto Piazza Ponterosso-via Roma-via Milano. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 213680.

Ricompensa per la restituzione di una spilla d'oro e smalto blu smarrita il 28 gennaio nel tratto via Colombo-via S. Marco. Tel. 748482.

ELARGIZIONI

— In memoria del fraterno amico Lucio e mamma Angela (31/1) da Orazio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Bellian per il compleanno (31/1) dalla moglie, figlio e nipote 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Mariuccia Bisaro nell'anniversario (31/1) dalla mamma e fratello Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giglioro Gruden per il compleanno (31/1) dalla moglie 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Longo (31/1) dalla moglie Rosetta e dai figli Luisa e Armando 1.000.0004 dalle famiglie Toffolo, Zucco, Rui, Camisi, Lenardon Albina e Ottilia, Manuela Simonitti 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— In memoria di Primerose Paolini ved. Sticco nel III anniversario (31/1) dal figlio Roberto, mamma Gina e sorella Ethel 100.000; da Mery e Antonio Sticco 25.000 pro Anffas.
— In memoria di Francesca Radin (31/1) dal figlio e dalla figlia 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
In memoria di Giuseppe Rosini (31/1) dalla moglie Giuseppina Cergol 50.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Angela Sala nel XV anniversario (31/1) da Bianca Cravos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elly Sala nell'anniversario (31/1) da Bianca Rosa 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Steno (31/1) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno).
— In memoria di Elda Tommasini nel VI anniversario (31/1) dal marito 15.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario dalla zia Meri Mattei 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel XIV anniversario (31/1/73) dai figli Carlo e Annamaria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel II anniversario (31/1) dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute (s.o.s.), 25.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Anna Zoratto ved. Kert nel VI anniversario (31/1) dalle figlie Bruna e Luciana 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Fulvio Creckic dagli amici del circolo Endas Valmaura 100.000, da Ettore Fidemi presidente circolo Endas Valmaura 10.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Lina Bartelloni da Adua, Renato, Mario e Paolo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bianco dalla fam. Bellini Valich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio Bonacci dalle amiche di Ida: Barbara, Cesira, Derna, Elena, Marcella, Mariollna, Nora, Rina, Silvia e Stellina 100.000; da Furio, Oriana, Gianna e Alessandra 40.000; da Livia e Bruno Burian 30.000; da Agostini, Bianchi, Buda, Caselli, Cheracci, Cok, Coxe, De Panfilis, Dintignana, Himmelreichs, Dorella 230.000; da Giurco, Lugli, Magris, Malusà, Mari, Perla, Perna, Ponti, Pitteri, Porcu, Siriani, Stabile, Trivisondoli e Vigini 270.000 pro Avo, Associazione volontari ospedalieri; da Pino e Bruna Visini 50.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Ermanno Bossi da Mario e Annamaria Savorgnan 50.000 pro Villaggio del fanciullo, da Bruno e Nucy Visalberghi 20.000, da Silvio e Vittorina Alesani 20.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).
— In memoria dei fratelli Burolo da Antonia Burolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carletto Cattaruzzi dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dott. Ettore Catolla Cavalcanti da Cesare ed Esther Catolla 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.
— In memoria di don Dario Chalvien da N.N. 250.000, da N.N. 500.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.
— In memoria di Elfi Cicin Mosetti da Maria Luisa Giorgacopulo 30.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Caterina Cittar dalla famiglia Primo Rovis 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Cociancich ved. Zaccaria dal fratello, sorella e nipoti Stener e Merollini 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro «Sweet heart».
— In memoria di un caro scomparso da N.N. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Arsenio Depase da Bruna e Meri Godina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone De Vittor da Libera e Romano Vaglieri 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Lina ved. Schiratti 50.000, da Giorgio Vaglieri 50.000, da Lucia Allegri 10.000, da Luisa Zonin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alma de Fornasari da Carla e Dello 20.000 pro Astad.
In memoria di Maria Pina Derdini Valle da Maria e Bettina Iannuccelli 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Telemaco D'Alessio dalla fam. Trani 10.000, dalla fam. Berger 10.000, dalla fam. Pietra Monti 10.000, dalla fam. Iviani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Bidoli 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Cuk da Candida Giursi 30.000 pro Oratorio salesiano (missioni).
— In memoria di Nerina Demarchi Coretti da Bruna e Romano Sila 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Falcone dalla famiglia Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Fritschi dalla moglie e figlia 30.000 pro Pro senecute.
— In memoria di Tarcisio Gaspardis dai nipoti Bruno, Nadia e Sharon Giona 30.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini); dalla famiglia Rodolfo Giona 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Mezzari, Gisella e Vinicio Ferrarin, Benedetta Nordio 35.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Luigia Gregorich ved. Pecenko dalla figlia 40.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Santina Konic ved. Zorzenon da Iolanda Butti 50.000, da Cleofe Lucari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Marinuzzi da Pantalisse-Spessot 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Guido Millo dai condomini viale Frausin n. 5 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Mistron dalla famiglia Sussa 50.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Olga e Marcello Marovelli 20.000 pro Società alpina delle Giulie (sezione grotte); da Laura e Libero De Marco 20.000 pro Pro senectute.
— In memoria di Guido Mondolfo da Nerina Salvadore 200.000 pro International Inner Wheel Trieste (fondo donazioni).
— In memoria di Ennio Moretti da Milelli, Nistri, Visintini e Iannuccelli 40.000 pro Anffas.
— In memoria di Angela Naccari da Amalia Osimani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Nicolai dalla collega della figlia 30.000 pro Pro senectute.
— In memoria di Francesca Novak dai pronipoti Arrigo e Monica 30.000 pro Villagio del fanciullo.
— In memoria di Alice Novi dalle cognate Carmela e Teresa e dai nipoti tutti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Perissini da Nives Ongaro 10.000 pro Itis.
— In memoria del fratello della professoressa Rossanna Pergola dal personale docente e non docente della scuola Pitteri 121.000 pro scuola Pitteri.
— In memoria di Vittorio Primosich dalla famiglia Privitera 30.000 pro Fondo studio e ricerca delle malattie del fegato.
— In memoria di Anna Puzzer ved. Dellosto dalla famiglia Cossi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesteo), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 8.51 e cala alle 19.38.

Onomastico

Auguri a: Giovanni

Stato civile

Nati: Martone Barbara, Barbo Lorenzo, Valenti Pittino Stefano, Hager Marina, Umani Leonardo, Umani Ottavia.
Morti: Fontanot Caterina, di anni 72; De Gioia Giuseppe, 61; Ursic Giovanna, 83; Moliterni Mariano, 83; Flumiani Aurelio, 72; Briscik Luigi, 88; Gombani Emilio, 85; Codnik Orsola, 88; Colautto Eufemia, 74; Sain Antonia, 79; Zacchigna Biagio, 64; Boncina Anna, 84; Canciani Giovanni, 93.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 **(Muggia); Fernetti:** tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3 **(Muggia)**, tel. 274998; **Fernetti:** tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3 **(Muggia); Fernetti:** tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Maree

Oggi: alta alle 10.08 con cm 43 e alle 23.24 con cm 47 sopra il livello medio. Bassa alle 4.34 con cm 21 e alle 16.43 con cm 65 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10.43 con cm 37 sopra il livello medio.

Temperatura

Alle ore 18, massima: 3,1; **minima:** –2,6; **pressione millibar:** 1021,8 in aumento; **umidità:** 27%; **vento:** da E-N-E 20 k/h con raffiche a 40 km/h; **mare:** molto mosso con temperatura di 7,6 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113;** Vigili del fuoco **2222;** Polizia stradale **422222;** Carabinieri **112;** Crce rossa **768888;** Tribunale per i diritti del malato **567878;** Usl **7761;** Ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184,** Maddalena **390190,** Lungodegenti **567714/5,** Clinica psichiatrica **51344.**

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore **17** (turni S) di «Hary Janos» di Z. Kodaly. Direttore Tamas Pal, regia di Laszlo Vamos.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore **16** quarta (turni G) di «Hary Janos» di Z. Kodaly. Direttore Tamas Pal, regia di Laszlo Vamos.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** penultima recita (durata dello spettacolo ore 2 e 30 minuti) la Contemporanea '83 presenta «I cinque sensi» testo e regia di Luigi Squarzina con Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato, Piero Di Iorio, Gianni Fenzi. In abbonamento: tagliando 4 (alternativa). Sconto 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 4 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio, regia di Piero Maccarinelli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 all'8 febbraio Aldo e Carlo Giuffrè in «A che servono questi quattrini?» di Armando Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto del 20% agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. TRIESTE, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per i turni di abbonamento B, E ed F - Slavko Grum «Avvenimento nella città di Goga» in allestimento del Teatro Drama Sng di Ljubljana. Replica: domani alle ore **16** per i turni di abbonamento C e G.

TEATRO VIA ANANIAN. Gli «Amici di S. Giovanni» presentano la commedia in dialetto «El truco del capel» di G. Zannier. Ore **20.30**. Interi 5000, ridotti 4000.

ARISTON. «Aria di Vienna», rassegna del nuovo cinema austriaco. Ore **18:** «She Dances Alone» («Lei balla da sola», 1980, 87') di Robert Dornhelm, sottotitoli inglesi. Ore **20:** «Donauwalzer» («Il valzer del Danubio», 1984, 99') di Xavier Schwarzenberger, sottotitoli italiani. Ore **22:** «Müller Büro» («Agenzia Müller», 1986, 95') di Niki List, sottotitoli italiani.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** Cicciolina œ un cane œ un cavallo › «Cicciolina animals». Sensazionale! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** La storia di una mutazione con sofisticati effetti speciali e molto romanticismo... «La mosca» (The Fly) con Jeff Goldblum. V.m. 14 anni. Sconsigliato alle persone impressionabili.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Un film insolito, sorprendente. Una donna ha subito violenza. La sua vendetta andrà... «Oltre ogni limite» con Farrah Fawcett. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo esplosivo film di Oliver Stone «Salvador» con Jim Beluschi, James Wood e John Savage. Una realtà sconvolgente, più drammatico di «Urla del silenzio».

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** L'amore è vedere, è toccare, è ascoltare la voce dell'altro, è accarezzare dolcemente fino a morire. Stefania Sandrelli e Robert Powell in «D'Annunzio». V. ai minori 14 anni.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «9 settimane e 1/2». Ritorna a grande richiesta il più strepitoso successo cinematografico con Kim Basinger e Mickey Rourke. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Philadelphia experiment» di John Carpenter. Un nuovo inquietante mistero del maestro dell'impossibile!

NAZIONALE 2. 15.20, 17 18.40, 20.20, 22.15: «Navigator» di Randal Kleiser. Dopo «E.T.» un altro fantastico eccezionale film. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 3 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Corto circuito». Ritorna per i pochi che non l'hanno visto e per tutti quelli che vogliono rivederlo il divertentissimo capolavoro di John Badham, con Steve Guttemberg.

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Topolino e Bunny gli insuperabili». Ingresso L. 2000.

CAPITOL. 16: «Grandi magazzini» di Castellano e Pipolo con Pozzetto, Manfredi, Muti, Antonelli, Banfi e Panelli, una risata lunga due ore.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22.10. Il film che ha ottenuto il massimo consenso di pubblico «Top Gun», con T. Cruise e K. Mc Gillis. Grande successo!

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Il raggio verde» (FR 86) di Eric Rohmer, con Marie Riviere, Amira Chemakhi, Silvie Richez. Leone d'oro a Venezia '86, l'ultimo Rohmer colpisce con il suo fascino ipnotico.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «Dumbo» di Walt Disney.

ALCIONE-AIACE (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10. L'ultimo geniale capolavoro di Woody Allen, candidato a 2 premi Oscar e a 5 globi d'oro «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine, Max von Sydow e Barbara Hershey. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30. «Iniziazioni... di una moglie». Quando Meri iera sposa / la saveva solo una posa! / Mi, per darghe nove emozioni, / gò zercado variazioni! / Oramai la xe istruida / no ghe servo più de guida! Viet. sev. min. anni 18.



Superman quattro

LONDRA — Superman, ovvero l'attore Christopher Reeve, alle prese con il suo eterno rivale Lex Luthor (l'attore Gene Hackman) nel film «Superman IV» in lavorazione negli Elstree Studios di Londra. Le nuove avventure di Superman arriveranno sugli schermi entro Natale. (Ap Wirephoto).

CON L'«ELFO» A UDINE

Questo Eldorado esiste ma qui non si vede

Recensione di
Roberto Canziani

Comici, spaventati e guerrieri costituiscono il team straccione di questa riproposta

UDINE — C'era una volta Shakespeare. C'erano anzi tanti Shakespeare. Uno con i sogni di mezza estate, lusinghevole, zeppo di creature notturne e incantatrici, un altro facitore di tempeste e mago in esilio, con mostri della terra e usurpatori, un altro ancora ospite della foresta di Arden, dei suoi filosofi buffoni, dei suoi travestimenti esotici.

Gabriele Salvatores, regista del Teatro dell'Elfo — e non era già in questo nome il segno di un destino — ci aveva montato attorno una commedia arlecchina, con brandelli tolti qua e là, riscritti con l'umorismo complice di Gino Vignali e Michele Mozzati. «In molte opere di Shakespeare — aveva detto Salvatores — c'è gente che parte e spesso arriva in foreste o isole magiche dove saranno vissute nuove esperienze.

Che altro potevano essere questi luoghi così ricercati, queste terre dei sogni che si realizzano, se non l'Eldorado? Con tutte le delizie, con l'abbondanza che solo il genio del vecchio Shakespeare, arguto e malioso, era riuscito a far balenare all'orizzonte delle sue commedie? Era l'estate dell'86, alla rassegna della Versiliana, «Eldorado» debuttava in riva al Tirreno.

Sono poi passati un autunno e un inverno e un'aria gelida e sconsolata ha cominciato a soffiare sull'orlo della commedia. Vi si sono affacciati, ahinoi, Brecht e Beckett. Autori rispettabilissimi, sia chiaro, ma davvero un po' troppo tosti per far paio con il vecchio William. Anche arguti qualche volta, ma verbosi e polemici. Maliosi proprio no. Dal baule shakespiriano hanno cavato fuori il folle Lear, sono riusciti a far scritturare in compagnia Madre Courage, e a tutti indistintamente hanno affibbiato cenciosi guardaroba presi a prestito da Vladimiro ed Estragone del «Godot». La commedia, insomma, è finita in gloria. È rimasto il malconcio, annoiato, dormevole pianeta suburbano di questo «Eldorado» versione '87, che — stesso regista, stessa compagnia — giovedì sera ha debuttato al teatro Zanon.

«Eldorado», ovvero la felicità c'è, ma non si vede. Se ne sta nascosta dietro un muro di mattoni rossi e sbrecciati che chiude il palcoscenico. Ai suoi piedi si raccoglie un manipolo di ultimi. Ultimi uomini, ultimi sopravvissuti, ultimi illusi ma non troppo di un mondo ridotto a landa cementizia senza un niente d'erba, senza un filino d'acqua. Qui, gli ultimi, che hanno nomi spudoratamente universali (il Bastardo, il Cieco, il Matto, il Re, il Ladro, l'Attore) stringono rapporti d'occasione, elemosinano solidarietà o si rubano il pane di bocca in attesa che il paese di cuccagna al di là del muro si mostri. Non sperano un granché, ma altro da fare non hanno e tanto vale star là, ciascuno col proprio Godot da attendere.

Per un attimo, più che l'Eldorado della speranza li consola l'Eldorado di fagioli in scatola e olive in salamoia che una Madre Coraggio (Corinna Augustoni), ex tenutaria di bordello, tira fuori dal suo carretto, celebrando il non-sarà-poi-tanto-male del presente. Niente: la fanno fuori perché la sua cuccagna rovina il sacro furore dell'Utopia. E si disperdono nuovamente sempre in cerca di un Godot individuale. Non si sono accorti che intanto l'Eldorado si è aperto, mostrando le sue promesse. C'è ormai solo il Cieco lì davanti. E i ciechi, com'è d'altra parte ovvio, non ci vedono.

Comici, spaventati e guerrieri, Antonio Catania, Silvio Orlando, Gigio Alberti, Gianni Palladino e Luca Torraca costituiscono il team straccione di questo «Eldorado» che ancora reclama un accurato rodaggio. E il Matto, «raissoneur» partenopeo di Tonino Taiuti, è quello che più si fa ricordare per la sua utopica caparbietà.

NELL'ANNO EUROPEO

Onoriamo il cinema che divoriamo

ROMA — «Il governo italiano sosterrà attivamente l'anno europeo del cinema e della televisione, si impegnerà per le azioni che verranno proposte e anche per le eventuali modifiche legislative che saranno suggerite».

L'impegno è dello stesso presidente del consiglio, Bettino Craxi, che ieri mattina è intervenuto in Campidoglio alla cerimonia d'insediamento del comitato direttivo dell'anno europeo del cinema e della televisione che sarà celebrato nel 1988. «Porteremo — ha detto Craxi — nelle iniziative che si concretizzeranno nell'anno prossimo tutto l'impegno delle nostre profonde convinzioni europeiste, il segno del nostro legame profondo con tutte le nazioni d'Europa».

Il presidente del consiglio Craxi ha poi denunciato senza mezzi termini l'attuale debolezza dell'Europa non solo nel settore audiovisivo, ma anche in quelli della ricerca, dell'industria, della tecnologia.

Sécondo Craxi «la situazione del settore audiovisivo è emblematica della situazione europea: un enorme mercato di 320 milioni di persone, più grande di quello americano e anche culturalmente più unito» lascia inespresse le sue potenzialità. Di qui l'auspicio che l'anno europeo del cinema e della televisione sappia «individuare tutta quella serie di meccanismi legislativi, fiscali, economici che assicurano ormai ridicoli e inutili protezionismi alle produzioni nazionali».

Il presidente del consiglio, sottolinea l'esigenza di «un prodotto audiovisivo di qualità», capace anche di «varcare l'Oceano» e di contribuire «a una vera internazionalizzazione della cultura». Soffermandosi sulla situazione italiana, Craxi — dopo aver ricordato il ruolo fondamentale dell'Italia e di Cinecittà nel cinema — ha rilevato che «il nostro Paese "divora" una quantità di immagini che forse non ha confronti in nessun altro paese europeo». «Consumiamo immagini — ha detto Craxi — ma non ne abbiamo a sufficienza, non ne produciamo in quantità necessaria», e ciò che produciamo è in gran parte inesportabile. «Si entra così — ha rilevato il presidente del consiglio — in una perfida spirale che conduce al continuo peggioramento produttivo» e apre spazi enormi alle produzioni d'oltre Atlantico alle quali non si richiede il meglio, «ma soprattutto la quantità, senza troppe considerazioni sulla sua natura e i derivanti riflessi sui gusti».

■

SABBA. Marco Bellocchio prepara per Reteitalia il film «La visione del sabba».

IVANO FOSSATI

Meglio in tournée

«Il Festival di Sanremo non fa proprio per me»

MIDEM

Musica pirata

PARIGI — Il mercato mondiale della musica riprodotta senza pagare diritti d'autore o di esecuzione rischia di estendersi, dai dischi e dalle cassette classiche, anche alle cassette audionumeriche di prossimo lancio.

Ne hanno discusso a Cannes, ove si tiene il Midem (Mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale) gli esperti del settore, che hanno sottolineato come il fatturato all'ingrosso del mercato illegale superi il miliardo di dollari annui.

ROMA — «Non guarderò il Festival di Sanremo al quale ho partecipato soltanto una volta, 15 anni fa, quando ero con i "Delirium", ma non tanto per un fatto di snobismo perché credo in queste cose. Non penso neanche che lo guarderò in televisione. Cosa mi interesserebbe seguire del Festival? Gli stranieri no, perché basta comprare dei dischi, la gara neanche, forse sentire cosa ci proporranno i tre gruppi rock italiani, ma a patto che non cantino in inglese».

Ivano Fossati è abbastanza categorico: «Il Festival non fa per me. Non saprei ritrovarmici, non saprei cosa fare. La mia musica non è da Festival, né da gara, né da ammucchiate di questo tipo.

«Sono felice perché finalmente e grazie alla sensibilità di un manager della musica come è Willy David per la prima volta ho la possibilità di fare una tournée come la sognavo da sempre: tecnologicamente avanzata, con una organizzazione meticolosa di tutto, non per un fatto di megalomania ma perché ritengo giusto che coloro che comprano i miei dischi vogliano risentire dal vivo quelle atmosfere».

Il cantautore genovese ha presentato ai giornalisti la sua tournée che, dopo un concerto di assaggio a Padova («dove ho trovato con mia grande sorpresa un pubblico più giovane rispetto a quello che pensavo potermi trovare di fronte»), riprenderà domani 1.o febbraio a Bologna per concludersi alla fine di febbraio a Venezia dopo aver toccato 14 città, tra cui Udine (il 22 febbraio).

In questo tour Ivano Fossati sarà accompagnato da un nuovo gruppo («I miei musicisti di sempre saranno impegnati ancora per molte settimane con Francesco De Gregori») e con lui ci saranno questa volta Claudio Pascoli ai sax e alle tastiere, Mauro Spina alla batteria, Beppe Quirici al basso.

APPUNTAMENTI

«Donauwalzer» all'Ariston

Il programma odierno della rassegna «Aria di Vienna», inaugurata ieri al cinema Ariston, inizia alle 18 con un film-intervista «She dances alone» («Lei balla da sola») realizzato nel 1980 da Robert Dornhelm (rumeno d'origine, viennese d'adozione, ha lavorato a lungo per la tv austriaca, e in seguito, a Hollywood dove ha realizzato «Echo Park»).

Il film ha come protagonista la figlia del mitico ballerino Nijinsky.

Alle 20, dopo i film d'animazione «Komeru kanfas» (1983) di Sabine Groschup e «Zwitscherer» (1986) di Gudrun Kampl, è in programma «Donauwalzer» (1984), secondo film dell'operatore di Fassbinder Xaver Schwarzenberger.

La vicenda è ambientata nell'Ungheria del 1956. Judith e Taddek, dopo il fallimento della rivoluzione, tentano di fuggire all'Ovest ma solo la ragazza ci riesce. Vent'anni dopo Taddek ricompare improvvisamente nella vita di Judith, che lo credeva morto. Ma troppe cose ormai li dividono e ne nasce un conflitto che non ha vie d'uscita. Come Fassbinder (con cui collaborò a partire da «Berlin Alexanderplatz») Schwarzenberger ripropone gli schemi e lo stile del melodramma. Ma l'impianto melodrammatico è teso, soprattutto, a sottilineare l'intrecciarsi della politica con le situazioni individuali, la distruzione dei rapporti umani prodotta dagli eventi politici.

Alle 22, dopo i film d'animazione «Lost» di Roland Schutz e «Wald» di James Clay, seguirà «Müllers Büro» (1986) di Niki List, film che trae spunto non dalla realtà ma dall'universo cinematografico e, più in particolare, dal film noir del quale ripropone situazioni, personaggi, suggestioni, citando diversi classici della storia del cinema. Il regista Niki List, nato a Vienna nel 1956, è uno dei più originali autori della scena austriaca. «Il vero soggetto del film — ha detto a proposito di «Müllers Büro» — non è la storia sviluppata ma il gangster film. Ovvero il cinema stesso».

(s. ra.)

Al Verdi

«Hary Janos»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi va in scena (in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) la terza rappresentazione di «Hary Janos» di Zoltan Kodaly con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Tamas Pal per la regia di Laszlo Vamos. Orchestra, coro, corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Antal Fodor.

NOVITÀ TEATRALE

Una «Barcaccia» che naviga sopra il palcoscenico

Il gruppo teatrale attivo da dieci anni presenterà nella sala dei Salesiani lo spettacolo «La butacarte» di Cuttin e Flavio Bertoli

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» è tornato sulla scena del rinnovato teatro dei Salesiani con l'atto unico «Profumo de Nadal».

Formatasi nel 1977 su iniziativa di Carlo Fortuna nell'ambito del centro culturale Giovanni XXIII, nel luglio 1981 la Barcaccia è diventata associazione autonoma con lo scopo di diffondere attraverso il teatro la cultura triestina, senza peraltro limitarsi a rappresentare solo opere in vernacolo.

In nove anni di vita, operando sempre nel teatro dei Salesiani (peraltro chiuso per due stagioni, sino allo scorso dicembre) ha dato vita a oltre sessanta spettacoli, con una media annua di oltre diecimila spettatori.

Se la maggior parte dei testi presentati sono stati di autori locali quali Cuttin, Fortuna, Bertoli, Paghi e Cappelletti, non mancano nel carnet della compagnia altre rappresentazioni in lingua italiana come la famosa «Bottega dell'orefice» tratta da un'opera del giovane Karol Woitjla.

Tra i registi della Barcaccia Ugo Amodeo, Castelli, Carlo Fortuna, Riccardo Fortuna, Flavio Bertoli.

E proprio di Flavio Bertoli sarà la regia del prossimo spettacolo in programma al teatro dei Salesiani dal 7 febbraio e intitolato «La butacarte» (testo di Cuttin e dello stesso Bertoli).

Una leva giovanile assicura continuità alla compagnia dialettale non mancando di riscuotere grande simpatia tra il pubblico.

Nel corso degli anni la Barcaccia ha presentato sul palcoscenico oltre un centinaio di attori e una ventina di giovanissimi (attualmente il gruppo è formato da una quarantina fra soci e simpatizzanti e da una decina di mini-attori).

Protagonista di «Profumo de Nadal» che ha rilanciato l'attività della Barcaccia è stato Ruggero Braida, un funzionario della Ras che gli sportivi ricorderanno per i suoi trascorsi calcistici.

(e. l.)

■

ASTERIX. Pino van Lamswerde, un italiano di 46 anni, disegnatore e animatore che ha lavorato in Italia, Canada, Usa, già collaboratore di Ivan Reitman, è il realizzatore del quinto film francese sulle avventure di Asterix, intitolato «Asterix chez les Brétons».

PROSA AMATORIALE

Il teatro in vernacolo propone l'«Armonia»

Da oggi nella sala di via Ananian va in scena «El truco del capel» di Giuliano Zannier

La scorsa settimana, per la rassegna «Teatro dialetto '87» organizzata dall'associazione l'«Armonia», nella sala teatrale di via Ananian il gruppo «Il gabbiano» ha riproposto dopo due anni la commedia di Osvaldo Mariutto «Fantasmi, amore e... valeriana», che ha confermato la favorevole accoglienza del pubblico.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 (con repliche il 7 e l'8 febbraio) sarà la volta della compagnia «Amici di San Giovanni» che presenterà la commedia di Giuliano Zannier «El truco del capel», con la regia dell'autore.

A una lettura superficiale può sembrare che il prolifico autore di «Canta, canta che te darò el pignol», «Iera el tempo co' i inferava le galine» e «Ragazzi del Coro», si sia scostato dalla linea percorsa da altri autori triestini poiché, partendo da un'origine comune, la storia della città, è pervenuto con gli ultimi testi a un teatro che sembra allontanarsi da Trieste.

Zannier, invece, è convinto che più dell'ambiente conti lo spirito con il quale il teatro viene scritto e posto sulla scena, per cui lascerà al pubblico — come sempre, del resto — il giudizio finale.

«El truco del capel» racconta la storia di Dagoberto, megadirigente di una grande impresa triestina, il quale si concede un periodo di vacanza, lontano dalla moglie, in Scozia, che è poi la terra dei suoi avi e dove abita la famiglia dei MacDonald di cui è l'ultimo rampollo.

Il suo progetto è ambizioso: realizzare «il trucco del cappello», cioè riuscire a mettere nel carniere in un solo giorno una pernice rossa, un cervo e un salmone. Ci riuscirà? In parte sì. Mancherà solo una preda... ma questa è la sorpresa riservata al pubblico.

Ultima notizia: dal 14 febbraio in via Ananian andrà in scena un'altra commedia nuova: «1988: un ufo in mia contrada» di Cappelletti e Paghi, una commedia con musiche composte da Bruno Tramontini.

«Non mancheranno — promette l'«Armonia» — varietà di intenti e piacevoli sorprese, ma sarà soprattutto un'occasione in più per provare che Trieste è ancora vitale e ben lontana dal sonno».

EURO TV

Nessuna trattativa

ROMA — «Non abbiamo ripreso nessuna trattativa con Tanzi per "Euro Tv" e "Rete 4". Non c'è nessuna novità. Considero la cosa, per il momento, conclusa, anche perché le trattative per quanto riguarda "Euro Tv" stanno procedendo verso altre direzioni. Ma su questo non posso esprimere nessuna opinione».

Lo ha dichiarato Silvio Berlusconi, interrogato da alcuni giornalisti in Campidoglio al termine della cerimonia di insediamento del comitato direttivo dell'anno europeo del cinema e della televisione 1988, di cui Berlusconi è stato chiamato a far parte. «Esistevano motivi — ha detto Berlusconi — perché queste trattative con Tanzi si interrompessero, e questi motivi permangono».

Rispondendo alla domanda se una delle ragioni dell'interruzione fosse dovuta alla entità dei debiti di «Euro Tv» Berlusconi ha detto: «Non sono autorizzato a rispondere né mi sento di farlo perché per motivi di correttezza non posso far conoscere all'esterno cifre che riguardano i bilanci e la situazione di altre aziende».

Il presidente della Fininvest ha poi parlato dei rapporti con la Rai, dell'aumento del tetto pubblicitario del servizio pubblico e della mancanza di una legge di regolamentazione del settore televisivo privato: «quanto ai rapporti con la Rai, penso che nel tempo le contrapposizioni possano sensibilmente diminuire.

DISCHI NOVITÀ

Marcato, New Trolls e le Dollie De Luxe

In attesa di venir sommersi dai dischi dell'imminente Festival di Sanremo, diamo un'occhiata ad alcuni dischi usciti a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo.

Cominciamo con **Umberto Marcato**, un cantante che ha costruito il suo successo al di fuori dei canali ufficiali e che tuttora in Italia non è molto noto per il grande pubblico. Eppure vende i suoi dischi in tutto il mondo. La sua storia comincia diversi anni fa. Era a Stoccolma in vacanza. E una sera, in un locale notturno, lo invitano a cantare una canzone. Sembra che il successo sia stato tale da ottenere subito un contratto di sei mesi in quel locale.

Interpretando le canzoni italiane, i grandi classici della melodia, Marcato divenne popolarissimo in Svezia ma poi anche negli Stati Uniti, dove il suo album «The romantic voice of Umberto Marcato» rimase per diverse settimane in vetta alle classifiche. E nel suo Paese, l'Italia, ancora non lo conosceva quasi nessuno.

Ora la Fonit Cetra pubblica un cofanetto di tre album intitolato «Con amore», che dovrebbe porre rimedio a questa lacuna. Nelle sei facciate ascoltiamo ben 36 brani che sono quasi una panoramica sulla storia della canzone italiana: da «Arrivederci Roma» a «Parlami d'amore Mariù», da «Mamma» a «Chitarra romana».

Non mancano episodi più recenti, che comunque non si spingono oltre gli anni Sessanta («Il cuore è uno zingaro», «Un'ora sola ti vorrei», «Grande grande grande...»)

Segnalazione anche per un altro cofanetto, dedicato ai **New Trolls**, storico gruppo genovese di Vittorio De Scalzi e Nico di Palo che ha alle spalle una carriera ultraventennale.

I tre dischi si intitolano «New Trolls Story» (Fonit Cetra) e sono un contributo importante alla sistemazione organica della discografia di questo gruppo che può essere annoverato fra le pietre miliari del pop italiano. Riascoltiamo piccoli capolavori datati anni Sessanta, come «Una miniera», «Annalisa», «Visioni», «Davanti agli occhi miei», e poi percorriamo in fretta gli anni fino al presente con canzoni come «Faccia di cane» (che partecipò al Sanremo di due anni fa, testo di Fabrizio De André, vecchio amico del gruppo) e «America Ok».

Hanno 22 anni, sono norvegesi e il pubblico televisivo italiano le ammira già da qualche settimana nella sigla iniziale del programma di Rai Uno «Proffimamente non stop». Sono le **Dollie De Luxe**, che oltre al singolo «Queen of the night-Satisfaction» (ovvero il celebre brano degli Stones eseguito su un'altrettanto celebre aria di Mozart) pubblicano anche in Italia il loro quarto album, intitolato «Rock contro Opera» (Carrere-Cgd).

L'idea di riproporre, contaminando gli uni con le altre, brani pop e arie operistiche non è nuova, ma nel caso di queste due scandinave possiamo dire di trovarci dinanzi a un'operazione fatta con gusto e intelligenza.

(Carlo Muscatello)

■

LUBIANA. Dusan Makavejev (Coca Cola Kid) ha finalmente potuto presentare quest'anno a Lubiana, in Jugoslavia, il suo film del 1971 «W.R.: i misteri dell'organismo», che per 15 anni era stato messo al bando. Il film è basato sulle teorie di Wilhelm Reich ed ha come bersaglio anche Stalin.

RAIUNO

... Wo - Wie. Quando dov...
...ersazioni in tedesco.
...urd' hui en France.
...a italiana dal vivo: La don...
...sione. Italia, Cervinia: bob a...
...pionato del mondo (2.a manch...
...mercato del sabato, di Luisa Riv...
...alizzazione di Loredana Carbone a...
...rte.
... Che tempo fa.
... Tg1 - Flash.
...05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di G. Raviele.
14.30 Sabato sport: Crans Montana. Sci campionati del mondo di discesa maschile.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. «Il sabato dello Zecchino».
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza.
18.20 Prossimamente.
18.40 Il grande oceano di capitan Cook (4.a p.).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma Garinei e Giovani presentano Gino Bramieri in «G.B. show n. 5» di Verde e Verde jr.
22.15 Telegiornale.
22.25 Sabato club. «TEMPESTA SUL NILO» (1955) film drammatico
0.10 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

8.30 Eurovisione. Italia, Cervinia: bob a 4, campionato del mondo (1.a manche).
9.35 Prossimamente.
9.50 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
10.20 Doppia identità.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 - Bella Italia, di Claudio Lavazza e M. Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta di A. Meliciani. Una giornata ad Alatri.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con F. Frizzi, S. Bettoja, regia di S. Baldazzi. - Braccio di Ferro. Il musichiere.
17.00 In due si ama meglio. Telefilm.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 In forma con... Barbara Bouchet. Appuntamento con ginnastica, bellezza. Regia di Marco Bazzi.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. La percentuale di Schledorn.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «LAWRENCE D'ARABIA» (1962) film avventuroso, regia di David Lean,
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.35 Eurovisione. Francia: Montepellier. Pugilato Roman-Montero campionato mondiale supermosca Wbc.
23.35 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Tg - Notte sport. Falconara: pallavolo, Kutiba-Ciesse Padova.

RAITRE

13.35 Prossimamente.
13.50 Carme - Società italiana musica da camera. Musiche di Weber.
15.20 Dse: Schede - scienza tecnica: Il colore in tv.
15.50 «SQUADRA SPECIALE». (1973) film poliziesco. Regia di Philip D'Antoni.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Documentario. Musei del Veneto.
19.00 Tg 3.
19.35 Archivio dell'arte. Viterbo, Santa Maria della verità - Il museo civico, di G. Carandente.
20.05 Dse: Scuola aperta sera.
20.30 Raitre lirica: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano.
22.55 Tg 3.
23.30 Dal teatro Odeon di Milano. «Storie di gente senza storia», di Felice Murazzi.

Omar Sharif (Raidue, 20.30)

Radiouno

Onda verde uno: 6.03, 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.53, 20.52, 22.27.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 buongiorno notizie, agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Valentina Fortunato in «Maria Stuarda», originale radiofonico di R. Spera e R. Natale con Giancarlo Zanetti e Ennio Balbo. Regia di G. Venetucci (4); 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.15: Anteprima di Stereobig parade; 14.03: Da Milano: spettacolo «Parliamone, giochiamoci, facciamolo»; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Viaggi di una voce, con Piera Degli Esposti: racconti d'amore, di donne e di teatro; 17.03: Italian graffiti; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte; 22.27: Teatrino: «Sposa promessa» scritto e diretto da Umberto Ciappetti; 23.05: La telefonata di Massimo Rendina; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni radiofoniche, collegamento con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 17.15, 23.59: STereo Drome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Onda verde due: 6.22, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 18.53, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.27, 19.30, 22.40.
6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi: 8.45: Mille e una canzone; 9: Spazio libero, i programmi dell'accesso: Emva (Ente autonomo volontario assistenza); «Una pensione su misura»; 9.32: Settanta minuti, itinerario, settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Hit parade; 15: I racconti europei dell'800: «Il naso», di Nicola Gogol; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: per il teatro italiano del dopoguerra, «Il seduttore» di Diego Fabbri, regia Sandro Rossi, nell'intervallo (18.56) Gr2; 19.20: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Occhiali rosa; 21: Dal teatro del Giglio di Lucca concerto sinfonico, al termine (ore 22 circa) Autori d'oggi; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta, notizie, agenda, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05, 21.03: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.57: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi; 20: Disconovità; 22.30: Gr radionotte; 23.30: D.J. mix.

Radiotre

Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.05.
6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 press house; 12: Musica a Milano, una stagione alla Scala, vita d'un grande teatro; 13.10: I concerti di Milano della Rai, dirige Gabor Olvos, nell'intervallo (13.45) Gr3; 14.50: Un racconto di Ambrose Bierce: «Incidenti a Owl Creek» regia di G. C. Simoncelli; 15.15: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17: Spaziotre; 18.45: Gr3 quadrante internazionale; 19.15: Dall'auditorium «Domenico Scarlatti» di Napoli: Maurice Ravel nel 50.o anniversario della morte. Nell'intervallo (ore 20 circa) pagine da «Appunti sparsi» su una gita di Mark Twain.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte. Onda verde notte. 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte. Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina; 16.15: Quindici minuti con...

CANALE 5

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.20 Film: «LA CARICA DI KYBER», con Tyrone Power, Terry Moore, regia di Henry King. (1953), avventura.
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere, condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «CONTROSESSO», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
16.15 Telefilm: Freebie and Bean.
17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 «Record», programma sportivo.
19.30 «Studio 5» condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali.
20.30 Film: «UN POVERO RICCO», con Renato Pozzetto, Ornella Muti, regia di Pasquale Festa Campanile (1983), commedia.
22.20 Telefilm: Lottery.
23.20 «Premiere», programma di cinema.
23.35 Telefilm: Squadra speciale.
0.35 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la tv: «IL RITORNO DI FRANK CANNON», prima visione tv con William Conrad, Allison Argo, regia di Corey Allen (1980), poliziesco.
11.00 Telefilm: La strana coppia.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: T. J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Sport: American ball - Let's go West, condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: Time out.
16.00 «Bim bum bam», (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartoni animati: David gnomo amico mio - Vola mio mini pony.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: Streethawk il falco della strada.
22.20 Italia uno sport.
23.30 Grand prix, settimanale televisivo pista/strada/rally.
0.45 Deejay television.

RETE 4

8.30 Telefilm: Vegas (replica).
9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: Switch.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
13.00 Ciao ciao (cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore.
15.30 Film: «VACANZE PER AMANTI», con Clifton Webb, Jane Wyman. Regia di Henry Levin. (1973), commedia.
17.30 Telefilm: A cuore aperto.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's angels.
20.30 Film: «UN REBUS PER L'ASSASSINO», con James Coburn, Raquel Welch. Regia di Herbert Ross. (1973), giallo.
22.45 Parlamento in, condotto da Rita Dalla Chiesa e Francesco Damato.
23.45 Film: «PRIMI AMORI», con Talia Shire, Richard Jordan. Regia di John Tewkesbury. (1979), commedia.
1.30 Telefilm: Vegas.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Film.
12.00 Ronefor terapia, rubrica.
13.00 Ransie, cartoni.
13.30 Capitan Futuro, cartoni.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Catch.
16.30 Super Kid, cartoni.
17.00 Coccinella, cartoni.
17.30 Charlotte, cartoni.
18.00 Carletto principe dei mostri, cartoni.
18.30 Le avventure di Huck Finn, cartoni.
19.00 Capitan Futuro, cartoni.
19.30 Che coppia quei due, telefilm.
20.30 «I VENDICATORI DELL'AVE MARIA», film regia di Al Albert, con Tony Kendall e Alberto Dell'Acqua.
22.30 «UNA RAGAZZA PIUTTOSTO COMPLICATA», film regia di Damiano Damiani, con Catherine Spaak e Jean Sorel, commedia.
0.30 «COMUNIONE CON DELITTI», film.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 «Eurochart top 50», la classifica europea.
15.00 «Lo special», Nik Kershaw.
16.00 Video non stop.
17.00 «In», le informazioni dall'universo giovani.
17.15 Video non stop.
19.00 «Top...», la classifica di Videomusic
19.30 Video non stop.
23.00 «Videopremiere», le anteprime video.
24 «Uk network top 50».

TELEPORDENONE

14.00 Cronache F.V.G. flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 Storie di donne: Kate McShane, telefilm.
15.20 «LA LUNA E SEI SOLDI», film.
16.45 Cinerubrica.
17.00 Speciale «La grotta».
17.30 Proposte commerciali.
18.30 Casa dolce casa, telefilm.
19.15 Cronache F.V.G.
20.30 «LA DAMA ROSSA UCCIDE SETTE VOLTE», film.
22.00 Cronache F.V.G. replica.
22.15 Anteprima sport.
22.45 Incontro di pallavolo serie A 1: Giomo Tv-Santal.
0.15 Il principe delle stelle.

RTB BARBARA

14.00 Rassegna di tappeti. Galleria Sciraz.
16.00 Barbara allo specchio.
18.00 Gestione asta antiquariato. Rassegna di gioielli.
20.00 Riassunto settimanale «Veronica», telenovela.
22.00 Barbara allo specchio.
24.00 Non stop musica.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 La vetrina di Perugia pelle.
19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Tele 4 sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti (replica).
1.00 Tele 4 sport, anteprima (replica).

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
8.30 Film drammatico: «WANDA LA PECCATRICE» (It. 1952), con F. Villard, G. Masina, Y. Sanson, regia di Duilio Coletti.
10.05 Sceneggiato: Londridge story.
11.00 Telefilm: Victoria hospital.
11.30 Situation comedy: Lucy - Una famiglia intraprendente.
12.00 Film fantascienza: «ATOM, IL MOSTRO DELLA GALASSIA», con Akira Kubo, S. Blondè, regia di I. Honda.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film comico: «DUDÙ IL MAGGIOLINO SCATENATO», con J. Fuchsberger, R. Mark, regia di R. Zehetgruber.
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.20 Documentario: Storie di una guerra.
16.50 Film comico: «5 MATTI AL SERVIZIO DI LEVA», con Les Charlots.
18.30 Telefilm: Victoria hospital.
19.00 Situation comedy: Lucy - Una famiglia intraprendente.
19.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
20.00 Sceneggiato: Longridge story.
21.00 Film western: «ANCHE NEL WEST C'ERA UNA VOLTA UN DIO», con R. Harrison, G. Roland, F. Lulli, E. Girolami,
23.00 Rubrica musicale: Convention '86, 4.a parte.
0.30 Film di mezzanotte.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.20 I sentieri della speranza (replica) a cura di P. A. Pasi.
18.00 Film: «PICCOLA SANTA».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: L'allenatore Wulff.
20.55 Film: «DAGLI ARCHIVI DELLA POLIZIA CRIMINALE».
22.20 Attualità cinema.
22.25 Tvm Notizie.
22.40 Prima visione.
22.45 Film: «CHI HA DETTO CHE C'È UN LIMITE A TUTTO».

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni commerciali.
20.30 Videoclub.

Catherine Spaak

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.15 Tutto trotto.
13.30 Calcio dilettanti.
14.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Roberta pelle.
15.00 Music box.
17.45 Dadaumpa, varietà.
19.00 Telefriulisera.
20.00 Realtà economica, rubrica.
20.30 «PADRE PADRONE», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Documentario.
0.30 Music box.
2.00 News dal mondo.

Telecapodistria

13.00 Sci: Crans Montana: Discesa femminile - Campionato del mondo.
14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi (cartoni animati).
18.00 Cento giorni di Andrea, telenovela.
19.00 Tuttilibri, rubrica d'informazione libraria.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 La macchina del tempo, rubrica di storia.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Quei 36 gradini, 5.a puntata. Scritto da Ennio de Concini. Con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Monica Vulcano, regia di L. Perelli.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.05 Start, muoversi come e perché.
22.40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
23.15 Africa: Dominare un continente, documentario, 2.a puntata.

OGGI SUL VIDEO

Lawrence d'Arabia

Doppia serata cinematografica oggi e domani su Raidue. Diviso in due parti va infatti in onda «Lawrence d'Arabia», forse il film più celebre di David Lean, interpretato nel 1962 da una legione di attori capeggiati da un molto amato Peter O'Toole.
La vicenda narrata è ormai nota ai più: il film segue a ritroso la leggenda dell'avventuriero inglese inviato in Arabia per tentare una sollevazione dell'Islam contro i Turchi durante la prima guerra mondiale (con l'intento di aprire un secondo fronte all'asse Berlino-Vienna-Istanbul).
Lo presenta al pubblico quando ormai ritiratosi sotto il falso nome di Ross trova la morte in un banale incidente di moto e rivive, sul filo delle sue pagine (soprattutto «I sette pilastri della saggezza») la sua epopea precedente che è anche la cronaca di una mutazione umana, da azzimato ufficiale britannico a selvaggio predone del deserto.
Al suo fianco si fa luce un giovane e promettente «divo» egiziano: il focoso Omar Sharif che poi David Lean avrebbe riconvertito al ruolo di «Dottor Zivago». C'è poi gloria per Anthony Quinn (selvaggio beduino), Arthur Kennedy, Anthony Quayle, Jack Hawkins, Claude Rains, José Ferrer, Alec Guinnes.
Il tempo e la storia del cinema hanno fatto giustizia di un'opera a suo tempo liquidata come «kolossal popolare». È invece emersa la vena magniloquente di David Lean.

Raiuno, 12.30

«Check-up»

La puntata di «Check-up» in onda oggi avrà per tema «i disturbi della crescita». Con lo sviluppo scientifico e sociale degli ultimi anni, la statura è cambiata nel tempo, nel senso cioè che oggi i nostri ragazzi sono generazionalmente più armonici, ma oggi si è molto più attenti ai problemi della crescita con la possibilità di aiuti terapeutici maggiori.

Raiuno, 18.40

Capitan Cook

Assestatosi su uno share superiore al 20%, corrispondente, per quella fascia oraria, a circa 3 milioni e mezzo di telespettatori, continuerà oggi alle 18.40, su Raiuno, «Il grande oceano di Capitan Cook», il documentario che il regista Gianfranco Bernabei, con testi di Paolo Orsina, ha realizzato ripercorrendo, a due secoli di distanza, il viaggio di James Cook che portò alla definitiva scoperta del Pacifico meridionale, della Nuova Zelanda, delle coste orientali dell'Australia e di quella meraviglia naturale che è la grande barriera corallina.
Nella quarta puntata, in onda oggi, l'affascinante viaggio proseguirà verso il Tropico mostrando, tra l'altro, la coltura e poi la bruciatura della canna da zucchero. Particolarmente spettacolari le sequenze, effettuate con aereo, elicottero e motociclette, che mostrano un raduno di mandrie di bovini in una tenuta di 200 mila ettari dove, tra mucche e vitelli saltano decine di canguri.
Non meno eccezionali, infine, le riprese subacquee che mostrano il relitto della nave Yongala, abitato da milioni di pesci di tutti i tipi e dai velenosissimi serpenti di mare.

Rete 4, 22.45

Eutanasia

L'eutanasia, definita dal cardiochirurgo Christian Barnard la «dolce morte», è l'argomento del servizio che apre la 16.a puntata di «Parlamento in», il rotocalco di politica e attualità in onda su Retequattro oggi alle 22.45, replica domani alle 11.15 (a cura di Emilio Carelli, collaborazione di Francesco Damato, presentato da Rita Dalla Chiesa e regia di Rodolfo Ruberti).
La rubrica «Dalla parte del cittadino» si occuperà invece di un problema fiscale: la difficile compilazione del modello 740 che provoca ogni anno errori e oneri a carico del cittadino e talvolta dell'erario.

Roy Scheider (Raitre, 15.50)

RISTORANTI RITROVI

Ballo liscio al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 all'una l'orchestra romagnola: Pier Bongiorni (l'ex cantante di Baiardi) e la sua orchestra-attrazione. Tutti i sabati sempre nuove orchestre. Ingresso lire 5.000.

Piano bar Hotel Europa
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

Ristorante Margutta
Pranzi L. 10.000: primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Ristorante alla Stazione
Muggia con Roberto, specialità pesce e carne. Tel. 2171193.

Ristorante tipico romagnolo
La Posada. Pranzi e cene. 811226.

El Sombrero
Spaghettoteca. Via delle Doccie 16/2 tel. 54561. 30 tipi di pasta a pranzo e cena. fino alle 02.

Ristorante da Licia e Sergia
Chiampore-Muggia. Tel. 275355. È riaperto.

Pizzeria ristorante Ippodromo
Aperto 19-24. Tel. 391027.

«Charlie Brown»
Nuova spaghettoteca-paninoteca. Via Giulia 36 aperto 02.

Trattoria Nello Lorenzon - Pieris
È stata riaperta con un ricco menu. Telefonare 0481/769924.

Van Wood

OROSC... DI OGGI

ARIETE — La mancanza di soldi liquidi potrà causarvi delle difficoltà per un acquisto non prorogabile. Dovrete ricorrere al prestito presso un conoscente. Spiegate la situazione e vi andrà bene.

TORO — Alcune tensioni nate in famiglia si dissolveranno, se sapreste cogliere i messaggi di pace che vi verranno lanciati oggi. Siate pronti a dimenticare e magari pronti a chiacchierare.

GEMELLI — Se siete ancora soli avrete delle buone occasioni per fare delle interessanti conoscenze. Per ora cercate di considerarle solo simpatiche perché l'amore non verrà fin dall'inizio.

CANCRO — Avrete del tempo a disposizione per fare un giro con le amiche o con gli amici. La maggior parte dei vostri incontri sarà però femminile; preparatevi allora di conseguenze. Ok?

LEONE — Le cose più importanti della giornata vi accadranno nel lavoro: attenti quindi alle occasioni che vi si offrono per mettervi in mostra; però non schiacciate i piedi a nessuno!

VERGINE — Sarete rilassati e sarete spinti a cercare gli amici di sempre. Può nascere qualcosa di interessante per la serata. Siate pronti a qualsiasi sorpresa. Mantenetevi lucidi...

BILANCIA — Vi farete coinvolgere in un affare che forse vi deluderà, e non vorrete che tornarvene a casa il più in fretta possibile. Sono cose che succedono, non prendetevela e riposate!

SCORPIONE — Sempre in forma. Anche oggi è privilegiato il vostro corpo, che avrà voglia di muoversi ed esprimere le sue potenzialità. Anche una lunga passeggiata può servire a distendervi.

SAGITTARIO — Sarete di buona compagnia per tutti. Il vostro buon umore si comunicherà alle persone vicine, e ne guarirà qualcuna dall'insoddisfazione che le opprime. Ve ne sarà molto grata.

CAPRICORNO — Anche se non vi va, oggi sarete impegnati nel lavoro, e avrete poco tempo a disposizione per voi stessi. Non vi resta che passare la serata a leggere un buon libro, al calduccio...

ACQUARIO — Saprete sfruttare il tempo libero di cui disporrete in serata per approfondire una conoscenza che vi ha incuriosito. Non aspettatevi però grandi cose fin dall'inzio...

PESCI — Qualcuno sarà insoddisfatto di come vi comportate nei suoi confronti. Non vi preoccupate perché oggi sarete del tutto spontanei, e non avrà ragione chi se la prenderà con voi.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS Frase: (2, 8, 7)

Soluzione dei giochi di ieri:
Indovinello 1) La lettera R; Indovinello 2) La coda

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
■	15				16		■	17				18		■
19		■	20				21		■	22				23
	■	24						■	25					
26	27		■	28				29		■	30			
31			32		■	33				34		■	35	
36				■	37						■	38		
39				40		■	41				42		■	
	■	43						■	44					

ORIZZONTALI: 1 Viene usato come concime - 6 Camera da letto - 12 Spesso si unisce al dilettevole - 13 Osservare di nascosto - 14 Teramo - 15 I lineamenti del volto - 17 L'asta sollevata dal pesista - 19 L'antico Eridano - 20 Strumento simile al liuto - 22 Si raccontano ai più piccini - 24 Recipiente panciuto - 25 Pistard italiano, sette volte iridato nella velocità - 26 Né mia né tua - 28 Ne fa molti il tiratore provetto - 30 La tesseva Penelope - 31 Stadio della vita di vermi parassitari - 33 La bandiera che indicava un'epidemia a bordo - 35 Lelio Luttazzi - 36 Taverniere - 37 Via consolare romana - 38 Donna colpevole - 39 Sono sprovvisti di cruna - 41 Quotati in Borsa - 43 Un vino aromatico e frizzante - 44 La stagione più calda.

VERTICALI: 1 Lucca - 2 Una frazione di chilo - 3 Sigla per trasporti internazionali - 4 Sublime, ispirato - 5 Incroci di due diverse razze - 6 Iniziali del compositore Ponchielli - 7 L'attrice Gastoni - 8 Carrozza del secolo scorso - 9 L'arte di chi crea gioielli - 10 Aderente alla realtà - 11 Messina - 13 Lo strumento suonato da Pan - 14 Quadri, prospetti - 16 Bagna Domodossola - 18 Ortaggi... enemici - 19 Lo è il mare ricco di pesce - 21 Tela di lino finissimo - 23 Emettere vapori - 24 Città della Corsica - 25 Il soldato... sconosciuto - 27 Unione Italiana Sport Popolare - 29 Pieni fino all'orlo - 32 L'eroe nazionale svizzero - 34 Stato asiatico con Vientiane - 37 Central Intelligence Agency - 38 Malvagia, perfida - 40 Lucia Bosé - 42 Latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	C	A	L	A	■	S	C	U	O	L	A	■	S	S
T	E	M	A	■	S	P	O	R	C	O	■	C	O	B
I	R	O	■	S	P	I	N	T	A	■	T	R	A	M
M	A	■	S	C	A	R	S	O	■	G	I	O	V	E
O	■	E	T	E	R	E	O	■	A	R	A	M	I	S
L	A	T	I	N	O	■	N	U	M	E	R	O	■	T
A	N	I	M	A	■	T	A	N	I	C	A	■	F	R
N	U	C	A	■	I	O	N	I	C	O	■	S	I	A
T	R	A	■	F	R	U	T	T	A	■	R	E	A	L
I	I	■	D	I	A	R	I	A	■	V	E	N	T	I

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

TR...
GNA - ...
CATAN...
MO - M...
NOVA...

PARTENZE DA T...

4.28 D/L Venezia S...
5.20 L Venezia S.L...
5.50 D Venezia S.L...
6.17 R *Tergeste* - ... Milano C. - (via ... (°)
6.22 L Portogruaro (sopp... giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.); (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.10 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venez... S.L. (WLAB e cuccette II ... Ventimiglia - Trieste; cu... cette II cl. Torino - Triest...
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. M...stre (WLA WLAB e cucce... I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parig... Domodossola - Mila... Lamb. - Ve. Mestre (cucc... te I e II cl. Parigi - Triest... cuccette II cl. Parigi - B... grado; WLAB e cuccette ... cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna ... Venezia S.L. (cuccette II ... Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L...
15.20 D Venezia S.L...
16.20 D Venezia...
17... Ex *Triveneto* Palermo - Si... cusa - Catania - Reggio ... Napoli C.F. - Roma Ti... Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLA Roma - Mosca (escluso giovedì e sabato); I e II ... Venezia - Zagabria; I e II ... Roma - Zagabria e Roma Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supp... mento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con pre... notazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave ... 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.8... dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì ... mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 ... 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 ... 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 a... 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 a... 26.5.87.

Continuaz. dalla 16.a pagina

RABINO 762081 licenza bar superalcolici tavola calda ottimo avviamento 75.000.000. 14/20

VENDESI licenza negozio dischi tabelle XII-XIV/12 con inventario. Ottimo avviamento L. 120.000.000 trattabili. Scrivere a cassetta n. 28/c Publied 34100 Trieste. 633/20

VENDESI licenza o solo avviamento gestione ristorante paninoteca in zona centrale. Solo veramente interessati. Scrivere cassetta n. 35/c Publied 34100 Trieste.

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BARRIERA zona, piano 2.o, mq 120, ristrutturato, quadristanze, cucina, servizi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 562/22

BIBIONE Lido dei Pini vendesi stupenda villetta 2 camere soggiorno cucina bagno giardino piscina garage coperto prezzo interessante. Tel. 0431/430284. 18/22

BIBIONE vendesi villetta con giardino camera bagno soggiorno cucina posto auto coperto villaggio cori piscina prezzo interessante. Tel. 0431/430429. 18/22

BONZANINI 631792 Fabio Severo recente camera soggiorno cucinino bagno 18.000.000 contanti 27 mutuo. 584/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi 31.000.000 contanti 47 mutuo. 584/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 68.000.000.

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22

MANSARDA S. Antonio Nuovo, bistanze, cucina, servizio esterno. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 562/22

MONFALCONE vendo appartamento libero via Garibaldi 2 camere soggiorno cucina abitabile ampio ripostiglio poggioli. Ore serali 0481/798913. 29/22

PALAZZO MARCONI APPARTAMENTI 2/3 STANZE MASSIMO CONFORT, POSSIBILITÀ MUTUI DILAZIONAMENTI VISITE VIA MARCONI 6 SABATO, DOMENICA, LUNEDÌ MATTINA. 6/22

VESTA vende magazzino zona S. Giacomo libero mq 60 con servizi, telefonare 730344. 514/22

VESTA vende liberi da 1-2-3 stanze cucina servizi zone Barriera Baiamonti Revoltella Piazza Carlo Alberto Industriale telefonare 730344. 514/22

24 *Smarrimenti*

SMARRITI occhiali acustici giorno 29.1.1987 ore 17, La cabina telefonica viale XX Settembre. Se trovati telefonare all'810046. Ricompensa. 51345/24

26 *Matrimoniali*

TANDEM: perché la persona che cerchi sta cercando proprio te! Trieste telefono 574090. 621/26

27 *Diversi*

GORIZIA cartomante riceve per appuntamento massima serietà. Tel. 0481/30863. 41/27